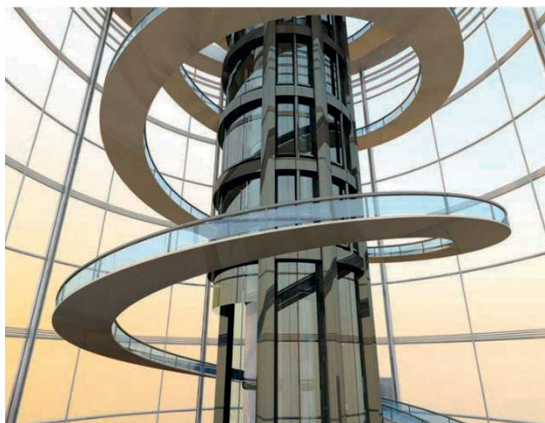


VELLETRI 2030



ASSOCIAZIONE CULTURALE VELLETRI 2030

MISURIAMO LA COMUNITA'

PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

Velletri – Dicembre 2019



MISURIAMO LA COMUNITA'

PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

Misura ciò che è misurabile, e rendi misurabile ciò che non lo è

(Galileo Galilei)

1. PERCHÉ QUESTA NUOVA EDIZIONE	5
2. OBIETTIVO DEL PRESENTE DOCUMENTO	5
3. MODELLI E SOGGETTI DI RIFERIMENTO DEL DOCUMENTO	6
3.1 AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE	6
3.2 PROGETTO ISTAT BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE	7
3.3 ASviS - ALLEANZA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE	10
3.4 FEEM – FONDAZIONE ENI ENRICO MATTEI	10
3.5 FORUM PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (FPA) ICity Rank	10
3.6 UNESCO CULTURE 2030 Indicators	11
3.7 VELLETRI 2030	12
4. CRITERI PER LA SELEZIONE DEGLI INDICATORI – VELLETRI 2030	12
5. CONCLUSIONI	13
6. BIBLIOGRAFIA	14
7. LEGENDA DELLE TABELLE: TEMI CHIAVE - INDICATORI	15
Tema 1: MOBILITA'	16
Tema 2: VIABILITA' E SICUREZZA STRADALE	20
Tema 3: ACQUA	22
Tema 4: ICT PER LO SVILUPPO	24
Tema 5: AMBIENTE	27
Tema 6: ENERGIA	32
Tema 7: ECONOMIA	34
Tema 8: SALUTE	37
Tema 9: SICUREZZA	40
Tema 10: ISTRUZIONE	43
Tema 12: GOVERNANCE	48
Tema 13. PATRIMONIO IMMOBILIARE	51
Tema 14. BENESSERE PERCEPITO DAL CITTADINO	54
Tema 15. INTEGRAZIONE E ASSISTENZA	57
Tema 16. PARTECIPAZIONE ALLA VITA PUBBLICA	60
Tema 17. AGRICOLTURA E INDUSTRIA ALIMENTARE	64
Tema 18. BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE	66

1. PERCHÈ QUESTA NUOVA EDIZIONE

Dalla pubblicazione della prima edizione, Febbraio 2018, i concetti di Sviluppo Sostenibile e Indicatori per misurare il progresso verso gli Obiettivi fissati dall'Agenda 2030 dell'ONU hanno penetrato la società civile e sono entrati a far parte del linguaggio della politica.

“Lo sviluppo sostenibile è una prospettiva imprescindibile per tutti i decisori politici” Giuseppe Conte – Presidente del Consiglio dei Ministri, Roma 21 Maggio 2019, festival dello Sviluppo Sostenibile
Serve una nuova visione economica e finanziaria, e servono regolamenti che incentivino gli investimenti in favore delle tecnologie pulite. È in questa direzione che si deve leggere l'intenzione della Banca d'Italia di voler modificare la “gestione dei propri investimenti finanziari attribuendo un peso maggiore ai fattori che favoriscono una crescita sostenibile, attenta alla società e all'ambiente” Vincenzo Visco – Governatore della Banca d'Italia, Roma 21 Maggio 2019, Festival dello Sviluppo Sostenibile

“Benessere Italia – si è insediata a Palazzo Chigi la cabina di regia per i 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030. L'organismo punta ad approfondire i fenomeni che legano i 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile, con l'intento di coordinare le politiche di tutti i ministeri per tracciare la strada da seguire alla classe politica, e per tutelare il benessere dei cittadini” – Presidenza del Consiglio dei Ministri, Roma 10 luglio 2019.

*“Il sistema industriale del nostro Paese sconta problemi di bassa crescita e produttività, ma ha in sé grandi potenzialità per affrontare la sfida di una nuova stagione di sviluppo che faccia dell'Agenda 2030 sullo **sviluppo sostenibile** il suo punto di forza” – Punto 3 del Programma di Governo Conte-2, Roma 4 Settembre 2019.*

È stato cambiato il titolo sostituendo la “città” con “comunità” per meglio rispecchiare la natura del territorio di Velletri e per meglio riflettere l'Obiettivo 11 dell'Agenda 2030, che si titola “Città e Comunità Sostenibili”.

2. OBIETTIVO DEL PRESENTE DOCUMENTO

Obiettivo del Documento è quello di integrare gli Indicatori provenienti da varie fonti (Agenda ONU 2030, ISTAT-BES, ISTAT Amisuradicomune, FPA ICity Rank, UNESCO Culture 2030 Indicators , Velletri 2030) organizzandoli sotto i 18 Temi Chiave identificati nell'analogo Rapporto Velletri 2030, edizione 2018. Come tutti i Documenti dello stesso genere, esso propone uno strumento pensato per consentire a una qualsiasi amministrazione cittadina, che intenda avviare un percorso di Sviluppo Sostenibile, di fare **un'auto-analisi della situazione di partenza e stabilire su base scientifica delle priorità di intervento rispetto a diversi target temporali.**

La scelta dei Temi Chiave e degli Indicatori associati è arbitraria e va condivisa con la cittadinanza

La scelta degli Indicatori si basa sulla disponibilità / misurabilità di dati, nonché sulla familiarità dei concetti nel lessico del grande pubblico

Un'efficace partecipazione dei cittadini si fonda non solo sulla raccolta dei loro pareri, critiche e suggerimenti, ma soprattutto sulla garanzia che gli apporti forniti vengano adeguatamente valutati da parte dei decisori.

La composizione della Comunità a cui si riferiscono gli Indicatori è quella di Velletri, come definita nel Documento Unico di Programmazione (DUP).

Il Documento costituisce la base per l'applicazione dei concetti di correlazione tra i Domini BES e i Programmi DUP, oggetto di un futuro rapporto nato dalla collaborazione dell'Associazione Velletri 2030 e Amministrazione Comunale, nell'ambito del **Progetto IFEL-ANCI**. Mettere a punto nuove idee e prospettive per aiutare gli enti locali a promuovere lo sviluppo del benessere dei cittadini e del territorio, attraverso la definizione di una programmazione efficiente è il senso dello studio condotto dall'Istituto per la Finanza e l'Economia Locale (IFEL) con l'Università Politecnica delle Marche, insieme a 20 amministrazioni comunali, tra cui la città di Velletri. I risultati, presentati a Roma il 14 novembre 2019 nel corso del convegno "I Comuni sostenibili: metodi e strumenti per programmare e valutare il benessere dei territori", hanno messo in relazione il processo e gli strumenti utilizzati per definire le scelte strategiche dei Comuni, contenute nel Documento Unico di Programmazione (DUP), le risorse (indicate nei documenti di bilancio) e gli effetti prodotti dalle azioni programmate e da quelle realizzate (grazie agli indicatori del Benessere Equo e Sostenibile - BES). Un percorso necessario, hanno sottolineato i relatori, per riuscire a raggiungere gli Obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, gli SDG.

3. MODELLI E SOGGETTI DI RIFERIMENTO DEL DOCUMENTO

Di seguito vengono riportati i Modelli e i Soggetti di riferimento che hanno definito ambiti, processi e modalità di misurazione degli indicatori

- **Agenda 2030 delle Nazioni Unite**
- **Progetto ISTAT – Benessere Equo e Sostenibile (BES)**
- **ASviS – Alleanza per lo Sviluppo Sostenibile**
- **FEEM – Fondazione ENI Enrico Mattei**
- **FPA iCity Rank**
- **UNESCO Culture 2030**
- **Velletri 2030**

3.1 AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

L'Agenda 2030, sottoscritta nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite, è costituita da 17 Obiettivi (Sustainable Development Goals – SDGs) finalizzati all'eliminazione della povertà, alla protezione del pianeta e al raggiungimento di una prosperità diffusa. Gli obiettivi fanno riferimento a diversi domini dello sviluppo sociale ed economico e vengono affrontati attraverso un approccio integrato, finalizzato a realizzare un progresso sostenibile.

I 17 Obiettivi sono declinati in 169 sotto obiettivi. Lo *United Nations Inter Agency Expert Group on SDGs* (UN-IAEG-SDGs) ha proposto una lista di 244 Indicatori necessari per il loro monitoraggio, che costituiscono il quadro di riferimento statistico a livello mondiale, scelti dalla comunità globale grazie a un accordo politico tra i diversi attori, per rappresentare i propri valori, priorità e obiettivi.

L'ISTAT, come gli altri istituti nazionali di statistica, ha il compito di costruire l'informazione statistica necessaria al monitoraggio dell'Agenda 2030 per il nostro Paese e a contribuire alla realizzazione di questo progetto globale. Pertanto, a partire da dicembre 2016 ha iniziato a rendere disponibili con cadenza semestrale gli Indicatori per l'Italia sulla propria piattaforma informativa dedicata agli SDGs.

La Figura 1 rappresenta graficamente i 17 Obiettivi (SDGs) dell'Agenda 2030. In Italia il monitoraggio del percorso verso il perseguimento degli SDGs è fatto dall'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), attraverso attività di ricerca e pubblicazioni dedicate.



Figura 1. Agenda 2030 - Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile

3.2 PROGETTO ISTAT BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE

Il progetto ISTAT per misurare il Benessere Equo e Sostenibile (BES) nasce in Italia nel 2010 con l'obiettivo di valutare il progresso di una società non soltanto dal punto di vista economico, ma anche sociale e ambientale. A tal fine, i tradizionali Indicatori economici, primo fra tutti il PIL, sono stati integrati con misure sulla qualità della vita delle persone e sull'ambiente.

ISTAT, insieme ai rappresentanti delle parti sociali e della società civile, ha sviluppato un approccio multidimensionale per misurare il "Benessere Equo e Sostenibile" con l'obiettivo di integrare le informazioni fornite dagli indicatori sulle attività economiche con le fondamentali dimensioni del benessere, corredate da misure relative alle disuguaglianze e alla sostenibilità. Sono stati individuati 12 Domini fondamentali per la misura del benessere in Italia, rappresentati in Figura 2. All'interno di ciascun Dominio, sono stati identificati degli Indicatori.

L'analisi dettagliata degli Indicatori per ciascun Dominio, pubblicata annualmente nel Rapporto ISTAT-BES a partire dal 2013, mira a rendere il Paese maggiormente consapevole dei propri punti di forza e delle difficoltà da superare per migliorare la qualità della vita dei cittadini, ponendo tale concetto alla base delle politiche pubbliche e delle scelte individuali.

Attraverso un articolato processo finalizzato a sviluppare una definizione condivisa del progresso e del benessere della società italiana, sono stati individuati 129 indicatori raggruppati nei 12 Domini del benessere considerate di maggior rilievo

1. Salute
2. Istruzione e formazione
3. Lavoro e conciliazione tempi di vita
4. Benessere economico
5. Relazioni sociali
6. Politica e istituzione
7. Sicurezza
8. Benessere soggettivo
9. Paesaggio e patrimonio culturale
10. Ambiente
11. Innovazione, ricerca e creatività



Figura 2. ISTAT – Domini di Benessere Equo e Sostenibile

Nel 2016 il BES è entrato a far parte del processo di Programmazione Economica: sono stati individuati 12 Indicatori, sui 129 proposti, riportati nella Figura 3, e, per un insieme ridotto di 4 Indicatori selezionati dal Ministero Economia e Finanza (MEF) è previsto un allegato del Documento di Economia e Finanza (DEF) che riporti un'analisi dell'andamento recente e una valutazione dell'impatto delle politiche proposte. Inoltre, a febbraio di ciascun anno vengono presentati al Parlamento il monitoraggio degli Indicatori e gli esiti della valutazione di impatto delle politiche governative.



Figura 3. 12 Indicatori di Benessere Equo e Sostenibile scelti dal Governo

Le due linee di ricerca ISTAT, Agenda 2030 e BES, apparentemente diversificate, marcano parallelamente ma con diversi punti in comune. Infatti, a partire dal 2016, agli Indicatori e alle analisi sul Benessere si affiancano gli Indicatori per il monitoraggio degli Obiettivi dell'Agenda 2030 sullo sviluppo sostenibile, scelti dalla comunità globale grazie a un accordo politico tra i diversi attori, per rappresentare i propri valori, priorità e obiettivi.

I due insiemi di Indicatori sono solo parzialmente sovrapponibili, ma certamente complementari, come rappresentati nella Figura 4.

Bes	SDGs
1. Salute	1 indicatore in GOAL 2 "Zero hunger" - 3 indicatori in GOAL 3 " Good Health and Well Being" 
2. Istruzione e formazione	5 indicatori in GOAL 4 "Quality Education" (*) - 1 indicatore in GOAL 8 " Decent Work and Economic Growth" (*) 
3. Lavoro e conciliazione tempi di vita	1 indicatore in GOAL 5 "Gender Equality" - 2 indicatori in GOAL 8 " Decent Work and Economic Growth" 
4. Benessere economico	3 indicatori in GOAL 1 "No poverty" - 2 indicatori in GOAL 10 "Reduced Inequalities" - 1 indicatore in GOAL 11 "Sustainable Cities and Communities" 
5. Relazioni sociali	
6. Politica e istituzioni	4 indicatori in GOAL 5 "Gender Equality" - 3 indicatori in GOAL 16 "Peace, Justice and Strong Institutions" 
7. Sicurezza	2 indicatori in GOAL 16 "Peace, Justice and Strong Institutions" 
8. Benessere soggettivo	
9. Paesaggio e patrimonio culturale	1 indicatore in GOAL 11 "Sustainable Cities and Communities" 
10. Ambiente	1 indicatore in GOAL 1 "No poverty", GOAL 6 "Clean Water and Sanification", GOAL 7 "Affordable and Clean Energy", GOAL 8 "Decent Work and Economic Growth" (**), GOAL 11 "Sustainable Cities and Communities", GOAL 12 "Responsible Consumption and Production" (**), Goal 15 "Life on Land" 
11. Innovazione, ricerca e creatività	3 indicatori in GOAL 9 "Industry, Innovation and Infrastructure" 
12. Qualità dei servizi	1 indicatore in GOAL 16 "Peace, Justice and Strong Institutions" 

(*) Si tratta dello stesso indicatore presente in 2 GOAL SDGs
(**) Si tratta dello stesso indicatore presente in 2 GOAL SDGs

Il quadro degli indicatori Bes inclusi nel framework SDG

Figura 4. ISTAT - Correlazione tra Domini BES e Obiettivi Agenda 2030

3.3 ASviS - ALLEANZA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

L'**Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile** (ASviS) è nata il 3 febbraio del 2016, su iniziativa della Fondazione Unipolis e dell'Università di Roma "Tor Vergata", per far crescere nella società italiana, nei soggetti economici e nelle istituzioni la consapevolezza dell'importanza dell'Agenda 2030 e per mobilitarli allo scopo di realizzare gli stessi Obiettivi.

Publicato con cadenza annuale all'inizio dell'autunno, a partire dal 2016, il Rapporto ASviS rappresenta la pubblicazione principale dell'Alleanza per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile in Italia.

3.4 FEEM – FONDAZIONE ENI ENRICO MATTEI

La **Fondazione ENI Enrico Mattei** è un Istituto di ricerca che svolge ricerca sui temi legati allo sviluppo sostenibile e alla governance globale. FEEM ha compiuto nel 2014 venticinque anni di attività nel campo dello sviluppo sostenibile attraverso ricerche, seminari e pubblicazioni, ed è oggi considerata a livello internazionale uno dei centri di riferimento per lo studio di diverse tematiche energetiche e ambientali, incluse la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico. La missione della Fondazione è quella di migliorare, attraverso la ricerca, la qualità del processo decisionale nell'ambito pubblico e privato. L'**area di ricerca Agenda 2030** si propone di accompagnare il nuovo indirizzo strategico di sviluppo sostenibile dettato dall'ONU, grazie allo sviluppo di **strumenti di indagine innovativi** atti a interpretare e gestire la complessità che caratterizza il sistema socio-economico attuale. Pubblica diversi Rapporti, tra cui "**Italia SDGs City Index**". Si tratta di un indice che misura, per le città capoluogo di provincia il loro grado di attuazione degli obiettivi di sostenibilità così come sono stati definiti dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. La Figura 5 è un esempio di rappresentazione per la città di Ferrara.

3.5 FORUM PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (FPA) ICity Rank

ICity Rank è la classifica delle città italiane, elaborata ogni anno da FPA, che ne misura la capacità di adattamento nel percorso verso città più dinamiche, più funzionali, più ecologiche, più vivibili, più gestibili, più innovative e più capaci di promuovere uno sviluppo sostenibile reagendo ai cambiamenti in atto attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie. La graduatoria di ICity Rank 2019 è costruita raggruppando tutti gli Indicatori nelle 6 Dimensioni in cui si può declinare la qualità urbana: Solidità Economica, Mobilità Sostenibile, Tutela Ambientale, Qualità Sociale, Capacità di Governo, Trasformazione Digitale, per un totale di 106 Indicatori.

Il messaggio del Rapporto ICity Rank 2019 si riassume in "*Le città che saranno capaci di implementare sistemi tecnologici più avanzati e completi per la rilevazione e analisi dei "big data comportamentali" che esse stesse producono – e nelle quali saranno conseguentemente introdotte nuove modalità di erogazione dei servizi collettivi e nuove offerte di servizi individuali – diverranno più competitive sia come luoghi di residenza che come luoghi di produzione e potranno conquistare, direttamente, un nuovo ruolo*".

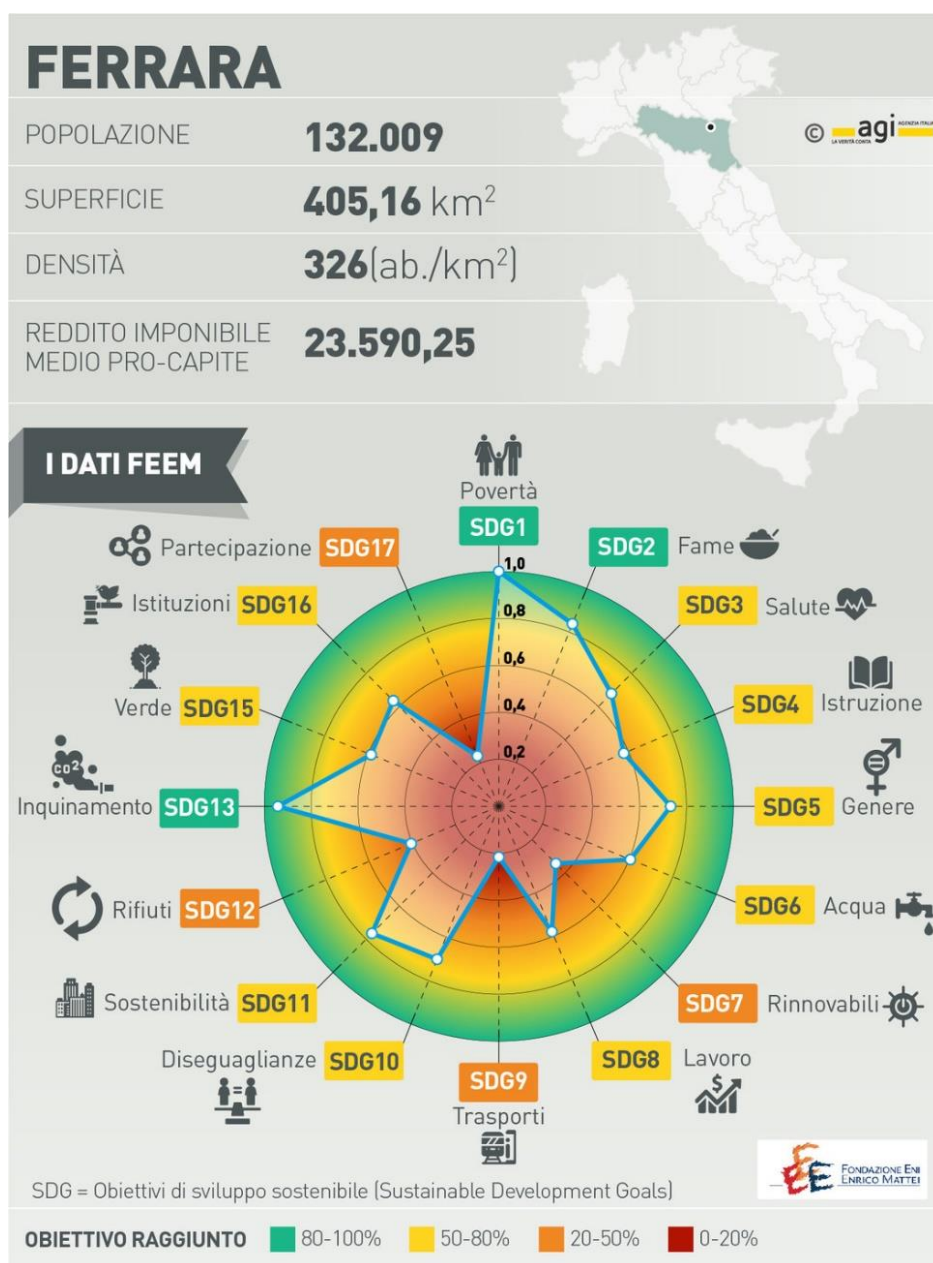


Figura 5. FEEM – Proposta di rappresentazione di tendenza degli Obiettivi Agenda 2030

3.6 UNESCO CULTURE 2030 Indicators

In occasione del Forum dei Ministri della Cultura del 19 Novembre, 2019, presso la sede dell'UNESCO a Parigi, è stato presentato il Rapporto "**Culture 2030 Indicators**", un Rapporto che mira a mettere in evidenza come la Cultura contribuisca al raggiungimento degli Obiettivi dell'Agenda 2030.

Gli **Indicatori di Culture 2030** costituiscono un quadro di indicatori tematici il cui scopo è misurare e monitorare lo stato di avanzamento del contributo della cultura all'attuazione nazionale e locale degli obiettivi dell'Agenda 2030, sia come settore di attività sia in maniera trasversale, attraverso altri settori.

Gli Indicatori proposti da "**Culture 2030**" combinano una varietà di dati, compresi indicatori quantitativi e qualitativi, e si affidano il più possibile alle fonti di dati esistenti, basandosi principalmente

sui dati disponibili all'Ufficio di Statistica dell'UNESCO, Istituti nazionali di statistica e relazioni periodiche sulle convenzioni sulla cultura. I dati raccolti contribuiscono alla formazione di una panoramica globale dello stato di avanzamento del contributo della cultura all'Agenda 2030.

Il monitoraggio degli Indicatori proposti da "**Culture 2030**" contribuirà a rendere più visibile il ruolo trasversale della cultura nello sviluppo sostenibile, ponendo una chiara enfasi sulla capacità delle Agenzie e delle Istituzioni culturali a contribuire allo sviluppo di un insieme di fattori importanti per lo sviluppo sostenibile e sosterrà politiche e azioni basate sull'evidenza a livello nazionale e urbano.

Sono stati definiti un totale di 22 Indicatori "Culture 2030", raggruppati in quattro aree tematiche, ed è stata stabilita una correlazione tra gli stessi 22 Indicatori e 29 Indicatori dell'Agenda 2030.

3.7 VELLETRI 2030

Velletri 2030, nata il 19 Gennaio 2013, è una Associazione Culturale costituita da cittadini che si sono riuniti spontaneamente, fuori da ogni confessione partitica, religiosa e culturale, per costituire quello che in lingua anglosassone si chiama un "*think tank*" avente lo scopo di elaborare proposte per costruire possibili cammini per un futuro della città. Velletri 2030 parte dalla consapevolezza che il futuro non potrà mai essere una copia del passato, in particolare in questa epoca. Quella che tutti noi percepiamo come crisi è, in realtà, una fase di cambiamento strutturale. Si tratta di una transizione che è sotto gli occhi di tutti, anche se non è chiarissimo se le azioni che ciascuno di noi sta predisponendo ce ne faranno uscire bene o male. L'unica certezza è che qualche cosa deve necessariamente cambiare e che il modello precedente ha smesso di funzionare. In questa fase di transizione ci ritroviamo con competenze, capacità produttive ed idee largamente inutilizzate, che potrebbero essere indirizzate positivamente e generare nuovo valore se raccolte all'interno di un Progetto Città per progettare insieme un futuro possibile, condiviso e sostenibile.

Velletri 2030 ha fatto dell'aforismo "*Misura ciò che è misurabile e rendi misurabile ciò che non lo è*" (Galileo Galilei) la sua stella polare e attraverso pubblicazioni e Seminari mirati cerca di portare a livello locale i concetti alla base dell'Agenda 2030 e del BES – ISTAT. Nel mese di Febbraio 2018 ha pubblicato "*Misuriamo la città – per uno sviluppo urbano sostenibile*".

4. CRITERI PER LA SELEZIONE DEGLI INDICATORI – VELLETRI 2030

Occorre innanzitutto premettere che la selezione degli Indicatori riflette sempre e necessariamente i valori e le priorità di chi li seleziona. È per questo che, per raggiungere una misura condivisa è essenziale affrontare un confronto e un dialogo tra i diversi attori rispetto ad un'idea di sostenibilità che sia accettata dal maggior numero di persone possibile. Del resto solo uno strumento di misurazione frutto di un processo deliberativo ampio e condiviso può ottenere la legittimità che garantisca un suo riconoscimento da parte della società civile.

Di seguito alcuni criteri generali seguiti nella scelta degli Indicatori:

- il numero degli Indicatori, per ciascun Tema Chiave, deve essere contenuto e chiaramente finalizzato. L'obiettivo non è di monitorare in modo esaustivo tutti gli aspetti rilevanti del singolo Tema Chiave, compito che richiederebbe un insieme molto ampio di informazioni, ma di misurare gli aspetti che maggiormente contribuiscono, alla definizione di quel Tema particolare;

- disporre di Indicatori direttamente o inversamente correlati al concetto espresso dal Tema Chiave che si vuole misurare, evitando Indicatori che si prestino a letture ambigue;
- la scelta fatta privilegia Indicatori che
 - o siano disponibili con regolarità (facendo riferimento sia alla rilevazione svolta in passato che a quella prevista per il futuro) in modo da consentire analisi del fenomeno in serie storica;
 - o consentano una lettura disaggregata a livello territoriale (es. confronto con altri comuni) e/o sociale (es. confronto tra gruppi di età, genere, ecc.)
 - o indicatori prodotti da fonti di dati ufficiali o da fonti non ufficiali che rispettino elevati standard di qualità dei dati statistici.

È essenziale non trascurare quanto viene definito a livello nazionale e internazionale (ISTAT, Eurostat, ONU), tenendo conto della pertinenza e adeguatezza alla situazione locale degli Indicatori. La definizione, la raccolta e l'aggiornamento di un insieme ampio di Indicatori è un lavoro continuo.

L'introduzione del concetto di Indicatori per la valutazione degli effetti delle politiche costituisce un'importante innovazione culturale che richiede anche il disegno di pratiche appropriate per la condivisione con i cittadini. Per affrontare questo tema Velletri 2030 sta cercando un ampio coinvolgimento di interlocutori all'interno della Comunità di Velletri. Lo schema dovrebbe risultare funzionale anche alla possibilità di revisione periodica degli Indicatori scelti, sulla cui importanza è opportuno avviare una riflessione da parte di tutte le componenti sociali. Alcune Dimensioni (Temi Chiave) sono già particolarmente ricche di informazioni, altre richiederanno invece un maggiore impegno da parte di tutte le componenti sociali.

Una fonte importante per stabilire i valori di soglia degli Indicatori basandosi su serie storiche confrontabili tra diversi Comuni è il Progetto ISTAT **A MISURA DI COMUNE**.

5. CONCLUSIONI

Il Documento costituisce uno strumento di rapida consultazione per avere un'idea immediata degli Indicatori tra i quali selezionare quelli ritenuti più importanti dalla Comunità e dei suoi possibili sviluppi in funzione delle priorità espresse dalla Comunità e delle scelte politiche alla base degli investimenti dell'Amministrazione per soddisfare tali priorità. Anche se applicabile ad ogni Comunità, lo strumento è stato pensato con riferimento alla Comunità di Velletri. Allo stato attuale esso si compone di **18 Temi Chiave e di 191 Indicatori**. La scelta dei Temi Chiave e degli Indicatori per confrontarsi con l'Amministrazione è funzione della sensibilità dei singoli componenti la Comunità. Per questo è auspicabile un confronto continuo allo scopo di stabilire delle priorità in funzione dei desideri espressi dalla maggioranza dei cittadini.

Velletri 2030 propone da anni il concetto di Misura, attraverso pubblicazioni e Seminari. Diversi sono i Sistemi di Misura proposti a livello nazionale e internazionale, con obiettivi diversi. Le Nazioni Unite con l'Agenda 2030 propongono un Sistema di Misura basato su 17 Obiettivi (SDG - Sustainable Development Goals) accettato a livello globale e monitorato in Italia dall'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS). ISTAT con il Progetto BES (Benessere Equo e Sostenibile) propone un Sistema di Misura basato su 12 Domini, accettato a livello nazionale e usato dal Governo nel Documento di Economia e Finanza (DEF). ICity Rank è un Sistema di Misura proposto da FPA basato su un certo numero di Domini, in particolare 6 Domini per il 2019, accettato dalle Pubbliche Amministrazioni.

6. BIBLIOGRAFIA

1. U.N. Official Revised List of global Sustainable Development Goal Indicators - 17.04.2017
<https://unstats.un.org/sdgs/indicators/indicators-list/>
2. Ministero Ambiente “Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile” (SNSviS) Bozza 2.0 - 13.03.2017
http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/sviluppo_sostenibile/snsvs_bozza_2_0_13032017.pdf
3. ISTAT Rapporto SDGs 2019
https://www.istat.it/it/files/2019/04/SDGs_2019.pdf
4. Urban@it & ASviS “Agenda Urbana per lo Sviluppo Sostenibile”
https://asvis.it/public/asvis/files/Agenda_Urbana_2019_1_.pdf
5. Il Benessere Equo e Sostenibile a Roma 2019
https://www.comune.roma.it/web-resources/cms/documents/BES_2019_finale_ultimo.pdf
6. Legambiente - Ecosistema Urbano 2019
<https://www.legambiente.it/wp-content/uploads/rapporto-ecosistema-urbano-2019.pdf>
7. ISTAT Spesa dei Comuni per i Servizi Sociali: anno di riferimento 2016
<https://www.istat.it/it/archivio/225648>
8. ASviS La legge di Bilancio 2019 e lo Sviluppo Sostenibile
http://asvis.it/public/asvis/files/ASviS_Commento_Legge_di_Bilancio_270219_1_.pdf
9. ASviS l’Italia e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile - 2019
https://asvis.it/public/asvis2/files/REPORT_ASviS_2019.pdf
10. ISTAT A Misura di Comune
<http://amisuradicomune.istat.it/aMisuraDiComune/>
11. FEEM Fondazione ENI Enrico Mattei
<https://www.feem.it/it/ricerca/temi-trasversali/agenda-2030/>
12. FPA ICity Rank 2019
<https://www.forumpa.it/citta-territori/icity-rank-2019-milano-firenze-e-bologna-sono-le-citta-piusmart-ditalia/>
13. UNESCO Culture 2030 Indicators
<https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000371562>
14. ISTAT Rapporto BES 2018
https://www.istat.it/it/files/2018/12/Bes_2018.pdf
15. ISTAT Rapporto BES 2019
<https://www.istat.it/it/archivio/236714>
16. VELLETRI 2030 Misuriamo la Città – Febbraio 2018
https://www.velletri2030.it/misuriamo-la-citta_15-02-18.pdf

7. LEGENDA DELLE TABELLE: TEMI CHIAVE - INDICATORI

Nelle pagine seguenti vengono riportati i 18 Temi Chiave e i relativi Indicatori; il tutto organizzato in Tabelle di semplice consultazione.

Ad ogni Tema Chiave, sono stati associati, in forma iconografica, uno o più SDG dell'Agenda 2030, ritenuti più attinenti al Tema Chiave.

Ogni Indicatore è sommariamente descritto nel testo che accompagna la presentazione dei singoli Temi.

Nelle note vengono riportati i vari link presenti nella descrizione dell'indicatore.

Ogni Tabella si riferisce ad un singolo Tema e ha sulla singola riga la definizione di un indicatore.

Sulle colonne abbiamo:

- Il nome dell'indicatore
- La descrizione dell'indicatore
- Il valore medio nazionale
- Il link al documento di riferimento

La scelta degli Indicatori proposti è frutto di un lavoro di integrazione e contestualizzazione tra gli Indicatori proposti da Velletri 2030 nel Rapporto 2018 con quelli proposti da ISTAT nel sistema BES e dall'Agenda 2030 dell'ONU. Questa integrazione può rendere più semplice successivamente l'incrocio degli stessi con le correlazioni che sono state individuate nel progetto IFEL DUP - BES, a cui ha partecipato il Comune di Velletri con il supporto dell'Associazione Velletri 2030.

Il Rapporto andrebbe completato aggiungendo ad ogni Tabella una colonna con i valori misurati per la singola Comunità di riferimento, per esempio Velletri. Questo lavoro richiede che la Comunità di riferimento abbia delle risorse dedicate allo scopo, quali raccolta dati e trattamento statistico degli stessi.



Sabato 10 Marzo 2018 presentazione "Misuriamo la Città" Ed. 2018

Tema 1: MOBILITA'



Il tema della mobilità riveste un ruolo fondamentale per il cittadino. Una maggiore o minore possibilità di compiere spostamenti in tempi brevi verso tutte le aree comunali, con modalità accessibili ed economiche, e la disponibilità di una efficace rete di collegamenti verso le aree extra comunali ed i grandi centri urbani limitrofi, consente una qualità della vita nella quale lo svolgimento del proprio lavoro, la fruizione del tempo libero e le relazioni sociali possono essere svolte nella loro pienezza, secondo le proprie inclinazioni e le proprie esigenze di tempi, modi e luoghi.

L'Associazione Velletri 2030 affronta il tema della mobilità nella città di Velletri attraverso la scelta di una serie di indicatori che costituiscono elementi determinanti nella composizione del quadro d'insieme che definisce la possibilità del cittadino di spostarsi facilmente e liberamente in ogni area comunale che sia oggetto dei suoi interessi economici, sociali, culturali ed affettivi.

Gli indicatori prescelti sono i seguenti:

PUMS: Il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) è un piano strategico con un orizzonte temporale di breve, medio e lungo periodo, che affronta il tema delle infrastrutture per il trasporto pubblico, per la mobilità dolce, per la rete stradale primaria e per la distribuzione delle merci. Favorisce la sicurezza, l'accessibilità per tutti e implementa le tecnologie per accrescere "l'intelligenza" tra infrastruttura, veicolo e persona¹.

Programma Urbano dei Parcheggi: Il Programma Urbano dei Parcheggi (P. U. P.) è stato istituito dalla Legge n. 122 del 24 Marzo 1989. Tale legge afferma che i comuni in conformità a una preventiva valutazione del fabbisogno e tenendo conto del Piano Urbano del Traffico sono tenuti alla realizzazione del Programma Urbano dei Parcheggi. Tale programma indica le localizzazioni ed i dimensionamenti, le priorità d'intervento ed i tempi di attuazione, preferendo le realizzazioni volte a favorire il decongestionamento dei centri urbani².

Trasporto Pubblico Locale (TPL): L'indicatore del Trasporto Pubblico Locale è il numero di **Posti-km** offerti dal Tpl, calcolati come Prodotto del numero complessivo di km effettivamente percorsi nell'anno da tutti i veicoli del trasporto pubblico per la capacità media dei veicoli in dotazione, rapportato al numero totale di persone residenti (posti-km per abitante). Per esempio, 10 autobus con 50 posti che percorrono in totale 500.000 chilometri all'anno per una popolazione di 50.000 abitanti, generano $(500.000 \times 50 \times 10) / 50.000 = 250.000.000 / 50.000 = 5000$ Posti Km per abitante). Questo indicatore è strettamente connesso con la mobilità ed è mutuato dall'indicatore 12.10, definito da "Le 12 dimensioni del Benessere Equo e Sostenibile - BES", ISTAT, Dominio 12, Qualità dei Servizi³.

Mezzi adibiti a Trasporto Pubblico: Questo indicatore è correlato al precedente indicatore del Trasporto Pubblico Locale, ma fornisce una indicazione più intuitiva della offerta di trasporto pubblico da parte della Amministrazione Comunale⁴.

Tempo dedicato alla mobilità: Come il precedente anche questo indicatore è indice della facilità di spostamento del cittadino. È calcolato come minuti dedicati alla mobilità in un giorno feriale medio. Questo indicatore è mutuato dall'indicatore 12.9, definito da "Le 12 dimensioni del Benessere Equo e Sostenibile - BES", ISTAT, Dominio 12, Qualità dei Servizi⁵.

Infomobilità Trasporto Pubblico: L'informazione accurata e in tempo reale è l'esigenza principale dei cittadini e degli utenti che si spostano sul territorio affinché possano pianificare tempestivamente e

in sicurezza i propri spostamenti. L'**infomobilità** è un settore strategico per rendere il trasporto pubblico più efficace, accessibile e conveniente. Il concetto può essere ricondotto a quello di Sistemi di Trasporto Intelligenti (ITS) fornito dalla Commissione Europea ed è oggetto del Decreto 1° febbraio 2013 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti "**Diffusione dei sistemi di trasporto intelligenti (ITS) in Italia**". In particolare, attraverso tecnologie informatiche avanzate l'infomobilità può supportare gli utenti del trasporto pubblico con servizi informativi per la scelta ottimale del percorso e per conoscere gli orari di arrivo dei mezzi pubblici in fermata⁶.

Spesa per Trasporto Pubblico: Un ulteriore indicatore che indica la qualità del servizio è la spesa per trasporto pubblico per abitante. **Il trasporto pubblico rappresenta infatti uno dei servizi che più spesso tocca la quotidianità dei cittadini.** Un elemento per cercare di analizzare l'offerta dell'amministrazione comunale in materia, è quello di vedere l'investimento fatto da bilancio per i mezzi pubblici (tram, metrò, autobus, etc.)⁷.

Disponibilità di Bike Sharing: I dati del rapporto di Legambiente descrivono un'Italia spaccata in due, con le province del Nord dove le biciclette vengono sistematicamente utilizzate per la mobilità urbana e le città del Centro e del Sud dove l'utilizzo delle due ruote è decisamente più limitato. Un risultato che, secondo Legambiente è determinato da iniziative delle amministrazioni locali e da progetti volti a favorire l'uso e la diffusione della ciclabilità e dei mezzi collettivi rispetto ad auto o scooter⁸.

Utilizzo del Bike Sharing: «Il bike sharing è diventato una buona pratica consolidata che permette di muoversi risparmiando tempo e denaro e, soprattutto, riducendo le emissioni nocive nell'atmosfera. È intenzione di ampliarlo e rafforzarlo ulteriormente per consentire a molti cittadini di utilizzare la mobilità condivisa (Andrea Checchi, sindaco di San Donato Milanese)⁹.

Mobilità per portatori di handicap: Il concetto di barriera architettonica è molto esteso e articolato e comprende elementi della più svariata natura che possono essere causa di limitazioni percettive, fisiche, o risultare fonte di disagio o di pericolo. Sono quindi barriere architettoniche non solo i gradini o i passaggi troppo angusti, ma anche i percorsi con pavimentazione sdrucchiolevole, irregolare o sconnessa, le scale prive di corrimano, le rampe con forte pendenza o troppo lunghe, i luoghi d'attesa privi di sistemi di seduta o di protezione dagli agenti atmosferici se all'aperto, i terminali degli impianti posizionati troppo in alto o troppo in basso, la mancanza di indicazioni, ecc. Molto importante è anche il principio che le barriere architettoniche sono un ostacolo per "chiunque", quindi non solo per particolari categorie di persone in condizioni di disabilità, ma per tutti i potenziali fruitori di un bene. In particolare, vanno considerati anche gli handicap di carattere più generale, come, per esempio, l'età avanzata, il trasporto di carrozzine per bambini, i bambini non accompagnati, etc.¹⁶

Presenza di Piste Ciclabili: Sempre più regioni disegnano piste ciclabili ma in Europa l'Italia è solo 17esima nella classifica. In Italia dal 2011 al 2016 la lunghezza delle piste ciclabili nei comuni capoluogo di provincia è passata da 3.592,2 km a 4.370,1 km, con un aumento del 21,7%; le regioni più avanzate sono Emilia Romagna (1.285,8 km), Lombardia (707,6 km) e Veneto (538,9 km). Invece le regioni in cui sono cresciute di più tra il 2011 e il 2016 sono la Sardegna (+301,5%), la Sicilia (+91%) e la Basilicata (+73,1%). Ma bisogna prestare attenzione al fatto che non tutte le piste ciclabili sono uguali¹⁰.

Servizio Taxi: L'offerta di taxi nelle maggiori città italiane risulta minore di quella di altre importanti città europee ed extra-europee. Sono 24 i taxi ogni 10mila abitanti a Roma e 37 a Milano, mentre a Barcellona 99 e a Londra 83. Gli studi sul comparto sono molto rari: quello più completo e recente è stato pubblicato, nel settembre 2008, dalla Banca d'Italia. Dalla ricerca (che fa riferimento a dati del 2006) emergeva che nel Paese ci sarebbero 5,8 taxi ogni 10mila abitanti, che diventano 3,4 nelle città con meno di 250mila abitanti e 20,8 in quelle con più di 500mila abitanti (24 a Roma e a Napoli, 37 a Milano)¹¹.

Parcheggi a raso: Il DM 1444 del 2 Aprile 1968 fissa alcuni limiti per garantire a tutta la popolazione una dotazione minima di standard urbanistici. In tutti i comuni, ai fini della formazione di nuovi

strumenti urbanistici o della revisione di quelli esistenti, devono essere osservati tali limiti. Tali valori sono inderogabili. In particolare, 2,50 m² per abitante è destinato ad aree per parcheggi (in aggiunta alle superfici a parcheggio previste dall'art. 18 della legge n. 765) che, in casi speciali, potranno essere attribuite su diversi livelli¹².

Parcheggi liberi a raso: l'art. 7, comma VIII, del Codice della Strada prevede che le aree di parcheggio a pagamento delimitate dalle "strisce blu" debbano essere alternate o immediatamente vicine ad adeguate aree destinate a parcheggio "senza custodia o senza dispositivi di controllo di durata della sosta"¹³.

Sistemi di pagamento elettronico: I sistemi di pagamento attraverso applicazioni in rete si vanno rapidamente diffondendo- Purtroppo tali sistemi sono gestiti da compagnie di gestione diverse da comune a comune, costringendo gli utenti a un continuo aggiornamento delle applicazioni. L'indicatore è la percentuale di copertura della possibilità di pagamento via smartphone.

Colonnine per Ricarica Elettrica: Le colonnine elettriche sono punti di ricarica del veicolo elettrico, auto, moto o bicicletta, installate in strada in zone di pubblico accesso. Sono un indicatore della diffusione dei mezzi elettrici ed al tempo stesso uno stimolo verso un incremento dell'uso del mezzo elettrico¹⁴.

Soddisfazione per i servizi di mobilità: L'indicatore indica la percentuale di utenti che hanno espresso un voto uguale o superiore a 8 per tutti i mezzi di trasporto che utilizzano abitualmente (più volte a settimana) sul totale degli utenti assidui. Questo indicatore è mutuato dall'indicatore 12.10, definito da "Le 12 dimensioni del Benessere Equo e Sostenibile - BES", ISTAT, Dominio 12, Qualità dei Servizi. Il suo calcolo richiede un questionario alla cittadinanza¹⁵.

Fonti:

- 1) <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2017/10/05/17A06675/sg>.
- 2) https://www.unirc.it/documentazione/materiale_didattico/1464_2016_415_26644.pdf
- 3) <https://www4.istat.it/it/benessere-e-sostenibilit%C3%A0/misure-del-benessere/le-12-dimensioni-del-benessere>
- 4) ISTAT 2017: *Mobilità urbana: domanda e offerta di trasporto pubblico locale* (<https://www.istat.it/it/archivio/202275>)
- 5) <https://www.istat.it/it/files//2018/12/BES2018-cap-12.pdf>
- 6) <http://www.regioni.it/news/2013/03/27/d-m-01-03-2013-diffusione-dei-sistemi-di-trasporto-intelligenti-its-in-italia-290854/>
- 7) <https://blog.openpolis.it/2015/02/04/trasporti-pubblici-quanto-spende-il-tuo-comune/3766>
- 8) https://www.repubblica.it/ambiente/2017/05/05/news/bici_rapporto_legambiente_i_dati-164683708/?source=AWL_DISPLAY&awc=15069_1553107345_93c9ccdf3c6c8bbacecf89e6a8eb9015
- 9) <https://www.comune.sandonatomilanese.mi.it/bike-sharing-11-tonnellate-di-co2-evitate-in-un-anno/>
- 10) https://www.sicurauto.it/news/piste-ciclabili-22-in-7-anni-ecco-le-regioni-piu-pedalabili/?refresh_ce-cp
- 11) <https://www.italiaatavola.net/articolo.aspx?id=34509>
- 12) <http://biblus.acca.it/dm-144468-e-standard-urbanistici-approfondimento-tecnico-di-biblus-net/>
- 13) Art. 7, comma VIII, del Codice della Strada
- 14) <https://www.colonnineelettriche.it/>
- 15) <https://www.istat.it/it/files//2018/12/BES2018-cap-12.pdf>
- 16) https://www.beniculturali.it/mibac/multimedia/MiBAC/documents/1311244354128_plugin-LINEE_GUIDA_PER_IL_SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE.pdf

Tabella Indicatori (Rif. BES 12)

INDICATORE	DESCRIZIONE	Valore medio nazionale	FONTE
PUMS Piani Urbani	Strumento di pianificazione dei Comuni		A) https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2017/10/05/17A06675/sg/ B) Dato Comunale
Programma Urbano dei Parcheggi	Strumento di pianificazione dei Comuni	Parziale	https://www.unirc.it/documentazione/materiale_didattico/1464_2016_415_26644.pdf/
Trasporto Pubblico Locale (12.8)	BES 12.8: Posti-km offerti dal Tpl: Prodotto del numero complessivo di km effettivamente percorsi nell'anno da tutti i veicoli del trasporto pubblico per la capacità media dei veicoli in dotazione, rapportato al numero totale di persone residenti (posti-km per abitante).	4615	A) https://www4.istat.it/it/benessere-e-sostenibilit%C3%A0/misure-del-benessere/le-12-dimensioni-del-benessere B) Istat, Dati ambientali nelle città. C) ISTAT 2017: Mobilità urbana: domanda e offerta di trasporto pubblico locale (https://www.istat.it/it/archivio/202275/); Ind. 269_C Posti-km offerti dal TPL nei comuni capoluogo di provincia;
Mezzi adibiti a Trasporto Pubblico locale	Numero di vetture per 10000 abitanti	7,5	ISTAT 2017: Mobilità urbana: domanda e offerta di trasporto pubblico locale (https://www.istat.it/it/archivio/202275/)
Tempo dedicato alla mobilità (12.9)	BES 12.9: Minuti dedicati alla mobilità in un giorno feriale medio.	75'	https://www.istat.it/it/files//2018/12/BES2018-cap-12.pdf/
Infomobilità Trasporto Pubblico	Digitalizzazione di orari e percorsi		http://www.regioni.it/news/2013/03/27/d-m-01-03-2013-diffusione-dei-sistemi-di-trasporto-intelligenti-its-in-italia-290854/
Spesa per Trasporto Pubblico	Spesa pubblica per abitante (Euro)	97	https://blog.openpolis.it/2015/02/04/trasporti-pubblici-quanto-spende-il-tuo-comune/3766/
Disponibilità di Bike Sharing	Numero di bike x 10000 abitanti	10 - (estrapolazione realistica da dati nazionali)	https://www.repubblica.it/ambiente/2017/05/05/news/bici_rapporto_legambiente_i_dati-164683708/?source=AWL_DISPLAY&awc=15069_1553107345_93c9ccdf3c6c8bbacecf89e6a8eb9015/
Utilizzo del Bike Sharing	Km percorsi da una bike per anno	60 - comune San Donato Milanese)	https://www.comune.sandonatomilanese.mi.it/bike-sharing-11-tonnellate-di-co2-evitate-in-un-anno/
Mobilità per portatori di handicap	Grado di superamento delle barriere architettoniche nella viabilità urbana.	n.d.	https://www.beniculturali.it/mibac/multimedia/MiBAC/documents/1311244354128_plugin-LINEE_GUIDA_PER_IL_SUPERAMENTO DELLE_BARRIERE_ARCHITETTONICHE.pdf/
Presenza di Piste Ciclabili	Km di piste ciclabili per 10000 abitanti	0,73 (tot. naz. 4370 KM, dati ISTAT)	https://www.sicurauto.it/news/piste-ciclabili-22-in-7-anni-ecco-le-regioni-piu-pedalabili/?refresh_ce-cp/
Servizio Taxi	Numero di taxi per 10000 abitanti	5,8	A) indagine della Banca d'Italia sull'offerta e i prezzi del servizio di taxi e Istat (2004) B) https://www.italiaatavola.net/articolo.aspx?id=34509/CIRCOLARE_LLPP_N_425_1967_(Calcolo_per_16_648_813_famiglie_dato_ISTAT)_e_D.M._(lavori_publici)_2_aprile_1968,_n._1444
Parcheggi a raso	Numero di parcheggi per 10000 abitanti	1000	Art. 7, comma VIII, del Codice della Strada
Parcheggi liberi a raso	Percentuale di parcheggi liberi a raso per 10000 abitanti	n.d.	Art. 7, comma VIII, del Codice della Strada
Sistemi di pagamento elettronico	Percentuale di copertura della possibilità di pagamento via smartphone	50	Dato Comunale
Colonnine per Ricarica Elettrica	Numero di colonnine per 100000 abitanti.	3 (Tot.1841)	https://www.colonnineelettriche.it/
Soddisfazione per i servizi di mobilità (12.10)	BES 12.10 Percentuale di utenti che hanno espresso un voto uguale o superiore a 8 per tutti i mezzi di trasporto che utilizzano abitualmente (più volte a settimana) sul totale degli utenti assidui	sufficiente	https://www.istat.it/it/files//2018/12/BES2018-cap-12.pdf



Sabato 10 Marzo 2018 – Presentazione “Misuriamo la Città” Ed. 2018

Tema 2: VIABILITA' E SICUREZZA STRADALE



La viabilità e la sicurezza stradale rivestono un ruolo di rilevante importanza per il cittadino. La possibilità di compiere spostamenti in tempi brevi ed in piena sicurezza su una efficace rete stradale consente una qualità della vita nella quale lo svolgimento del proprio lavoro, la fruizione del tempo libero e le relazioni sociali possono essere svolte nella loro pienezza, secondo le proprie inclinazioni e le proprie esigenze di tempi, modi e luoghi.

L'Associazione Velletri 2030 affronta il tema della viabilità e della sicurezza stradale nella città di Velletri attraverso la scelta di una serie di indicatori che costituiscono elementi determinanti nella composizione del quadro d'insieme che definisce la possibilità del cittadino di spostarsi facilmente ed in piena sicurezza in ogni area comunale che sia oggetto dei suoi interessi economici, sociali, culturali ed affettivi.

Gli indicatori prescelti sono i seguenti:

Gestione Ordinaria e Straordinaria della Manutenzione Stradale: Una tempestiva manutenzione della rete viaria è essenziale per garantire una rete stradale sicura e moderna. In Italia si muovono tutti i giorni 30 milioni di persone, per raggiungere il proprio luogo di lavoro o di studio. Di questi, oltre l'83% si sposta utilizzando mezzi propri e pubblici, mentre il restante 17% a piedi (Istat). Qualsiasi sia la modalità, gli spostamenti quotidiani dei cittadini avvengono su strada. In questo senso le condizioni stradali si pongono come questioni centrali nella vita dei cittadini. La spesa pro-capite per la manutenzione strade comunali è uno degli indicatori significativi per l'impegno profuso dalla Amministrazione comunale¹.

Numero di interventi in 10 anni: Questo indicatore è evidentemente correlato al precedente, ma mette in evidenza l'efficienza degli interventi di manutenzione. Infatti, a parità di spesa pro-capite, il numero di interventi nello stesso intervallo di tempo è direttamente correlato con la qualità degli stessi e quindi con la qualità della viabilità. Questo dato può essere fornito dalla Amministrazione locale responsabile della manutenzione stradale.

Strade dotate di Pubblica Illuminazione: Questo indicatore mette in evidenza la percentuale di strade comunali con illuminazione adeguata alle normative UNI 11248, UNI EN 13201-2, -3 e -4. Una buona illuminazione, infatti, aumenta la visibilità dei percorsi riducendo le possibilità di incidenti. Permette inoltre di limitare la microcriminalità e conferisce senso di sicurezza e di benessere. Tuttavia è indispensabile verificare in che misura una determinata strada debba essere illuminata per evitare i casi di strade e piazzali illuminati pienamente per tutta la notte senza ragione. La gestione dell'illuminazione pubblica è di competenza dei comuni, tuttavia, in assenza di uno specifico piano per l'illuminazione, la classificazione delle strade è definita dal Piano Urbano del Traffico sulla base della norma UNI 10349 e della norma europea EN 13201².

Gestione Illuminazione Stradale: La gestione dell'illuminazione pubblica è di competenza dei comuni che operano sulla base delle leggi regionali sulla riduzione dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico. Ciò può concretizzarsi in Piani Regolatori dell'Illuminazione Comunale (PRIC), oppure Piani per il risparmio energetico o di inquinamento luminoso integrati nei vari tipi di Piani urbanistici. La percentuale del bilancio comunale per la illuminazione delle strade comunali può essere considerato un utile indicatore della qualità della illuminazione comunale, anche se la tipologia di illuminazione può influire sulla qualità del servizio a parità di costo³.

Tasso di incidentalità stradale: L'indicatore descrive la percentuale di incidenti con danni a persone per anno per 1000 abitanti. Il Rapporto ISTAT 2017 riporta 174.933 incidenti stradali con lesioni a persone in Italia (2,91 per 1000 abitanti). Il dato è in progressiva diminuzione dal 2001. Il dato comunale può essere fornito dalla Polizia locale.

Mortalità per incidenti stradali: Questo indicatore descrive il tasso di mortalità per incidenti stradali all'interno della classe di età 15-34, per 10.000 residenti. L'indicatore, tratto dall'indicatore 5 del Dominio 1 (Salute) del Rapporto BES 2018⁴, rappresenta il costo in giovani vite della incidentalità stradale descritta in termini generali dal precedente indicatore. Questo indicatore è correlato con fattori quali lo stile di guida, la sicurezza stradale, l'uso di alcol e/o droghe, etc.

Fonti:

- 1) <https://www.openpolis.it/la-spesa-per-la-viabilita-delle-strade-comunali/>
- 2) http://www.nextville.it/Illuminazione_pubblica/860/Classificazione_delle_strade
- 3) https://www.istat.it/it/files/2018/07/Incidenti-stradali_2017.pdf
- 4) <https://www.istat.it/it/files/2018/12/BES2018-cap-01.pdf>

Tabella indicatori (Rif. BES 1)

INDICATORE	DESCRIZIONE	Valore medio Nazionale	Range	FONTE
Gestione ordinaria e straordinaria della manutenzione stradale	spesa pro-capite in euro per manutenzione strade comunali	83	<60 60-90 >90	https://www.openpolis.it/la-spesa-per-la-viabilita-delle-strade-comunali/
Interventi Manutenzione Stradale	numero di interventi in 10 anni	n.d.	<4 2-4 >2	n.d.
Strade dotate di Pubblica Illuminazione	% di strade comunali con Illuminazione adeguata alle normative Uni 11248, Uni EN 13201-2, -3 e -4 .	n.d.	<30 30-40 >40	http://www.nextville.it/Illuminazione_pubblica/860/Classificazione_delle_strade
Gestione Illuminazione Stradale	% di bilancio per illuminazione strade comunali	n.d.	<0,8 0,8-1,0 > 1,0	n.d.
Tasso di Incidentalità Stradale	% di incidenti con danni a persone per anno per 1000 abitanti	2,91	<2 2-3 >3	https://www.istat.it/it/files/2018/07/Incidenti-stradali_2017.pdf
Mortalità per incidenti di trasporto (1.5)	BES 1.5: Tassi di mortalità per incidenti stradali standardizzati* all'interno della classe di età 15-34, per 10.000 residenti.	0,7	< 1 1-2 >2	https://www.istat.it/it/files/2018/12/BES2018-cap-01.pdf

Tema 3: ACQUA



L'acqua è un bene primario, essenziale alla vita. La disponibilità di acqua potabile è un diritto di tutti i cittadini che deve essere garantito dalla pubblica amministrazione in qualità e quantità sufficiente. L'aumento dei consumi pro capite, l'incremento della popolazione e l'inquinamento stanno determinando uno squilibrio sempre più ampio tra domanda e disponibilità d'acqua potabile sia a livello generale che a scala regionale o locale. Emergere pertanto la necessità di un uso razionale di questa risorsa da parte di ogni singolo individuo che deve essere stimolata e sorretta dal mantenimento di alti standard di qualità, da una attenta gestione degli impianti, da una corretta distribuzione e da un sistema tariffario che tuteli il diritto delle fasce di popolazione più deboli.

Gli indicatori prescelti sono i seguenti:

Consumo personale giorno di acqua: Secondo il censimento sull'acqua per uso civile dell'Istat in occasione della Giornata mondiale dell'acqua, del marzo 2019, il consumo giornaliero di acqua erogato agli utenti è stato pari a 480 litri per abitante. Solo una piccola parte del totale è impiegata per cucinare e per bere mentre la maggior parte è usata per usi non alimentari (toilette, lavaggio di panni e stoviglie, innaffiamento, etc.). Il valore quindi può variare da famiglia a famiglia poiché ogni nucleo ha proprie abitudini quotidiane e necessità¹.

Dispersione idrica: Il volume medio della dispersione idrica delle reti comunali di distribuzione dell'acqua ammonta al **48% del volume** totale immesso in rete, che quindi non raggiunge gli utenti finali. La situazione è diversa da regione a regione e da Comune a Comune. Questo indicatore descrive la efficienza del servizio idrico Comunale ed è strettamente correlato al precedente².

Provenienza da fonti pubbliche: In Italia i sistemi di gestione idropotabili, più in generale dei servizi idrici, risultano notevolmente frammentati. È questo un retaggio storico dello sviluppo locale degli approvvigionamenti e delle reti di distribuzione, dovuto sia alla differente geomorfologia dei territori, sia a un differenziato modello di urbanizzazione, rispetto ad altri Paesi europei. I dati ISTAT 2012 dal censimento delle acque per uso civile riportano n. 3161 gestori dei servizi idrici, l'82,8% di questi rappresentati da amministrazioni comunali³.

Qualità acqua: Sulla base di un'indagine svolta su 14 regioni e 2 province autonome, per un totale di 4.416 stazioni di monitoraggio, dati Ispra del 2013 riportano per le acque sotterranee nel triennio 2010-2012 uno stato chimico in classe "buono" per il 71% delle stazioni di monitoraggio e "scarso" per il restante 29%. La connotazione di stato "buono" di un corpo idrico sotterraneo comporta che le concentrazioni di inquinanti non presentino effetti di intrusione salina, non superino gli standard di qualità ambientale e i valori soglia stabiliti⁴.

Depurazione acque reflue urbane: La depurazione delle acque reflue è il processo di rimozione dei contaminanti da un'acqua reflua di origine urbana o industriale. Le acque reflue non possono essere immesse nell'ambiente poiché i recapiti finali come il terreno, il mare, i fiumi e i laghi non sono in grado di ricevere una quantità di sostanze inquinanti superiore alla propria capacità autodepurativa. Attraverso una successione di vari processi, dall'acqua reflua vengono rimosse le sostanze indesiderate in modo da renderla compatibile con la capacità autodepurativa del corpo ricettore. Questo indicatore si sovrappone all'indicatore 10.13 del Rapporto BES 2018 che descrive la quota percentuale dei carichi inquinanti confluiti in impianti secondari o avanzati, in abitanti equivalenti, rispetto ai carichi complessivi urbani (Fonte: Istat, Censimento delle acque per uso civile)⁵.

Scarichi isolati di acque reflue: Questo indicatore descrive il grado di adempimento della Amministrazione Comunale alle direttive europee in materia di scarichi di acque reflue. Dal 12 Dicembre 2017 è entrata in vigore la Legge Europea 20 novembre 2017, n. 167 “Disposizioni per l’adempimento degli obblighi derivanti dall’appartenenza dell’Italia all’Unione Europea – Legge Europea 2017” . Si veda anche il nuovo Decreto legislativo n.106 in vigore dal 09/08/17 che disciplina l’adeguamento della normativa nazionale in base alle disposizioni del regolamento (UE) n.305/2011 in riferimento a Piccoli sistemi di trattamento delle acque reflue fino a 50 AE (EN 12566)⁶.

Scarichi consortili di acque reflue: Vale quanto detto per gli scarichi isolati di acque reflue⁶

Irregolarità nella distribuzione dell’acqua: Questo indicatore si sovrappone all’indicatore 12.13 del Rapporto BES 2018 che descrive la percentuale di famiglie che denunciano irregolarità nell’erogazione dell’acqua. Nel 2018 si attesta al 10,4% la quota di famiglie italiane che lamentano irregolarità nel servizio di erogazione dell’acqua nelle loro abitazioni. Tale valore, stabile rispetto al 2017. Il disservizio investe in misura diversa tutte le regioni e interessa quasi 2 milioni 700 mila famiglie. Di queste, poco meno del 65,4%, vive nelle regioni del Mezzogiorno. Le regioni più disagiate sono la Calabria e la Sicilia, mentre al Centro soltanto una famiglia su dieci dichiara che il servizio di erogazione è irregolare. Il 39,2% delle famiglie che lamentano irregolarità nell’erogazione dell’acqua dichiara che il problema si presenta durante tutto l’anno. Per il 33,8% si verifica solo nel periodo estivo mentre per il 22,0% l’irregolarità è un problema sporadico⁷ .

Fonti:

- 1) <https://www.istat.it/it/archivio/228753>
- 2) <https://www.istat.it/it/files/2019/10/Utilizzo-e-qualit%C3%A0-della-risorsa-idrica-in-Italia.pdf>
- 3) http://www.salute.gov.it/portale/temi/p2_6.jsp?lingua=italiano&id=4412&area=acque_potabili&menu=acque
- 4) http://www.salute.gov.it/portale/temi/p2_6.jsp?lingua=italiano&id=4263&area=acque_potabili&menu=acque
- 5) <https://www.istat.it/it/files//2018/12/BES2018-cap-10.pdf>
- 6) <https://www.dorabaltea.com/trattamento-acque-reflue-ricapitoliamo-le-normative/>
- 7) https://www.istat.it/it/files/2019/03/Testo-integrale_Report_Acqua_2019.pdf

Tabella indicatori (Rif. BES 10, BES 12)

INDICATORE	DESCRIZIONE	Valore medio Nazionale	FONTE
Consumo Personale Giorno di Acqua	Consumo Personale giorno lit/abit/giorno	480/255	https://www.istat.it/it/archivio/228753
Dispersione Idrica	% Acqua immessa e non erogata	47,90%	https://www.istat.it/it/files//2019/10/Utilizzo-e-qualit%C3%A0-della-risorsa-idrica-in-Italia.pdf
Provenienza da fonti pubbliche	% totale erogata dai Comuni o Enti partecipati	82,8	http://www.salute.gov.it/portale/temi/p2_6.jsp?lingua=italiano&id=4412&area=acque_potabili&menu=acque
Qualità Acqua	Valori degli Indici nei limiti di legge	norm.	A) http://www.salute.gov.it/portale/temi/p2_6.jsp?lingua=italiano&id=4263&area=acque_potabili&menu=acque B) https://www.culligan.it/analisi-acqua-comuni/lazio-roma-vellettri/4100/
Depurazione Acque Reflue Urbane (10.13)	BES 10.13: Quota percentuale dei carichi inquinanti confluiti in impianti secondari o avanzati, in abitanti equivalenti, rispetto ai carichi complessivi urbani (Aetu) generati.	59,6	https://www.istat.it/it/files//2018/12/BES2018-cap-10.pdf
Scarichi Isolati di Acque Reflue	% di popolazione	n.d.	https://www.dorabaltea.com/trattamento-acque-reflue-ricapitoliamo-le-normative/
Scarichi Consortili di Acque Reflue	% di popolazione	n.d.	https://www.dorabaltea.com/trattamento-acque-reflue-ricapitoliamo-le-normative/
Irregolarità nella distribuzione dell’acqua (12.13)	BES 12.13: Percentuale di famiglie che denunciano irregolarità nell’erogazione dell’acqua sul totale delle famiglie.	10,4	https://www.istat.it/it/files/2019/03/Testo-integrale_Report_Acqua_2019.pdf

Tema 4: ICT PER LO SVILUPPO



Secondo Istat dal 2008 è aumentata dell'11% la percentuale di utenti che usano il computer, raggiungendo il 52%, ancora al di sotto della Ue (64%). Anche le aziende, pur avendo per il 72% un sito web, solo per il 10% lo usano per fare e-commerce¹.

Gli indicatori prescelti sono i seguenti:

Intensità uso Internet: Il Rapporto ISTAT BES 2018 prevede un indicatore (11.7) che descrive l'Intensità di uso di Internet misurato come percentuale di persone di 16-74 anni che hanno usato Internet almeno una volta a settimana nei 3 mesi precedenti l'intervista. Secondo il Rapporto, nel 2017 il 64% della popolazione europea tra i 16 e i 74 anni ha usato il computer su base quotidiana contro il 52% dei residenti in Italia (+11 punti dal 2008). Il Rapporto sottolinea il ruolo centrale di età e istruzione nella diffusione delle tecnologie digitali. In Italia, infatti, gli utenti regolari sono aumentati dal 37% nel 2008 al 69% nel 2016 (contro l'81% nell'Ue), quota che sale al 73,7% tra le persone laureate di 65-74 anni¹.

Totale connessione Famiglie: Nel 2019, si registra un forte incremento. Gli italiani ad accedere ad internet sono quasi 55 milioni, vale a dire oltre 9 su 10. Si è inoltre registrata un'ulteriore crescita di utenti di piattaforme social, ora 35 milioni, +2,9% rispetto all'anno precedente, con ben 31 milioni di persone attive su queste piattaforme da dispositivi mobili, un incremento del 3,3%².

Connessione in Banda Larga: Questo indicatore si sovrappone all'indicatore BES 12.5 (Rapporto BES 2018) che descrive la copertura della Banda Larga in Italia in termini di percentuale di popolazione coperta con banda ultralarga ad almeno 30 Mbps. Nel 2015 solo il 26,4% della popolazione era coperto da banda larga ad almeno 30 Mbps, seppure in forte aumento rispetto al 7% del 2013. Altri indicatori più recenti mostrano tuttavia un aumento della diffusione. La quota di famiglie che si connettono attraverso sistemi di banda larga nel 2017 è del 79%, in aumento di 2 punti percentuali rispetto al 2016 e di 30 punti percentuali dal 2010. Secondo i dati Agcom, nel 2016 il numero di abbonamenti alla banda ultra-larga di almeno 100 Mbps era di 4,1 ogni 100 abitanti, un dato quasi doppio rispetto all'anno precedente⁴.

Utilizzo di Internet nelle Aziende: Secondo Istat, nel 2017 il 72% delle imprese italiane con almeno 10 addetti ha un sito web, valore al di sotto della media Ue (77%) ma in crescita di 11 punti sul 2010. La quota di imprese che vendono via web i propri prodotti è del 10%, contro il 16% dell'UE. Sul territorio, l'incidenza è più elevata nelle province autonome di Bolzano (oltre il 27%) e Trento, seguite dall'Umbria e da quasi tutte le regioni del Mezzogiorno¹.

E-business: L'impiego delle tecnologie dell'informazione per le attività di e-business in Italia è in rapida crescita e in linea con la media europea. In particolare, nel 2017 circa il 37% delle imprese italiane con almeno 10 addetti ha utilizzato applicativi gestionali (ERP) per condividere e integrare l'informazione all'interno dell'azienda e rendere i processi più efficienti (+15 punti rispetto al 2010). L'uso delle tecnologie digitali nelle piccole imprese appare fortemente influenzato dai livelli d'istruzione degli addetti¹.

Infrastrutture TLC di connessione: Secondo l'Osservatorio sulle Comunicazioni di Agcom, a marzo 2017 su 20,4 milioni di linee il 78% è a banda larga. Tra queste ultime la velocità è in deciso aumento.

Sono, infatti, arrivate a circa 2,8 milioni le linee con velocità superiore ai 30 Mbps (+84% rispetto a un anno prima), pari al 17% del totale linee broadband (vs il 10% di marzo 2016); anche nel secondo trimestre 2017 la crescita prosegue a doppia cifra. Parallelamente anche il numero di linee con velocità compresa tra 10 e 30 Mbps è aumentato del 52% raggiungendo a marzo 2017 quota 6,1 milioni di linee pari al 38% delle linee broadband totali (vs il 26% di marzo 2016). Il totale linee sopra i 10 Mbps dunque arriva al 56% (vs il 36% di marzo 2016). Il divario da colmare con i benchmark europei è ancora elevato³

Wi-fi Urbano e Pubblico: In un mondo sempre più “connesso”, la disponibilità di una rete Internet diffusa consente al cittadino di utilizzare le possibilità offerte dalla Rete in ogni momento ed in ogni luogo nell’ambito urbano. I servizi di accesso pubblico a Internet nelle aree cittadine sono sempre più apprezzati dalla popolazione locale e dai turisti. Il metodo più naturale di accesso a tali servizi è rappresentato dai dispositivi mobili, sempre più diffusi nelle tasche della gente, in grado di connettersi ad una rete Wi-Fi. Ecco perché per i comuni e per le municipalità diventa importante dotarsi di piattaforme di accesso solide e affidabili di connessione Wi-Fi, in grado di gestire l’autenticazione e sostenere il traffico di migliaia di utenti simultaneamente connessi in una stessa zona.

Sviluppo di servizi di e-government: Lo sviluppo di servizi on-line per interagire con l’Amministrazione Comunale ed i Servizi al cittadino è ormai una realtà diffusa. Tuttavia, non tutti i servizi sono fruibili dal cittadino tramite Internet. Il grado di copertura della interazione on-line con la pubblica amministrazione per la fruizione di servizi e di procedure amministrative e gestionali è un indicatore di qualità nel rapporto fra cittadino ed Amministrazione

Disponibilità di spazi di co-working: Per co-working si intendono spazi attrezzati come uffici, adibiti alla temporanea locazione, che offrono la possibilità di condivisione di know-how ed idee creative con altri imprenditori e liberi professionisti e distribuire i costi fissi che il possesso di un ufficio o di aree di lavoro attrezzate comportano. In Italia il co-working sta diventando una opportunità sempre più diffusa. A Roma sono diverse decine le strutture adibite al lavoro-condiviso che offrono spazi diversi (una postazione singola o un’intera stanza riunioni) per periodi di tempo che vanno da poche ore a qualche mese. La presenza di spazi di co-working è un importante indicatore della vitalità e creatività di una comunità urbana.

Competenze digitali: Questo indicatore appare nel rapporto BES 2018, Dominio 2, indicatore 10 (2.10), ed indica la percentuale di persone di 16-74 anni che hanno competenze avanzate per tutti e 4 i domini individuati dal “Digital Competence Framework”⁶. Nei prossimi anni si intensificheranno i cambiamenti radicali dovuti alla diffusione della intelligenza artificiale, della robotica, della realtà aumentata, dei big data, che impatteranno sul modo di lavorare e sulle professionalità del futuro. Con il 5G nasceranno le smart city, dove per far funzionare il sistema di reti integrate (ospedali, ambulanze, traffico urbano, nettezza urbana, servizi energetici, municipali ecc.) occorrerà che tutti gli addetti dei vari settori sappiano dialogare con la tecnologia. Di fronte a questi cambiamenti, il nostro Paese ha un ritardo drammatico e si piazza quartultima fra i Paesi dell’Unione Europea, seguita solo da Bulgaria, Grecia e Romania⁵.

Fonti:

- 1) <https://www.corrierecomunicazioni.it/digital-economy/italia-aumenta-luso-internet-leuropa-corre-piu-veloce/>
- 2) <https://wearesocial.com/it/blog/2019/01/digital-in-2019>
- 3) <https://www.asstel.it/wp-content/uploads/2017/11/Rapporto-Finale-Asstel.pdf>
- 4) <https://www.istat.it/it/files//2018/12/BES2018-cap-12.pdf>
- 5) http://www.flcgil.it/rassegna-stampa/nazionale/analfabeti-digitali-il-futuro-a-rischio.flc?_no_mobile=1
- 6) <https://www4.istat.it/it/benessere-e-sostenibilit%C3%A0/misure-del-benessere/le-12-dimensioni-del-benessere/istruzione-e-formazione>

Tabella Indicatori (Rif. BES 2, BES 11, BES 12)

INDICATORE	DESCRIZIONE	Valore medio Nazionale	Range	FONTE
Intensità uso Internet (11.7)	BES 11.7: Percentuale di persone di 16-74 anni che hanno usato Internet almeno una volta a settimana nei 3 mesi precedenti l'intervista sul totale delle persone di 16-74 anni.	52%	<50 50-80 >80	https://www.corrierecomunicazioni.it/digital-economy/italia-aumenta-luso-internet-leuropa-corre-piu-veloce/
Totale Connessione Famiglie	% delle famiglie con capacità di connessione internet, inclusa connessione tramite telefonia cellulare	92%	<50 50-80 >80	A) https://www.istat.it/it/files/2018/06/Internet@Italia-2018.pdf B) https://wearesocial.com/it/blog/2019/01/digital-in-2019
Connessione in banda larga (12.5)	BES 12.5: % delle abitazioni raggiunte da rete cablata in banda larga con velocità superiore ai 30 Mbps	17,2 (media europea 42%)	<15 15-50 >50	https://www.istat.it/it/files//2018/12/BES2018-cap-12.pdf
Utilizzo di Internet nelle Aziende	Percentuale Aziende con almeno 10 addetti che utilizzano un proprio sito web	72%	<50 50-80 >80	https://www.corrierecomunicazioni.it/digital-economy/italia-aumenta-luso-internet-leuropa-corre-piu-veloce/
E-busines	Percentuale imprese italiane con almeno 10 addetti utilizza applicativi gestionali (Erp)	37%	<30 30-40 >40	https://www.corrierecomunicazioni.it/digital-economy/italia-aumenta-luso-internet-leuropa-corre-piu-veloce/
Infrastrutture TLC di Connessione	% di popolazione su banda larga (5-20 Mbs)	78%	<60 60-80 >80	https://www.asstel.it/wp-content/uploads/2017/11/Rapporto-Finale-Asstel.pdf
Wi-Fi Urbano Pubblico	Numero Hot-Spot pubblici per 10.000 abitanti	n.d.	<2 2-5 >5	n.d.
Sviluppo Servizi di e-government	Grado di copertura per l'accesso ai servizi PA locale	n.d.		n.d.
Disponibilità di spazi di coworking	Numero di spazio di coworking sul territorio urbano	n.d.	<1 1-4 >4	http://www.informagiovanioroma.it/lavoro-e-impresa/approfondimenti/start-up-di-impresa/gli-spazi-di-coworking-a-roma
Competenze digitali (2.10)	Persone con alti livelli di competenza digitale (percentuale sulla popolazione) (2.10)	19.5%	>15 15-25 >25	http://www.flcgil.it/rassegna-stampa/nazionale/analfabeti-digitali-il-futuro-a-rischio.flc?_no_mobile=1



Sabato 10 Marzo 2018 - Presentazione "Misuriamo la Città" Ed. 2018

Tema 5: AMBIENTE



Il tema dell'Ambiente tocca la vita del cittadino sotto molteplici punti di vista. Velletri 2030 ne ha evidenziati alcuni, ritenuti di particolare rilevanza ed interesse, che riguardano la gestione dei rifiuti urbani, il verde pubblico, la qualità dell'aria, l'inquinamento, il consumo del suolo ed il paesaggio. Poiché il tema "Ambiente" tocca quasi tutti gli aspetti della vita, gli indicatori selezionati non pretendono di esaurirne la descrizione ma solo di evidenziare alcuni aspetti misurabili di rilievo per il cittadino che consentano di valutare nel tempo gli effetti delle politiche della pubblica amministrazione in materia.

Gli indicatori prescelti sono i seguenti:

Raccolta differenziata porta a porta: Questo indicatore, coincidente con l'indicatore 10.17 del Rapporto BES 2018, indica la percentuale di raccolta differenziata prelevata dalla Amministrazione comunale "porta a porta". Nel 2016, la percentuale di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti è stata del 52,5% (+5 punti percentuali sull'anno precedente), in crescita. La frequenza della raccolta differenziata dei rifiuti urbani varia sul territorio: livelli molto elevati si registrano nella provincia autonoma di Trento (74,3%), in Veneto (72,9%), Lombardia (68,1%), Friuli-Venezia Giulia (67,1%) e nella provincia autonoma di Bolzano (66,4%). In queste stesse zone la quantità pro capite di rifiuti urbani è al di sotto della media¹. La percentuale di raccolta differenziata a Velletri è del 71,94%, ben al di sopra della media nazionale².

Smaltimento in discarica: Anche questo indicatore, come il precedente, descrive l'orientamento di una Amministrazione di perseguire politiche di sostenibilità e salvaguardia ambientale. L'indicatore si riferisce alla percentuale di rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani raccolti e si sovrappone all'indicatore BES 10.4 del Rapporto BES 2018. Nel 2017 la percentuale di conferimento dei rifiuti urbani in discarica è stata pari al 23,4%.³

Isole ecologiche: Strettamente connesso al precedente, la disponibilità di isole ecologiche (o stazioni ecologiche) è un ulteriore indicatore della qualità delle politiche di smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Nel 2017 le isole ecologiche, presenti in modo eterogeneo sul territorio, sono utilizzate dal 45,5% delle famiglie in tutta Italia, con punte del 65,2% nel Nord-est e del 25,1% e del 27,4% nel sud e isole. Una valutazione approssimativa tratta da fonti diverse evidenzia una media nazionale di una isola ecologica ogni 100.000 abitanti⁴

Allaccio Rete Fognaria: Questo indicatore appartiene alla fascia degli indicatori che hanno una forte valenza ambientale, come le emissioni di CO² e altri gas serra, la gestione dei rifiuti, la qualità dell'aria urbana, il consumo di energia da fonti rinnovabili, etc. In particolare, l'indicatore (Rapporto BES 2018 indicatore 10.13) si riferisce alla quota percentuale dei carichi inquinanti confluiti in impianti secondari o avanzati, in abitanti equivalenti, rispetto ai carichi complessivi urbani generati (Ambienti Equivalenti Totali Urbani - AETU). Il dato nazionale di 59,6% è in miglioramento rispetto agli anni precedenti³.

Verde Pubblico in area urbana: Il tema del verde urbano è molto sentito dai cittadini, non solo perché influisce direttamente sulla qualità della vita di tutte le fasce di popolazione, ma anche perché ognuno può farne esperienza diretta nel vivere quotidianamente la propria città⁵. Questo indicatore si sovrappone all'indicatore BES 10.8 del Rapporto BES 2018, e descrive la disponibilità di verde urbano che nel 2017 era di 31,7 m² per abitante. La distribuzione delle aree verdi fra i 109 comuni capoluogo,

tuttavia, non è uniforme: il 50% delle superfici si concentra in 11 città, mentre due città su tre presentano valori inferiori alla media Italia e una su dieci non raggiunge la dotazione minima di 9 m² per abitante prevista dalla legge. Nel confronto territoriale conviene, pertanto, riferirsi ai valori mediani, che sono di 26,1 m² per abitante nelle città del Nord, 22,2 in quelle del Centro e 15,7 in quelle del Mezzogiorno³.

Fruibilità ed accessibilità del Verde Pubblico: Questo indicatore, strettamente correlato al precedente, descrive la possibilità effettiva di una utilizzazione agevole e sicura per l'uomo di spazi racchiusi o spazi naturali e dalle relative attrezzature o servizi offerti, rivolta anche ad una fascia di popolazione comprendente persone con situazioni di svantaggio o con deficit motori e/o sensoriali. L'indicatore può essere descritto come la composizione di una serie di sotto-indicatori misurabili, fra cui è compreso il tempo medio per raggiungere le aree verdi. La normativa in materia è estremamente eterogenea, e può in generale richiamarsi al DPR 24 luglio 1996, n. 503. "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici." Le Amministrazioni Comunali giocano un ruolo essenziale nel conseguimento dell'obiettivo di garantire una piena fruibilità ed accessibilità del verde pubblico⁶.

Densità di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico: L'indicatore 9.9 del Rapporto BES 2018 descrive la superficie in m² delle aree di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (D. Lgs. n. 42/2004, artt. 10 e 136) per 100 m² di superficie urbanizzata (centri abitati) nei Comuni capoluogo di provincia¹².

Aree di particolare interesse naturalistico (% del territorio): Questo indicatore coincide con l'indicatore 10.14 del Rapporto BES 2018 che descrive la percentuale di superficie territoriale coperta da aree naturali protette terrestri incluse nell'Elenco Ufficiale delle Aree Protette (EUAP) o appartenenti alla Rete Natura 2000. Nello specifico di un Comune, l'indicatore può motivatamente comprendere anche aree considerate di particolare interesse paesaggistico ma non incluse nell' EUAP, purché chiaramente georeferenziate³.

Inquinamento luminoso: Per la sua crescente importanza, Velletri 2030 ha introdotto questo indicatore che descrive l'eccesso di illuminazione presente in aree pubbliche. L'inquinamento luminoso è un'alterazione della quantità naturale di luce presente nell'ambiente notturno provocata dall'immissione di luce artificiale. Oltre a costituire un inutile spreco energetico e di risorse, l'inquinamento luminoso ha documentati effetti negativi sull'ambiente e sulla salute. Questi effetti sono ancora poco noti poiché questo campo di studi si è sviluppato solo nell'ultimo decennio⁷. L'indicatore preso in considerazione è la percentuale di lampioni disperdenti su totale.

Inquinamento elettromagnetico: Il fenomeno definito "inquinamento elettromagnetico" è legato alla generazione di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici artificiali, cioè non attribuibili al naturale fondo terrestre o ad eventi naturali. Le caratteristiche dei campi variano al variare della frequenza di emissione, così come variano i meccanismi di interazione di tali campi con gli esseri viventi e quindi le possibili conseguenze per la salute. In risposta alla necessità di un censimento delle sorgenti inquinanti e sulla base anche di quanto previsto dal nuovo scenario normativo (legge quadro n. 36/2001), è in corso la costituzione di specifici catasti (nazionale e regionali) delle sorgenti di campo elettromagnetico come supporto per le attività di controllo, di informazione della cittadinanza e, soprattutto, per l'attività di pianificazione⁸. Il Presidente del Consiglio dei Ministri con il decreto del 8 Luglio 2003, pubblicato nella G.U. n.199 del 28/8/2003 stabilisce nell'art. 3 i limiti di esposizione ed i valori di attenzione⁹.

Inquinamento acustico: Controllare il più possibile l'inquinamento acustico è molto importante, sia sul posto di lavoro, sia nell'ambiente in cui si vive quotidianamente. A livello nazionale, la legge di riferimento per l'inquinamento acustico è la 447/95, che delega le varie istituzioni locali al controllo dei livelli del rumore. Successivamente, con la direttiva della Comunità Europea n°49 del 2002, vengono definiti i parametri per valutare in modo uniforme il livello di inquinamento. Questa direttiva è stata recepita dall'ordinamento italiano con il decreto legge 194/2005¹⁰.

Qualità dell'aria urbana : La qualità dell'aria nelle città è valutata sulla base delle concentrazioni di polveri sottili PM10 e biossido di azoto (NO²) prevalentemente dovuti all'impiego di combustibili fossili (traffico veicolare, riscaldamento domestico, attività produttive). Questi indicatori sono descritti dal BES 10.5 e 10.6 del Rapporto BES 2018. In particolare, nel 2017 nelle città italiane sono stati rilevati superamenti dei valori limite di legge, che configurano situazioni di rischio per la salute umana, dal 34% delle centraline per le concentrazioni di PM10 e dal 19,7% per le concentrazioni di NO². Entrambi gli indicatori segnalano un peggioramento rispetto all'anno precedente. Tuttavia, nell'arco dell'ultimo quinquennio, al netto delle oscillazioni in gran parte imputabili alla variabilità meteorologica, entrambi presentano una tendenza alla riduzione³.

Consumo di Suolo: Questo indicatore è in relazione con l'indicatore 10.18 del Rapporto BES 2018 che descrive l'impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale. L'indicatore misura l'estensione delle superfici asfaltate o cementificate per la realizzazione di costruzioni e infrastrutture ed è dunque un indicatore del consumo di suolo. Secondo le stime dell'Ispra, nel 2017 sono stati impermeabilizzati circa 14 ettari al giorno, portando la copertura artificiale al 7,65% del territorio nazionale. Ciò desta crescente preoccupazione per le sue molteplici ripercussioni sulla qualità dell'ambiente e sulla sicurezza del territorio³.

Aree con problemi idrogeologici: L'indicatore 10.11 del Rapporto BES 2018 descrive le aree esposte al rischio di frane. L'Italia è tra i Paesi più esposti al rischio idrogeologico, derivante dalla combinazione di storiche carenze nella pianificazione territoriale, intensità dell'antropizzazione e intrinseche fragilità strutturali del territorio stesso. Nel 2017, secondo le stime dell'Ispra, il 2,2% della popolazione italiana era esposta al rischio di frane e il 10,4% era esposta al rischio di alluvioni. Le aree a pericolosità da frana elevata o molto elevata coprono una superficie di oltre 25 mila km², pari all'8,4% del territorio nazionale. Rispetto alla media Italia, la popolazione del Mezzogiorno è più esposta al rischio di frane (3,2%), mentre quella del Nord lo è maggiormente al rischio di alluvioni (15,6%)³.

Indice di urbanizzazione delle aree sottoposte a vincolo paesaggistico. Questo argomento è descritto nel Rapporto BES 2014 dall'indicatore 9.4 che descrive il numero di edifici per 100 km² costruiti dopo il 1981 nelle aree vulcaniche di cui al D.lgs 42/2004 art. 142, lett. a), d), l) (ex legge Galasso). L'evoluzione dell'edificato nelle aree soggette a specifica tutela paesaggistica mostra una diffusa incapacità dei poteri pubblici di tutelare anche le aree più "sensibili" del paesaggio Italiano. Dopo oltre 15 anni di vigenza del vincolo di salvaguardia la densità dell'edificato ha raggiunto 540 edifici per km², con un incremento del 23,6%, come pure sulle pendici vulcaniche la densità nello stesso intervallo sia passata da 94 a 119 edifici per km² (+26,6%) a fronte di un aumento medio, sull'intero territorio nazionale di circa lo 0,8%¹¹.

Indice di abusivismo edilizio: Si tratta dell'indicatore 9.3 descritto nel Rapporto BES 2018. In generale, nel nostro Paese il fenomeno dell'abusivismo edilizio si manifesta con un'intensità che ha pochi riscontri in Europa. Nel 2017, per il terzo anno consecutivo, l'indice di abusivismo edilizio resta sostanzialmente stabile (19,8 costruzioni abusive ogni 100 autorizzate, contro le 19,6 dell'anno precedente) e sembra superata la fase crescente del fenomeno, legata anche alla forte riduzione della produzione edilizia legale durante il periodo di rallentamento dell'attività produttiva. Tuttavia, in alcune regioni l'abusivismo edilizio non accenna a regredire e raggiunge proporzioni allarmanti, in particolare nel Mezzogiorno dove si stima che sia stata realizzata una nuova costruzione abusiva ogni 2 autorizzate¹².

Erosione dello spazio rurale da dispersione urbana (urban-sprawl): Si tratta dell'indicatore 9.4 descritto nel Rapporto BES 2018 che descrive l'incidenza percentuale delle regioni agrarie interessate dal fenomeno di erosione dello spazio rurale generato dalla dispersione urbana. Questa forma di erosione determina una disgregazione visiva e funzionale del paesaggio rurale che comporta la distruzione dei suoi valori storici, biologico-funzionali ed estetici ed è l'effetto di un modello di crescita urbana basato sul consumo del suolo e del paesaggio. Nel decennio fra il 2001 ed il 2011 l'urban-sprawl è cresciuto dal 19,9% al 22,2% del territorio nazionale¹³.

Erosione dello spazio rurale da abbandono: Una seconda forma di erosione dello spazio rurale, descritta dall'indicatore 9.5 del Rapporto BES 2018, è la transizione dal rurale all'incolto. Nella seconda, la criticità può apparire meno evidente. Nella dismissione di colture e di pratiche agricole tradizionali non è solo insita una evidente perdita di biodiversità e di patrimonio culturale, ma si cela il rischio più importante, soprattutto nelle zone collinari e montane, che è il dissesto idrogeologico. Nel decennio fra il 2001 ed il 2011 l'erosione da abbandono è cresciuta dal 28,5% al 36,1% del territorio nazionale¹³.

Consistenza del tessuto urbano storico: L'indicatore 9.10 del Rapporto BES 2014 descrive la percentuale di edifici abitati costruiti prima del 1919 in ottimo o buono stato di conservazione sul totale degli edifici costruiti prima del 1919. Un patrimonio culturale ben conservato rappresenta una ricchezza per la comunità che vi risiede e per quella, più ampia, che comunque vi riconosce un valore identitario. Lo stato di conservazione degli edifici storici riveste quindi un'importanza considerevole in questa dimensione del benessere e rappresenta un indicatore rilevante della qualità della vita nei contesti urbani. Sull'intero stock degli edifici abitati, quasi due edifici su dieci sono stati costruiti prima del 1919. In valori assoluti, si contano più di 2,1 milioni di edifici storici abitati, di cui oltre il 60% risulta in ottimo o buono stato di conservazione¹⁴.

Fonti:

- 1) <https://www.istat.it/it/files/2018/07/Raccolta-differenziata-e-politiche-delle-citt%C3%A0.pdf>
- 2) <https://www.osservatoreitalia.eu/velletri-masi-diminuisce-la-tari-aumenta-la-percentuale-raccolta-differenziata/>
- 3) <https://www.istat.it/it/files//2018/12/BES2018-cap-10.pdf>
- 4) <https://www.istat.it/it/files/2018/07/Raccolta-differenziata-e-politiche-delle-citt%C3%A0.pdf>
- 5) <http://www.areeurbane.isprambiente.it/it/pubblicazioni/rapporti/v-rapporto/v-rapporto-capitoli/Natura%20e%20Biodiversita.pdf>
- 6) https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/biblioteca/dpn_linee_guida_parchi.pdf
- 7) <http://www.inquinamentoluminoso.it/download/coseinqlum3.pdf>
- 8) <https://www.minambiente.it/pagina/inquinamento-elettromagnetico>
- 9) <https://www.elettrosmog.it/limiti.html>
- 10) <https://www.marvinacustica.it/linquinamento-acustico/>
- 11) https://www.istat.it/it/files//2014/06/09_Paesaggio-patrimonio-culturale-Bes2014.pdf
- 12) <https://www.istat.it/it/files//2018/12/BES2018-cap-9.pdf>
- 13) <https://www.slideshare.net/slideshow/indicatori-di-erosione-del-paesaggio-rurale-unanalisi-per-il-periodo-19912011-lcostanzo-aferrara>
- 14) https://www.istat.it/it/files//2014/06/09_Paesaggio-patrimonio-culturale-Bes2014.pdf



Sabato 10 Marzo 2018 – Presentazione “Misuriamo la Città” Ed. 2018

Tabella Indicatori (Rif. BES 9, BES 10)

INDICATORE	DESCRIZIONE	Valore medio Nazionale	FONTE
Raccolta differenziata (10.17)	BES 10.17: % Raccolta differenziata porta a porta	52,5 (2016)	https://www.istat.it/it/files/2018/07/Raccolta-differenziata-e-politiche-delle-citt%C3%A0.pdf https://www.osservatoreitalia.eu/vellettri-masi-diminuisce-lari-aumenta-la-percentuale-raccolta-differenziata/ https://www.istat.it/it/files/2018/12/BES2018-cap-10.pdf
Smaltimento in discarica (10.4)	BES 10.4: Percentuale di rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani raccolti.	25	http://www.isprambiente.gov.it/files2017/publicazioni/rapporto/RapportoRifiutiUrbani_Ed.2017_n.272_Vers.Integrale_rev08_02_2018.pdf
Isole ecologiche	Disponibilità isole ecologiche per 100.000 abitanti	n.d	https://www.istat.it/it/files/2018/07/Raccolta-differenziata-e-politiche-delle-citt%C3%A0.pdf
Allaccio Rete Fognaria (10.13)	Trattamento delle acque reflue: Quota percentuale dei carichi inquinanti confluiti in impianti secondari o avanzati, in abitanti equivalenti, rispetto ai carichi complessivi urbani (Aetu) generati	59,6	https://www.istat.it/it/files/2018/12/Bes_2018.pdf
Verde Pubblico in area urbana (10.8)	BES 10.8: mq di verde pubblico per abitante in area urbana. Valore medio riferito ai comuni del centro Italia.	22,2	A) https://www.istat.it/it/files/2018/12/BES2018-cap-10.pdf B) https://www.istat.it/it/archivio/225505
Fruibilità ed accessibilità Verde Pubblico	Possibilità effettiva di utilizzazione agevole e sicura per l'uomo di spazi racchiusi o spazi naturali e dalle relative attrezzature o servizi offerti, rivolta anche ad una fascia di popolazione comprendente persone con situazioni svantaggio o con deficit motori e/o sensoriali.	n.d	https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/biblioteca/dpn_linee_guida_parchi.pdf
Densità di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (9.9)	BES 9.9: Superficie in m ² delle aree di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (D. Lgs. n.42/2004, artt. 10 e 136) per 100 m ² di superficie urbanizzata (centri e nuclei abitati) nei Comuni capoluogo di provincia.	1.9	A) https://www.istat.it/it/files/2018/12/BES2018-cap-9.pdf B) Elaborazioni su dati Istat - Dati ambientali nelle città; Basi territoriali dei censimenti
Inquinamento luminoso	% di lampioni disperdenti su totale	n.d	http://www.inquinamentoluminoso.it/download/coseinqlum3.pdf
Inquinamento elettromagnetico	Misura oggettiva in V/m	n.d	A) https://www.minambiente.it/pagina/inquinamento-elettromagnetico B) https://www.elettromog.it/limiti.html
Inquinamento acustico	Misura oggettiva in DB	n.d	https://www.marvinacustica.it/linquinamento-acustico/ A) Istat - Dati ambientali nelle città; B) https://www.istat.it/it/files/2018/12/BES2018-cap-10.pdf ; C) http://www.isprambiente.gov.it/files2017/publicazioni/stato-ambiente/rau-2017/5_Qualita%20dellaria.pdf http://www.isprambiente.gov.it/public_files/ConsumoSuolo2018/Rapporto_Consumo_Suolo_2018_2.pdf
Qualità dell'aria urbana (10.5)	BES 10.5: Percentuale di superamenti del valore limite giornaliero previsto per il PM ₁₀ (50 µg/m ³).	34 (stima)	A) https://www.istat.it/it/files/2018/12/BES2018-cap-10.pdf ; B) https://www.istat.it/it/files/2018/12/BES2018-cap-10.pdf ; C) http://www.isprambiente.gov.it/files2017/publicazioni/stato-ambiente/rau-2017/5_Qualita%20dellaria.pdf
Consumo di Suolo (10.18)	BES 10.18: superficie percentuale di impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale	7,65	http://www.isprambiente.gov.it/public_files/ConsumoSuolo2018/Rapporto_Consumo_Suolo_2018_2.pdf
Aree di particolare interesse naturalistico (% del territorio) (10.14)	BES 10.14: Aree protette: Percentuale di superficie territoriale coperta da aree naturali protette terrestri incluse nell'elenco ufficiale delle aree protette (Euap) o appartenenti alla Rete Natura 2000.	21,6%	A) https://www.istat.it/it/files/2018/12/BES2018-cap-10.pdf ; B) http://www.parcocastellirromani.it/ C) https://it.wikipedia.org/wiki/Parco_regionale_dei_Castelli_Romani D) Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare
Indice di urbanizzazione delle aree sottoposte a vincolo paesaggistico. (9.4)	BES 9.4: Numero di edifici costruiti in aree vulcaniche dopo il 1981 per 100 km ² nelle aree di cui al D.lgs n.42/2004 art. 142, lett. a), d), l) (ex legge Galasso).	119 (2014)	A) https://www.istat.it/it/files/2014/06/09_Paesaggio-patrimonio-culturale-Bes2014.pdf B) Istat - Elaborazione su dati Mibact, Carta del rischio del patrimonio culturale; C) Istat Censimento degli edifici, Basi territoriali dei censimenti
Indice di abusivismo edilizio (9.3)	BES 9.3: Numero di costruzioni abusive per 100 costruzioni autorizzate dai Comuni.	19,8	https://www.istat.it/it/files/2018/12/BES2018-cap-9.pdf
Aree con problemi idrogeologici (% del territorio) (10.11)	BES 10.11 Popolazione esposta al rischio di frane: Percentuale della popolazione residente in aree con pericolosità da frane elevata e molto elevata sul totale della popolazione residente.	2.2	A) https://www.istat.it/it/files/2018/12/BES2018-cap-10.pdf B) Ispra - Dissesto idrogeologico in Italia: pericolosità ed indicatori di rischio - rapporto 2015
Erosione dello spazio rurale da dispersione urbana (urbansprawl) (9.4)	BES 9.4: Incidenza percentuale delle regioni agrarie interessate dal fenomeno sul totale della superficie regionale.	22,2 (2011)	A) https://www.istat.it/it/files/2018/12/BES2018-cap-9.pdf B) https://www.slideshare.net/slideistat/indicatori-di-erosione-del-paesaggio-rurale-unanalisi-per-il-periodo-19912011-1costanzo-aferrara
Erosione dello spazio rurale da abbandono (9.5)	BES 9.5.: Incidenza percentuale delle regioni agrarie interessate dal fenomeno sul totale della superficie regionale.	36,1 (2011)	A) https://www.istat.it/it/files/2018/12/BES2018-cap-9.pdf https://www.slideshare.net/slideistat/indicatori-di-erosione-del-paesaggio-rurale-unanalisi-per-il-periodo-19912011-1costanzo-aferrara
Consistenza del tessuto urbano storico (9.10)	BES 9.10: Percentuale di edifici in ottimo o buono stato di conservazione sul totale degli edifici abitati costruiti prima del 1919.	60 (2014))	A) https://www.istat.it/it/files/2014/06/09_Paesaggio-patrimonio-culturale-Bes2014.pdf B) Elaborazioni su dati Istat - Elaborazione su dati Istat, Censimento degli edifici

Tema 6: ENERGIA



Velletri 2030 tratta il tema dell'Energia in termini di servizio al cittadino, misurandone l'efficienza ed i costi. Una efficiente gestione della illuminazione pubblica produce benefici alla cittadinanza in termini di riduzione dei costi con un risparmio di risorse economiche che possono essere indirizzate verso altri settori strategici. Un efficiente sistema di riscaldamento delle abitazioni private e di distribuzione dell'energia produce un sensibile risparmio economico, un beneficio per l'ambiente ed una percezione di benessere dovuta alla regolarità del servizio.

Gli indicatori prescelti sono i seguenti:

Consumo energia elettrica per famiglia; L'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) fornisce una stima della spesa di una famiglia tipo composta da 3-4 componenti, con una potenza impegnata di 3 kW e un consumo di 2.700 kWh all'anno derivante da elettrodomestici standard. Le abitudini di consumo degli occupanti incidono notevolmente sulla spesa energetica tanto quanto le caratteristiche dell'abitazione: in particolare il suo livello di efficienza energetica può condizionare il livello dei consumi elettrici¹.

Consumo energia elettrica edifici pubblici: questo indicatore è fortemente variabile da Comune a Comune e non consente di esprimere un valor medio nazionale significativo. Pertanto può essere confrontato con Comuni simili in termini di superficie e conformazione geomorfologica del territorio, numero di abitanti, quantità e degli edifici pubblici e tipologia di servizi pubblici presenti (aeroporti, porti, stadi, teatri, etc.). Il costo medio per abitante a Velletri è pari a 15,30 euro per anno².

Spesa annuale riscaldamento edifici pubblici: questo indicatore è strettamente legato al precedente e rappresenta un diverso criterio di misura, più confrontabile con altri bilanci comunali. L'indicatore è espresso in termini di percentuale del bilancio, ed è quindi meno dipendente dalla specificità geografiche ed antropiche del Comune. Usando come riferimento il comune di Velletri, la percentuale di bilancio per il riscaldamento degli edifici pubblici è dell'ordine del 1,3%³.

Edifici pubblici con diagnosi energetica (D.L. 102/2014): Negli ultimi mesi sono state pubblicate le nuove direttive sulla prestazione energetica degli edifici, sull'efficienza energetica e sulle fonti rinnovabili. Con riferimento al settore degli edifici, il Pacchetto Clima ed Energia della Commissione Europea al 2030 si fonda sui seguenti elementi: strategie nazionali da definirsi per avere al 2050 un parco immobiliare decarbonizzato e ad alta efficienza; settori non-ETS (Emission Trading Europeo) chiamati a contribuire in modo rilevante agli obiettivi di riduzione delle emissioni climalteranti; efficienza energetica come criterio decisionale; contrasto della povertà energetica; aumento dell'efficienza energetica a livello UE del 32,5% e per ogni Stato Membro dello 0,8% annuo⁴.

Energia da fonti rinnovabili: Questo indicatore coincide con l'indicatore 10.16 del Rapporto BES 2018 che descrive la percentuale di consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili sul totale dei consumi interni lordi. Nel 2016, nel nostro Paese oltre un terzo dei consumi di energia elettrica è coperto da fonti rinnovabili (34%), una quota superiore alla media UE (29,6%). Rispetto al 2010, l'Italia è tra i paesi europei che registrano maggiori progressi⁵.

Sistemi di riscaldamento tradizionale: Il sistema di riscaldamento tradizionale è quello basato sul consumo di Gasolio, Gas Liquido o Metano; rientrano anche in questa categoria il riscaldamento elettrico

(estremamente dispendioso e quindi poco utilizzato) ed il carbone, egualmente raro nei sistemi di riscaldamento domestici. Tutti questi sistemi utilizzano combustibili non rinnovabili⁷.

Sistemi di riscaldamento da fonti rinnovabili o ibridi: La Direttiva Europea 2009/28/CE, recepita in Italia con il Decreto Legislativo n. 28/2011, impone nelle nuove costruzioni di soddisfare entro il 2020 la quota minima del 50% di energie rinnovabili sul totale dell'energia impiegata per il riscaldamento, l'acqua calda sanitaria e la climatizzazione estiva. Rientrano in questa i sistemi basati sul legno (pellets, termo camini), sulla energia solare, sulle pompe di calore o sui sistemi ibridi ad alta efficienza che integrano energia solare, geotermica o eolica con energia tradizionale⁷.

Irregolarità del servizio elettrico. L'indicatore 12.7 del Rapporto BES 2018, fatto proprio da Velletri 2030, descrive il numero medio per utente delle interruzioni accidentali lunghe (interruzioni senza preavviso e superiori ai 3 minuti) del servizio elettrico. Questo indicatore è particolarmente utile in un sistema di distribuzione che deve raggiungere utenze molto frammentate sul territorio, che spesso risentono di questo tipo di disservizio durante eventi meteorologici intensi⁶.

Fonti:

- 1) <http://italia.indettaglio.it/ita/lazio/velletri.html>
- 2) <https://energit.it/consumo-medio-annuo-energia-elettrica-di-una-famiglia/>
- 3) <https://www.velletriservizi.it/wp-content/uploads/2019/07/BILANCIO-CONSUNTIVO-2018.pdf>
- 4) <https://www.dariodisanto.com/efficienza-energetica-negli-edifici-e-nuove-direttive/>
- 5) <https://www.istat.it/it/files//2018/12/BES2018-cap-10.pdf>
- 6) <https://www.istat.it/it/files//2018/12/BES2018-cap-12.pdf>
- 7) <https://residenziale.viessmannitalia.it/sistemi-di-riscaldamento-efficienza-nel-2018>

Tabella Indicatori (Rif. BES 10, BES 12)

INDICATORE	DESCRIZIONE	Valore medio Nazionale	FONTI REGIONALE / NAZIONALE
Consumo energia elettrica per famiglia	Totale migliaia Kwh/anno	2,7	https://energit.it/consumo-medio-annuo-energia-elettrica-di-una-famiglia/
Consumo energia elettrica edifici pubblici	spese in euro per abitante.	n.d.	http://italia.indettaglio.it/ita/lazio/velletri.html
Spesa annuale riscaldamento edifici pubblici	% bilancio per riscaldamento	n.d.	https://www.velletriservizi.it/wp-content/uploads/2019/07/BILANCIO-CONSUNTIVO-2018.pdf
% Edifici pubblici con diagnosi energetica		n.d.	https://www.dariodisanto.com/efficienza-energetica-negli-edifici-e-nuove-direttive/
Energia da fonti rinnovabili (10.16)	BES 10.16: Percentuale di consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili sul totale dei consumi interni lordi.	33,1	A) https://www.istat.it/it/files//2018/12/BES2018-cap-10.pdf B) Elaborazioni Istat su dati Terna Spa (https://www.istat.it/storage/politiche-sviluppo/Energia.xls)
Sistemi di riscaldamento tradizionale	% Gasolio + GPL + Pellets + Legna negli edifici pubblici	n.d.	https://residenziale.viessmannitalia.it/sistemi-di-riscaldamento-efficienza-nel-2018
Sistemi di riscaldamento rinnovabili o ibridi	% Rinnovabili, pompe di calore, Pellets, Legna negli edifici pubblici	n.d.	https://residenziale.viessmannitalia.it/sistemi-di-riscaldamento-efficienza-nel-2018
Irregolarità del servizio elettrico (12.7)	BES 12.7: Numero medio per utente delle interruzioni accidentali lunghe (interruzioni senza preavviso e superiori ai 3 minuti) del servizio elettrico.	2,1	A) https://www.istat.it/it/files//2018/12/BES2018-cap-12.pdf B) Istat - Elaborazione su dati Autorità per l'energia elettrica e il gas (https://www.istat.it/storage/politiche-sviluppo/Energia.xls)

Tema 7: ECONOMIA



Questo tema viene qui riferito prevalentemente al suo significato etimologico di «amministrazione della casa» (c.f.r. Treccani) e cioè alla organizzazione dell'utilizzo di risorse scarse (limitate o finite) al fine di soddisfare al meglio bisogni individuali o collettivi. I vari indicatori presi in considerazione definiscono un quadro di bisogni, di disponibilità e di opportunità che rappresentano il tessuto reale della vita del cittadino nel quale egli vive la propria esistenza e costruisce quella dei propri discendenti. Gli indicatori presi in considerazione si riferiscono al lavoro, al reddito, alla situazione abitativa, alle disuguaglianze sociali e misurano una dimensione di vita reale con la quale l'Amministrazione è tenuta a confrontarsi.

Gli indicatori prescelti sono i seguenti:

Imprenditorialità: L'indicatore descrive la vocazione produttiva del territorio attraverso il numero di imprese ogni mille abitanti. Nel comune di Velletri, le imprese sono circa 1100 con una densità di 19,8 imprese ogni 1000 abitanti, ben al di sotto della media nazionale di 72,4. L'indice di imprenditorialità, sebbene legato a molti e complessi fattori, può essere in parte frutto di politiche orientate allo sviluppo dell'impresa messe in atto dalle Amministrazioni Comunali, le quali possono tuttavia facilitare, attraverso strumenti normativi, organizzativi e fiscali, l'aggregazione delle necessarie competenze¹.

Tasso di occupazione 20-64 anni: Il Tasso di occupazione è un indicatore condiviso con l'indicatore 3.1 del rapporto BES 2018 ed è strettamente connesso con il benessere della popolazione. Il dato si riferisce al periodo lavorativo compreso fra il termine degli studi secondari e l'età pensionabile. Il valore medio nazionale si attesta al 62,3%².

Tasso di occupazione giovanile: Questo indicatore è parzialmente speculare con il precedente. In generale il tasso di disoccupazione dei giovani tra i 15 e i 24 anni a novembre 2017 scende al 32,7%. Rispetto al novembre 2016 si registra un calo di 7,2 punti percentuali. È il tasso più basso da gennaio 2012. Il tasso di occupazione in questa fascia di età è al 17,7% con un aumento di 1,4 punti rispetto a novembre 2016³.

Tax Free Day: Il Tax Free Day è la data dell'anno fino alla quale il reddito generato dall'impresa è usato per il pagamento delle imposte e dei contributi, ovvero il giorno in cui lo stesso reddito può essere usato dall'imprenditore per soddisfare i bisogni propri e della propria famiglia. Il valore di questo indicatore dipende dal reddito e dalla tassazione locale. Il valore medio nazionale è 218, ma varia da un minimo di 193 a Bolzano ad un massimo di 255 a Reggio Calabria⁴.

Total Tax Rate: Il tax rate esprime in percentuale la pressione fiscale sull'utile di impresa. La percentuale è di solito il risultato della somma algebrica delle diverse tassazioni, deduzioni e detrazioni. Per le società di capitali il tax rate esprime il prelievo complessivo sugli utili e include le diverse voci che riducono il risultato netto dopo le imposte (IRES, IRAP e crediti d'imposta). Il valore, pertanto, può dipendere da diversi fattori connessi anche alla tipologia d'impresa e dal settore (da "Il Sole 24 ore")⁴.

Luoghi per Economia Creativa: Secondo R. Florida (2002) *L'ascesa della nuova classe creativa. Stile di vita, valori e professioni*. Mondadori, 2003, le attività creative sono tutte quelle attività basate sulla conoscenza, la produzione di idee e l'inventività. L'accento è posto fondamentalmente sul fattore umano e sulla nascita di una nuova classe creativa che è diventata il vero fattore della moderna crescita

economica. Per Florida, la nuova classe creativa comprende non solo artisti e designers, ma anche scienziati, ingegneri e le nuove professioni basate sulla conoscenza e rappresenta circa un terzo dell'attuale forza lavoro mondiale. Un fattore rilevante è il luogo. Statistiche circa la distribuzione regionale della crescita economica mostrano che certi luoghi più che altri diventano attrattori di talenti. Principalmente questi luoghi sono rappresentati dalle città, come sembra confermato dalla sempre più ricca letteratura sulle sinergie che si creano nelle città e diventano fattori di sviluppo⁵.

Investimenti Sistema Fiscale Locale: Gli investimenti in opere pubbliche sono in generale un indicatore di una visione strategica dello sviluppo della città. Gli investimenti in infrastrutture (es: strutture sportive o ricreative) o in beni per servizi (es: autobus) contribuiscono in modo durevole al benessere dei cittadini, oltre a creare un indotto sul tessuto imprenditoriale⁶.

Reddito medio annuo disponibile pro capite: Questo indicatore fa parte del dominio 7, Benessere Economico, del Rapporto BES 2018. Il Tema 7 di Velletri 2030 si riferisce egualmente al benessere economico dei cittadini e condivide col BES l'indicatore che descrive reddito medio annuo disponibile pro capite, inteso come il rapporto tra il reddito disponibile delle famiglie consumatrici e il numero totale di persone residenti⁷.

Diseguaglianza del Reddito Disponibile: Come il precedente, anche questo indicatore appartiene al dominio 7, Benessere Economico, del Rapporto BES 2018, e descrive il rapporto fra il reddito equivalente totale ricevuto dal 20% della popolazione con il più alto reddito e quello ricevuto dal 20% della popolazione con il più basso reddito⁷.

Partecipazione Mercato del Lavoro: Il tasso di partecipazione al lavoro è dato dal rapporto tra forza lavoro (occupati + disoccupati in cerca di lavoro) e la popolazione di un Paese. Questo indicatore descrive la potenza della "locomotiva" del lavoro che traina l'intero sistema economico nazionale. Per quanto riguarda l'Italia, il tasso è ben al di sotto della media dell'Eurozona, con un 48,3% (dato 2010) contro una media del 57,5%⁸.

Indice di grave deprivazione materiale: Questo indicatore è il primo di tre indicatori che misurano la qualità della vita dei cittadini. Si tratta dell'indicatore 4.7 del Rapporto BES 2018 che descrive la percentuale di persone che vivono in famiglie con almeno 4 dei 9 problemi considerati sul totale delle persone residenti. I problemi considerati sono: i) non poter sostenere spese impreviste di 800 euro; ii) non potersi permettere una settimana di ferie all'anno lontano da casa; iii) avere arretrati per il mutuo, l'affitto, le bollette o per altri debiti come, per esempio, gli acquisti a rate; iv) non potersi permettere un pasto adeguato ogni due giorni, cioè con proteine della carne o del pesce (o equivalente vegetariano); v) non poter riscaldare adeguatamente l'abitazione; vi) non potersi permettere una lavatrice; vii) un televisore a colori; viii) un telefono; ix) un'automobile⁹.

Indice di bassa qualità dell'abitazione: L'indicatore 4.8, contenuto del Rapporto BES 2018, descrive la percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate e che presentano almeno uno tra i seguenti tre problemi: a) problemi strutturali dell'abitazione (soffitti, infissi, ecc.), b) non avere bagno/doccia con acqua corrente; c) problemi di luminosità⁹.

Indice di grande difficoltà economica: L'indicatore 4.9, contenuto del Rapporto BES 2018, descrive la quota di persone in famiglie che, tenendo conto di tutti i redditi disponibili, dichiarano di arrivare alla fine del mese con grande difficoltà⁹.

Fonti:

- 1) https://www.repubblica.it/economia/2019/04/11/news/istat_aumenta_il_numero_di_impres_italia_tra_i_primi_cinque_in_europa-223781480/
- 2) <https://www.istat.it/it/files//2018/12/BES2018-cap-03.pdf>
- 3) <https://www.avvenire.it/economia/pagine/istat-tasso-disoccupazione-giovani-cala-al-32-7>
- 4) <https://www.taxfreeday.it/classifica/>
- 5) <http://int.search.myway.com/search/GGmain.jhtml?p2=%5EBYS%5Exdm184%5ETTAB02%5Eit&ptb=DD E96869-F4CE-43A2-AF51-777B0E03BC31&n=7858e68f&cn=IT&ln=it&si=&tpr=hpsb&trs=wtt&brwsid=27967649-e130-4092-a189-c311cf49a765&searchfor=luoghi+di+economia+creativa&st=tab>
- 6) <http://italia.indettaglio.it/ita/lazio/velletri.html>
- 7) <https://www.istat.it/it/files/2018/12/BES2018-cap-04.pdf>
- 8) <http://www.sokratis.it/tasso-di-partecipazione-al-lavoro-una-panoramica-mondiale/>
- 9) <https://www.istat.it/it/files//2018/12/BES2018-cap-04.pdf>

Tabella Indicatori (Rif. BES 3, BES 4)

INDICATORE	DESCRIZIONE	Valore medio Nazionale	FONTE
Imprenditorialità	Imprese x 1000 abitanti (tot. 1089)	72,4(2016)	https://www4.istat.it/it/files/2017/12/C14.pdf ; https://www.repubblica.it/economia/2019/04/11/news/istat_aumenta_il_numero_di_impres_italia_tra_i_primi_cinque_in_europa-223781480/
Tasso di occupazione 20-64 anni (3.1)	BES 3.1: Percentuale di occupati sulla popolazione di 20-64 anni.	62,3	A) https://www.istat.it/it/files//2018/12/BES2018-cap-03.pdf B) https://www.avvenire.it/economia/pagine/istat-tasso-disoccupazione-giovani-cala-al-32-7
Tasso di occupazione giovanile	tasso di disoccupazione dei giovani tra i 15 e i 24 anni	32,7	https://www.avvenire.it/economia/pagine/istat-tasso-disoccupazione-giovani-cala-al-32-7
Tax Free Day	Fiscalità che grava sulle PMI	218	https://www.taxfreeday.it/classifica/
Total Tax Rate	Fiscalità IMU, IRPEF, IRAP	59,70%	https://www.taxfreeday.it/classifica/
Luoghi per Economia Creativa	Luoghi dedicati allo sviluppo di economia creativa (es: start-up tecnologiche)	n.d.	http://int.search.myway.com/search/GGmain.jhtml?p2=%5EBYS%5Exdm184%5ETTAB02%5Eit&ptb=DDE96869-F4CE-43A2-AF51-777B0E03BC31&n=7858e68f&cn=IT&ln=it&si=&tpr=hpsb&trs=wtt&brwsid=27967649-e130-4092-a189-c311cf49a765&searchfor=luoghi+di+economia+creativa&st=tab
Investimenti Sistema Fiscale Locale	% bilancio per investimenti	n.d.	http://italia.indettaglio.it/ita/lazio/velletri.html
Reddito medio annuo disponibile pro capite (4.1)	BES 4.1: Reddito medio annuo disponibile pro capite: Rapporto tra il reddito disponibile delle famiglie consumatrici e il numero totale di persone residenti (in euro).	18.505	A) Da ISTAT - https://www.istat.it/it/files/2018/12/BES2018-cap-04.pdf ; B) Istat - Conti Nazionali
Diseguaglianza del Reddito Disponibile (4.2)	BES 4.2: rapporto tra il reddito posseduto nel 2015 dal 20% della popolazione con i redditi più alti e il 20% con i redditi più bassi	5,9	A) https://www.istat.it/it/files//2018/12/BES2018-cap-04.pdf B) https://www4.istat.it/it/files/2017/12/Nota_Stampa_Bes2017.pdf?title=Rapporto+sul+Benessere+equo+e+sostenibile++15%2Fdic%2F2017++Sintesi+per+la+stampa.pdf
Partecipazione Mercato del Lavoro	% popolazione attiva	48,3 (2010)	http://www.sokratis.it/tasso-di-partecipazione-al-lavoro-una-panoramica-mondiale/
Indice di grave deprivazione materiale (4.7)	BES 4.7: Percentuale di persone che vivono in famiglie con almeno 4 di 9 problemi selezionati dall'ISTAT (vedi testo esplicativo) considerati sul totale delle persone residenti.	10,1	A) https://www.istat.it/it/files//2018/12/BES2018-cap-04.pdf B) Istat, Indagine Eu-Silc
Indice di bassa qualità dell'abitazione (4.8)	BES 4.8: Bassa qualità dell'abitazione: Percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate e che presentano problemi strutturali, idraulici o di luminosità	5,5	A) https://www.istat.it/it/files//2018/12/BES2018-cap-04.pdf B) Istat, Indagine Eu-Silc
Indice di grande difficoltà economica (4.9)	BES 4.9: Quota di persone in famiglie che, tenendo conto di tutti i redditi disponibili, dichiarano di arrivare alla fine del mese con grande difficoltà.	8,6	A) https://www.istat.it/it/files//2018/12/BES2018-cap-04.pdf B) Istat, Indagine Eu-Silc

Tema 8: SALUTE



Il tema della Salute si riferisce essenzialmente alla copertura dei servizi socio sanitari e assistenziali, anche come confronto fra pubblico e privato. Tocca anche alcuni aspetti derivati direttamente dal rapporto BES 2018 che riguardano disagi di particolare rilevanza, come i disagi psicologici, l'alcolismo ed i tumori. Gran parte di questi indicatori non sono di competenza di una amministrazione comunale, ma laddove la competenza appartiene ad altri livelli della amministrazione dello stato rimangono di competenza delle amministrazioni locali quegli interventi sulla rete di infrastrutture (parcheggi, mezzi pubblici, viabilità urbana, etc. politiche di assistenza) che ne rendono più fruibili i servizi.

Gli indicatori prescelti sono i seguenti:

Integrazione SSN e welfare locale: L'indicatore descrive la percentuale di bilancio comunale a favore delle fasce deboli. L'intervento della Amministrazione di Velletri è dettagliato nei diversi programmi della missione 12 del DUP "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia", ai quali viene associato circa il 2,6% delle uscite di bilancio 2019¹.

Medici praticanti per 10.000 abitanti: In Italia si contano 3,9 medici ogni 1000 abitanti (dato 2016). Un numero elevato, che pone l'Italia al quinto posto dietro a Grecia (6,29 medici ogni 1000 abitanti), Austria (4,9), Germania (4,05) e Svizzera (4,04). Tuttavia, l'entrata in vigore del numero chiuso, nel 1999, e l'attivazione del test d'ingresso per l'accesso alle facoltà di medicina hanno portato, da una parte a una maggiore selezione dei profili da formare, ma dall'altra anche a un graduale invecchiamento del personale³.

Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari: Al 31 dicembre 2015 sono 12.828 i presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari attivi in Italia; essi dispongono complessivamente di 390.689 posti letto (6,4 ogni 1.000 persone residenti)⁴. Questo dato è evidenziato nel Rapporto BES 2018 con l'indicatore 12.1.

Rapporto Sanità Pubblica Sanità Privata: Secondo ISTAT, nel 2016 la spesa sanitaria corrente è stata pari a 149,5 miliardi di euro, con un'incidenza sul Pil dell'8,9%, ed è stata sostenuta per il 75% dal settore pubblico e per la restante parte dal settore privato. La spesa sanitaria privata nel 2016 è stata pari a 37,318 miliardi di euro, la sua incidenza rispetto al Pil è stata del 2,2%⁵.

Sanità Domiciliare: L'indicatore BES 12.3 del Rapporto BES 2018 indica la percentuale di anziani trattati in Assistenza Domiciliare Integrata sul totale della popolazione anziana di 65 anni e oltre. Questo indicatore coincide con analogo indicatore di Velletri 2030. Il valore medio nazionale di questa percentuale è 3%. Per quanto riguarda i servizi socio assistenziali a domicilio, l'Italia - con l'1,2% della popolazione che beneficia di servizi professionali a domicilio - presenta un livello decisamente inferiore rispetto alla media europea, pari al 2%⁶.

Spesa sanitaria individuale: Nel 2014 la spesa sanitaria dell'Italia è stata di circa 2.404 euro per abitante, significativamente inferiore rispetto a quella di altri Paesi dell'Unione Europea. Regno Unito, Francia e Germania spendono tra i 3.000 e i 4.000 euro per abitante. Il 25% circa rappresenta la spesa

sanitaria privata, il 90,9 per cento della quale è sostenuta direttamente dalle famiglie, per un importo di circa 545 euro⁴.

Residenze Sanitarie Assistite (RSA): Facendo riferimento al complesso delle strutture residenziali, secondo l'Annuario statistico 2009 del Ministero della Salute, i posti letto in tutta Italia risultano essere 201.180, ma distribuiti in modo disomogeneo. La disponibilità di posti letto in questo tipo di strutture sanitarie risulta infatti per il 80,1% (circa 161 mila) concentrata nel nord Italia, per una copertura che raggiunge i circa 590 letti disponibili ogni 100.000 residenti nelle regioni del nord Italia, 209,8 nel centro e 73,2 nel sud, con una media di 335,0⁷.

Rapporto RSA pubblica RSA privata: La gestione dei presidi residenziali è affidata prevalentemente a organismi di natura privata (70% dei casi), soprattutto di tipo non profit (48%); il 13% delle residenze è gestita da enti di natura religiosa; al settore pubblico spetta la gestione di circa il 16% dei presidi⁴.

Alcol: Il Rapporto BES 2018 ha introdotto l'Indicatore 1.12 che descrive la proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 14 anni e più che presentano almeno un comportamento a rischio nel consumo di alcol sul totale delle persone di 14 anni e più. Il valore medio di 16,7% indica la rilevanza del problema.⁸ Sono da considerare consumatori a rischio tutti gli individui di sesso femminile che eccedono i consumi di 20 grammi di alcol al giorno e tutti gli uomini che eccedono invece i 40 grammi di alcol al giorno (1-2 bicchieri e 2-3 bicchieri rispettivamente di una qualsiasi bevanda alcolica). Al di sotto dei 15 anni qualunque livello di consumo alcolico è da considerarsi a rischio⁹.

Mortalità per tumore: Nel 2015 la mortalità per tumori maligni prosegue il miglioramento, con un tasso pari a 8,9 per 10.000 residenti fra i 20 e i 64 anni (era 9 l'anno precedente). Questo indicatore 1.6 del Rapporto BES 2018 è particolarmente significativo per la comunità urbana di Velletri per i potenziali rischi connessi con la natura tufacea del suolo e con l'uso di tufo per le abitazioni.

Indice di stato psicologico: L'indicatore in Tabella è tratto dall'indagine ISTAT 2015 sulle condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari in Italia e nell'unione europea¹⁰. Il Rapporto BES 2018 introduce un nuovo indicatore sulla salute mentale. L'indicatore, denominato Indice di Salute Mentale, fornisce una misura del disagio psicologico degli individui, e comprende stati correlati all'ansia e alla depressione. Questo indice, utilizzato anche a livello europeo per misurare il benessere mentale, può variare tra 0 e 100 e assume per l'Italia il valore di 67,5: all'aumentare del punteggio migliora la valutazione delle condizioni di salute mentale. Il disagio psicologico si differenzia per genere e per territorio, evidenziando situazioni più sfavorevoli tra le donne e nel Mezzogiorno.

Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente: Questo è l'indicatore 3.7 del Rapporto BES 2018 che misura il numero di infortuni mortali e con inabilità permanente sul totale degli occupati (al netto delle forze armate) per 10.000 occupati. Nel 2016 il tasso di infortuni mortali e l'inabilità permanente ha continuato a ridursi, raggiungendo quota 11,6 infortuni per 10.000 occupati (12,1 nel 2015). Nel Mezzogiorno la riduzione è maggiore (circa 1 punto ogni 10.000 occupati) anche se il gap con il Nord si mantiene elevato (rispettivamente 13,8 e 10,2). Tra gli uomini la riduzione risulta distribuita in maniera sostanzialmente equa rispetto alle classi di età¹¹.

Fonti:

- 1) *COMUNE DI VELLETRI - DUP Documento Unico di Programmazione 2017 – 2019 Nota di aggiornamento*
- 2) <http://italia.indettaglio.it/ita/lazio/velletri.html>
- 3) https://www.infodata.ilsole24ore.com/2016/04/01/in-italia-ci-sono-quattro-medici-ogni-1000-abitanti-siamo-quinti-in-europa-ma-manca-la-staffetta-generazionale/http://www.condicio.it/allegati/344/TestoIntegrale2015_NotaMetodologica.pdf
- 4) http://www.condicio.it/allegati/344/TestoIntegrale2015_NotaMetodologica.pdf
- 5) <https://www.istat.it/it/files/2017/07/CS-Sistema-dei-conti-della-sanit%C3%A0-anni-2012-2016.pdf>
- 6) <https://www.istat.it/it/files/2018/12/BES2018-cap-12.pdf>
- 7) <https://www.quotidianosanita.it/allegati/allegato3485654.pdf>
- 8) <https://www.istat.it/it/files/2018/12/BES2018-cap-01.pdf>
- 9) https://www.epicentro.iss.it/alcol/pdf/Apd07-consumi_rischio.pdf
- 10) <https://www.istat.it/it/files/2017/10/Indice-delle-tavole-statistiche1.pdf>
- 11) <https://www.istat.it/it/files/2018/12/BES2018-cap-03.pdf>

Tabella Indicatori: (Rif. BES 1, BES 3, BES 12)

INDICATORE	DESCRIZIONE	Valore medio Nazionale	FONTE
Integrazione SSN e welfare locale	% bilancio comunale a favore delle fasce deboli	2,6	A) COMUNE DI VELLETRI - DUP Documento Unico di Programmazione 2017 – 2019 Nota di aggiornamento B) http://italia.indettaglio.it/ita/lazio/velletri.html
Medici praticanti per 10.000 abitanti	Numero Medici praticanti per 10.000 abitanti	39	https://www.infodata.ilsole24ore.com/2016/04/01/in-italia-ci-sono-quattro-medici-ogni-1000-abitanti-siamo-quinti-in-europa-ma-manca-la-staffetta-generazionale/
Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari (12.1)	BES 12.1: Posti letto nelle strutture residenziali socio-assistenziali e socio-sanitarie per 1.000 abitanti.	6,4	A) Istat - Indagine sui presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari B) http://www.condicio.it/allegati/344/TestoIntegrale2015_NotaMetodologica.pdf C) https://www.istat.it/it/files/2018/12/BES2018-cap-12.pdf
Rapporto Sanità Pubblica Sanità Privata	Rapporto posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari pubblici e privati. Include visite e diagnosi.	n.d.	http://www.50epiu.it/Portals/0/AllegatiNotizie/Patronato/ASSISTENZASANITARIACARRINO.pdf
Sanità Domiciliare (12.3)	Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata (% 2016)	3	https://www.istat.it/it/files/2018/12/BES2018-cap-12.pdf
Spesa sanitaria individuale	importo medio euro abitante/anno	2404 (dato 2016)	https://www.istat.it/it/files/2017/07/CS-Sistema-dei-conti-della-sanit%C3%A0-anni-2012-2016.pdf
Rapporto RSA pubblica RSA privata	Rapporto numero ospiti pubblico/privato	n.d.	
Residenze Sanitarie Assistite	Numero di posti letto per 10.000 abitanti	33,5	https://www.quotidianosanita.it/allegati/allegato3485654.pdf
Alcol (1.12)	BES 1.12: la proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 14 anni e più che presentano almeno un comportamento a rischio nel consumo di alcol sul totale delle persone di 14 anni e più	16,7 (2018)	A) https://www.istat.it/it/files/2018/12/BES2018-cap-01.pdf ; B) https://www.epicentro.iss.it/alcol/pdf/Apd07-consumi_rischio.pdf
Mortalità per tumore (1.6)	BES 1.6: Mortalità per tumore (20-64 anni): Tassi di mortalità per tumori (causa iniziale) standardizzati* all'interno della fascia di età 20-64 anni, per 10.000 residenti.	8,9	https://www.istat.it/it/files/2018/12/BES2018-cap-01.pdf
Indice di stato psicologico (1.4)	BES 1.4: Indice di stato psicologico : % di persone di 15 anni e più e 65 anni e più con disturbi depressivi nelle due settimane precedenti l'intervista	5,10%	https://www.istat.it/it/files/2017/10/Indice-delle-tavole-statistiche1.pdf
Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente (3.7)	BES 3.7: Numero di infortuni mortali e con inabilità permanente sul totale occupati (al netto delle forze armate) per 10.000.	11,6	https://www.istat.it/it/files/2018/12/BES2018-cap-03.pdf

Tema 9: SICUREZZA



Questo tema descrive tre aspetti di rilevante interesse per la comunità urbana. Il primo, rappresentato dai primi 5 indicatori, è il ritratto criminale della municipalità in cui viene evidenziata la quota di illegalità che permea la comunità urbana. Il secondo descrive invece gli strumenti di protezione e repressione messi in campo per garantire la sicurezza dei cittadini. Il terzo aspetto, rappresentato dagli ultimi 4 indicatori, descrive la percezione della sicurezza dal punto di vista del cittadino.

Gli indicatori prescelti sono i seguenti:

Criminalità: Questo indicatore descrive il numero di delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria per 1.000 abitanti. Il dato, fornito da ISTAT, è un indicatore di evidente rilevanza per la cittadinanza che indica il grado di legalità della città rispetto a delitti compiuti in diversi campi¹.

Tasso di furti in abitazione: Questo indicatore è il primo di tre indicatori che descrivono nel dettaglio alcune delle categorie di delitti descritti nel loro insieme nel precedente indicatore. Si tratta del numero di vittime di furti in abitazione per 1.000 famiglie. Il dato è fornito dall'ISTAT nel Rapporto BES 2014, indicatore 7.2².

Tasso di borseggi: Questo indicatore è il secondo di tre indicatori che descrivono nel dettaglio alcune delle categorie di delitti descritti precedentemente. Si tratta del numero di borseggi per 1.000 abitanti. Il dato è fornito dall'ISTAT nel Rapporto BES 2014, indicatore 7.3³.

Tasso di rapine: Questo indicatore è il terzo dei tre indicatori che descrivono nel dettaglio alcune delle categorie di delitti descritti precedentemente. Si tratta del numero di rapine per 1.000 abitanti. Il dato è fornito dall'ISTAT nel Rapporto BES 2014, indicatore 7.4.³

Recidività: Questo indicatore descrive la percentuale dei casi in cui i detenuti nelle carceri tornano a delinquere. Il problema è rilevante in quanto una recente corrente di pensiero ritiene che puntare su una maggiore flessibilità della pena, su minori automatismi, sul recupero di spazio discrezionale della magistratura di sorveglianza potrebbe rivelarsi, a conti fatti, una scelta vincente. A sostegno di questa tesi ci sono dati che testimoniano come i detenuti affidati al circuito carcerario tornano a delinquere nel 68% dei casi, mentre il tasso di recidiva tra chi è affidato a misure alternative si ferma al 19%⁴.

Controllo del Territorio: L'indicatore si riferisce a quanti poliziotti sono in servizio ogni mille abitanti. In testa c'è la Russia, il Paese più militarizzato del mondo, con 56,5 poliziotti attivi ogni mille abitanti. Poi viene la Turchia e poi l'Italia con 46,7. Contrariamente ad alcuni Stati autoritari, che hanno bisogno di un intenso uso della forza per mantenere l'ordine pubblico, l'alto numero degli addetti è influenzato dal fatto che fino al primo gennaio del 2017 avevamo ben 5 forze di polizia, poi ridotte a 4 con la "fusione" tra il Corpo Forestale dello Stato e i Carabinieri, che ha fatto transitare 7.000 agenti da un comando all'altro per effetto della riforma Madia della pubblica amministrazione. Inoltre, l'Italia è l'unico Stato europeo con un corpo militare addetto esclusivamente ai reati finanziari: la Guardia di Finanza⁵.

Sistema Videosorveglianza Integrato: Cresce la videosorveglianza nelle città: aumentano sia il numero delle telecamere per la sicurezza e per controllare il traffico sia i Comuni che ne regolamentano

l'utilizzo. Sul podio delle città con il maggior numero di telecamere installate ci sono Roma, Milano e Trento. È uno degli aspetti che emerge dal Rapporto nazionale sull'attività della Polizia locale 2018, curato dall'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI). Risultano installate complessivamente 19.015 telecamere di videosorveglianza, in media 122 per ogni città. Si conferma anche il trend positivo degli ultimi anni con un aumento della percentuale dei Comuni che si è dotata di un regolamento, arrivata ormai al 67,5%⁶.

Presidio Polizia Municipale: questo indicatore misura l'attenzione che la municipalità rivolge alla sicurezza dei suoi cittadini. Il presidio della Polizia Municipale è certamente un elemento di sicurezza che contribuisce a rendere più fruibile la città da parte dei cittadini.

Adeguate illuminazione degli spazi pubblici: In generale, l'Italia è male illuminata nonostante la spesa esorbitante messa in campo. I comuni italiani spendono per l'illuminazione pubblica 1 miliardo di euro l'anno, pari a 18,7 euro per abitante, il costo più alto registrato a livello europeo dopo quello della Spagna. Il consumo annuo pro capite per illuminazione pubblica in Italia è 107kWh: oltre il doppio della Germania con i suoi 50kWh, della Gran Bretagna con 42kWh e un terzo in più della Francia. La causa è da imputare al fatto che in Italia si installano sistemi di illuminazione con potenza troppo elevata, con un consumo medio di 105kWh, mentre in Europa è di 51kWh. Questo significa che l'Italia ha una potenza installata per superficie urbanizzata più che doppia rispetto alla maggior parte dei Paesi europei.

Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive: Il degrado urbano è un elemento depressivo e diseducativo nei riguardi della cittadinanza ed è contiguo ad aree di illegalità. L'indicatore BES 7.11 del Rapporto BES 2018 descrive la percentuale di persone di 14 anni e più che vedono spesso elementi di degrado ambientale e sociale nella zona in cui si vive, come persone che si drogano o che spacciano droga o che si prostituiscono, persone senza fissa dimora, o atti di vandalismo. Questo indicatore è fatto proprio da Velletri 2030 per la sua rilevanza nei riguardi della percezione del cittadino del degrado urbano, verso il quale l'Amministrazione pubblica può mettere in campo misure di recupero⁷.

Preoccupazione di subire una violenza sessuale: L'indicatore 7.8 del Rapporto BES 2018 descrive la percentuale di persone di 14 anni e più che sono abbastanza o molto preoccupate, per se stessi o per qualcuno della propria famiglia, di subire una violenza sessuale. Nel 2016, il 28,7% delle persone di 14 anni e più (il 36,3% delle donne e il 20,5% degli uomini) ha dichiarato di essere preoccupato (per se stesso o per qualcuno della propria famiglia) di subire una violenza sessuale. Questo dato è un netto miglioramento rispetto a sei anni prima, mentre peggiora lievemente la paura di subire un reato⁷.

Percezione di sicurezza camminando al buio da soli: L'indicatore 7.10 del Rapporto BES 2018, fatto proprio da Velletri 2030, descrive la percentuale di persone di 14 anni e più che si sentono sicure camminando al buio da sole nella zona in cui vivono. La percezione di sicurezza migliora leggermente rispetto ad un quinquennio prima: le persone che si dichiarano molto o abbastanza sicure di camminare da sole al buio nel 2016 sono il 60,6 % (nel 2009 era il 59,6%). In generale, gli uomini si sentono significativamente più sicuri delle donne (+30% circa), mentre le più vulnerabili sono le donne anziane⁷.

Paura di stare per subire un reato: L'indicatore 7.10 del Rapporto BES 2018 descrive la percentuale di persone di 14 anni e più che sono abbastanza o molto preoccupate di subire un reato. Questo indicatore peggiora lievemente rispetto al quinquennio precedente: la percentuale di coloro che hanno vissuto un'esperienza in cui hanno avuto paura di stare per subire un reato passa dal 5,5% del 2009 al 6,4% del 2016. Hanno avuto più occasioni di temere di subire reati le persone che vivono in Lombardia, Emilia Romagna, Lazio e Veneto⁷.

Fonti:

- 1) <http://dati.istat.it/index.aspx?queryid=3884>
- 2) https://www.istat.it/it/files/2014/06/07_Sicurezza-Bes2014-5.pdf
- 3) <http://dati.istat.it/index.aspx?queryid=3884>
- 4) https://www.infodata.ilssole24ore.com/2018/02/06/nel-68-dei-casi-detenuiti-nei-carceri-tornano-delinquere/?refresh_ce=1
- 5) <https://www.truenumbers.it/quanta-polizia-italia/>
- 6) https://www.ilmessaggero.it/roma/cronaca/roma_citta_con_piu_telecamere_installate_d_italia_rete_da_3_222_occhi_elettronici_segue_milano_con_2_161-4084565.html
- 7) <https://www.istat.it/it/files/2018/12/BES2018-cap-07.pdf>

Tabella Indicatori: (Rif. BES 7)

INDICATORE	DESCRIZIONE	Valore medio Nazionale	FONTE
Criminalità (numero delitti per 1000 ab)	Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria (valori per 1000 abitanti)	39,25 (2018)	http://dati.istat.it/index.aspx?queryid=3884#
Tasso di furti in abitazione (7.2)	BES 7.2: Furti in abitazione: Vittime di furti in abitazione per 1.000 famiglie	16,7	https://www.istat.it/it/files/2014/06/07_Sicurezza-Bes2014-5.pdf
Tasso di borseggi (7.3)	BES 7.3: Vittime di borseggi per 1.000 abitanti	0,26	http://dati.istat.it/index.aspx?queryid=3884
Tasso di rapine (7.4)	BES 7.4: Vittime di rapine per 1.000 abitanti.	0,4	http://dati.istat.it/index.aspx?queryid=3884
Recidività	% dei casi in cui i detenuti nelle carceri tornano a delinquere	68%	https://www.infodata.ilssole24ore.com/2018/02/06/nel-68-dei-casi-detenuiti-nei-carceri-tornano-delinquere/?refresh_ce=1
Controllo del Territorio	Numero di agenti di polizia presenti sul territorio ogni 1000 abitanti (l dato non comprende le polizie municipali (60 mila uomini), i vigili del fuoco (altre 31 mila unità) e la polizia penitenziaria (38 mila).	22	https://www.truenumbers.it/quanta-polizia-italia/ http://espresso.repubblica.it/inchieste/2015/01/08/news/polizie-abbiamo-piu-agenti-di-tutta-europa-ma-la-sicurezza-sul-territorio-non-funziona-1.194269?refresh_ce
Sistema Videosorveglianza Integrato	Numero di telecamere di sorveglianza per 1000 abitanti	1,1	https://www.ilmessaggero.it/roma/cronaca/roma_citta_con_piu_telecamere_installate_d_italia_rete_da_3_222_occhi_elettronici_segue_milano_con_2_161-4084565.html
Presidio Polizia Municipale	Ore di presidio	n.d.	
Adeguate Illuminazione Spazi Pubblici	Spesa in euro per l'illuminazione pubblica per abitante	18,7	https://www.lifegate.it/persone/stile-di-vita/illuminazione-pubblica-costosa-poco-efficiente
Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive (7.11)	BES 7.11: Percentuale di persone di 14 anni e più che vedono spesso elementi di degrado sociale e ambientale nella zona in cui si vive sul totale delle persone di 14 anni e più.	12,1	A) https://www.istat.it/it/files/2018/12/BES2018-cap-07.pdf B) Istat, Indagine sulla Sicurezza dei cittadini.
Preoccupazione di subire una violenza sessuale (7.8)	BES 7.8: Percentuale di persone di 14 anni e più che sono molto o abbastanza preoccupate, per se stessi o per qualcuno della propria famiglia, di subire una violenza sessuale sul totale delle persone di 14 anni e più.	28,7	A) https://www.istat.it/it/files/2018/12/BES2018-cap-07.pdf B) Istat, Indagine sulla Sicurezza dei cittadini.
Percezione di sicurezza camminando al buio da soli (7.9)	BES 7.9: Percentuale di persone di 14 anni e più che si sentono sicure camminando al buio da sole nella zona in cui vivono sul totale delle persone di 14 anni e più.	60,6	A) https://www.istat.it/it/files/2018/12/BES2018-cap-07.pdf B) Istat, Indagine sulla Sicurezza dei cittadini.
Paura di stare per subire un reato (7.10)	BES 7.10: Percentuale di persone di 14 anni e più che hanno avuto paura di stare per subire un reato negli ultimi 3 mesi sul totale delle persone di 14 anni e più.	6,4	A) https://www.istat.it/it/files/2018/12/BES2018-cap-07.pdf B) Istat, Indagine sulla Sicurezza dei cittadini.



Sabato 10 Marzo 2018 – Presentazione “Misuriamo la Città” Ed. 2018

Tema 10: ISTRUZIONE



Il tema dell'Istruzione intende misurare il grado di educazione acquisita e potenziale della comunità urbana, attraverso indicatori che descrivono tre aspetti fondamentali di questo Tema: le strutture di supporto alla prima infanzia; la composizione della popolazione scolare ed universitaria; gli elementi di debolezza e di forza del sistema educativo. L'Amministrazione Municipale controlla direttamente solo una piccola parte del sistema educativo, tuttavia può mettere in atto politiche virtuose che contribuiscono a facilitare la fruizione delle infrastrutture educative, come i trasporti, i servizi di ristorazione, il traffico, le biblioteche, gli spazi pubblici dedicati allo studio ed al confronto, etc.

Gli indicatori prescelti sono i seguenti:

Partecipazione alla scuola dell'infanzia (in percentuale 3-5 anni): Questo è l'indicatore 2.1 del Rapporto BES 2018, considerato di rilevante interesse da Velletri 2030. Il Rapporto BES riporta che la partecipazione alla scuola dell'infanzia, nell'anno scolastico 2016/2017, si mantiene su livelli molto elevati, anche se nel contesto di una tendenza negativa avviatasi nell'anno scolastico 2012/2013. Nell'anno scolastico 2016/2017 il 91,1% dei bambini di 4-5 anni ha frequentato la scuola dell'infanzia².

Composizione della popolazione scolastica: Questo indicatore descrive il peso relativo della popolazione immigrata sulla popolazione Italiana, rilevato attraverso la partecipazione scolastica. Il dato è fornito dal MiUR. Questo indicatore è di particolare rilievo per la comunità urbana di Velletri nella quale esiste una significativa componente di cittadini immigrati, prevalentemente da Paesi dell'Est europeo³.

Percentuale 30 – 34 anni con titolo universitario: Questo indicatore si sovrappone all'indicatore 2.3 del Rapporto BES 2018 ed è il primo di una serie di indicatori rivolti alla popolazione scolastica. L'indicatore descrive la percentuale di persone di 30-34 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario sul totale delle persone di 30-34 anni. Il focus dell'indicatore è rivolto a una fascia di età che si suppone nel pieno della propria potenzialità lavorativa e può essere quindi considerato un significativo indicatore delle potenzialità di sviluppo culturale ed imprenditoriale della comunità urbana⁴.

Percentuale 20 – 24 anni con Diploma: Questo indicatore si sovrappone all'indicatore 2.2 del Rapporto BES 2018 e misura la percentuale di possesso del diploma di scuola secondaria di 2° grado fra i giovani di 20-24 anni sul totale dei giovani fra 20-24 anni. In questo indicatore, come in quello successivo, la finestra di età è scelta per la sua significatività e per uniformità con le finestre di età utilizzate dall'ISTAT nel censimento della popolazione – istruzione e formazione⁵.

Percentuale 20 – 24 solo qualifica triennale: Questo indicatore misura la percentuale di giovani che non hanno iniziato o completato il ciclo scolastico superiore, avendo conseguito solo il diploma triennale. Il dato è riferito alla fascia di età 20-24 anni ed è particolarmente interessante se correlato con l'ingresso nel mercato del lavoro⁵.

Abbandono Scolastico 18-24 anni: I giovani che abbandonano precocemente gli studi corrispondono alla quota di popolazione di età compresa tra i 18 e i 24 anni che ha abbandonato gli studi con al massimo un titolo di studio secondario inferiore, che non ha concluso un corso di formazione professionale e che

non frequenta corsi scolastici né svolge attività formative. Questo indicatore di Velletri 2030 coincide con l'indicatore 2.5 del Rapporto BES 2018².

Giovani che non lavorano e non studiano: Questo è l'ultimo della serie di indicatori che descrivono la partecipazione all'istruzione. In questo caso l'indicatore descrive la quota dei giovani tra i 15 e i 29 anni né occupati né inseriti in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni. Il Rapporto BES 2018, indicatore 2.6, riporta un valore medio nazionale che rimane molto elevato, con un valore simile a quello dell'anno precedente (24,1%)².

Partecipazione PON Scuola/Lavoro 2014-2020: Il Programma Operativo Nazionale (PON) del MIUR, intitolato "Per la Scuola - competenze e ambienti per l'apprendimento" è un piano di interventi che punta a creare un sistema d'istruzione e di formazione di elevata qualità. È finanziato dai Fondi Strutturali Europei e ha una durata settennale, dal 2014 al 2020. L'indicatore descrive la percentuale delle scuole che hanno inoltrato la propria candidatura su un totale di 8.051 potenzialmente beneficiarie. Il numero di candidature delle scuole di una municipalità è un indicatore correlato con la qualità didattica e gestionale degli Istituti scolastici⁶.

Fonti:

- 1) <https://www.istat.it/it/archivio/228713>
- 2) <https://www.istat.it/it/files/2018/12/BES2018-cap-02.pdf>
- 3) https://www.miur.gov.it/web/guest/pubblicazioni/-/asset_publisher/6Ya1FS4E4QJw/content/focus-sugli-alunni-con-cittadinanza-non-italiana?inheritRedirect=false&redirect=http%3A%2F%2F
- 4) https://www.istat.it/storage/politiche-sviluppo/Istruzione_formazione.xls
- 5) http://dati-censimentopopolazione.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DICA_GRADOISTR
- 6) https://www.miur.gov.it/documents/20182/881790/rapp_mon-avviso_2775-Imprenditorialita.pdf/f0bc621c-c4d6-41e3-81d6-30d3c7b7f346

Tabella Indicatori: (Rif. BES 2)

INDICATORE	DESCRIZIONE	Valore medio Nazionale	FONTE
Partecipazione alla scuola dell'infanzia (2.1)	BES 2.1: Percentuale di bambini di 4-5 anni che frequentano la scuola dell'infanzia sul totale dei bambini di 4-5 anni.	91,1	Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Composizione della popolazione scolastica	% di studenti privi della cittadinanza italiana	9,4	https://www.miur.gov.it/web/guest/pubblicazioni/-/asset_publisher/6Ya1FS4E4QJw/content/focus-sugli-alunni-con-cittadinanza-non-italiana?inheritRedirect=false&redirect=http%3A%2F%2F
Percentuale 30 - 34 anni con titolo universitario (2.3)	BES 2.3: Laureati e altri titoli terziari. Percentuale di persone di 30-34 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (Isced 5, 6, 7 o 8) sul totale delle persone di 30-34 anni.	27,8	https://www.istat.it/storage/politiche-sviluppo/Istruzione_formazione.xls
Percentuale 20 - 24 anni con Diploma (2.2)	BES 2.2: Indice di possesso del diploma di scuola secondaria di 2° grado fra i giovani di 20-24 anni sul totale dei giovani fra 20-24 anni	66,26	http://dati-censimentopopolazione.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DICA_GRADOISTR
Percentuale 20 - 24 solo qualifica triennale	% studenti di 20-24 anni con solo qualifica triennale sul totale dei giovani fra 20-24 anni	21,6	http://dati-censimentopopolazione.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DICA_GRADOISTR
Abbandono Scolastico 18 -24 anni (2.5)	BES 2.5: Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione. Giovani dai 18 ai 24 anni d'età che abbandonano prematuramente gli studi (valori percentuali)	15	Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro; http://dati.istat.it/
Giovani che non lavorano e non studiano (2.6)	BES 2.6: Percentuale di persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni.	23,4	https://www.istat.it/storage/politiche-sviluppo/Istruzione_formazione.xls
Part. PON Scuola/Lavoro 2014-2020	Percentuale delle scuole che hanno inoltrato la propria candidatura su un totale di 8.051 potenzialmente beneficiarie	23,6	https://www.miur.gov.it/documents/20182/881790/rapp_mon-avviso_2775-Imprenditorialita.pdf/f0bc621c-c4d6-41e3-81d6-30d3c7b7f346

Tema 11: CULTURA, SPORT, TURISMO, TEMPO LIBERO



Il Tema 11 è in rapido sviluppo nella municipalità di Velletri. A parte le ricche tradizioni nel campo dell'arte, della cultura, del cinema e del teatro, negli ultimi anni si sono moltiplicate le manifestazioni culturali, musicali, artistiche e teatrali anche grazie a un rinnovato impegno della Amministrazione Comunale ed alla inaugurazione della Casa delle Culture e della Musica presso l'ex convento del Carmine, il rilancio del Teatro Artemisio e del Teatro Tognazzi, la attiva presenza di Associazioni Culturali fra le quali l'Associazione Colle Ionci e l'Associazione Velletri 2030, la piena utilizzazione Palazzetto dello Sport di Velletri "Spartaco Bandinelli". Tutto ciò è sorretto da una rapida crescita della ricettività alberghiera che si basa essenzialmente su strutture familiari tipo bed and breakfast o agriturismi. A questo va aggiunta una generale crescita di attività culturali e sportive che legano fra loro i comuni dei Castelli Romani in tutti i campi dello sport, della cultura e della scienza.

Gli indicatori prescelti sono i seguenti:

Adozione Piano Strategico Turismo 2017-2022: Il Piano Strategico del Turismo 2017-2022 delinea lo sviluppo del settore nei sei anni, con l'intento di rilanciare la leadership italiana sul mercato turistico mondiale. Sono 4 gli obiettivi individuati: diversificare l'offerta turistica, innovare il marketing, accrescere la competitività e migliorare la *governance* del settore. Gli stessi obiettivi sono poi declinati in 14 obiettivi specifici e 52 linee di intervento. Altri punti fermi della strategia sono: rivoluzione digitale, adeguamento della rete infrastrutturale, riduzione degli oneri burocratici e fiscali, miglioramento della quantità e qualità dell'occupazione, semplificazione del sistema normativo¹.

Spesa Culturale Integrata: Il Rapporto BES 2018 condivide questo indicatore con Velletri 2030 che descrive la spesa dei Comuni italiani nel 2016 per la gestione di beni e attività culturali. Questa spesa è stata pari a 18,7 euro pro capite, contro i 19,2 dell'anno precedente e i 22,3 del 2010. Con una diminuzione del 14%, a fronte di una crescita del 5,3% del totale delle uscite. Diminuisce, di conseguenza, il peso della cultura nel bilancio delle Amministrazioni comunali, che passa dal 3,4% del 2010 al 2,8% del 2016². Il valore pro-capite per il Comune di Velletri è di 13,67 euro³.

Sostegno Industrie Culturali Creative: Questo indicatore non trova un chiaro riscontro nel bilancio della amministrazione municipale né è disponibile un dato medio nazionale per questa tipologia di spesa, soprattutto per la sua non univoca definizione. Nel 2016 il comune di Velletri ha impegnato in attività culturali e interventi diversi nel settore culturale 2,67 euro pro capite³. La spesa per questo indicatore andrebbe meglio identificata nel bilancio comunale.

Investimenti in Infrastrutture culturali pubbliche: Anche questo indicatore non trova un chiaro riscontro nel bilancio della amministrazione municipale né è disponibile un dato medio nazionale per questa tipologia di spesa. Anche per questo indicatore la spesa andrebbe meglio identificata nel bilancio comunale³.

Disponibilità Infrastrutture Culturali Pubbliche: Questo indicatore può essere assimilato all'indicatore 9.2 del Rapporto BES 2018 che descrive la densità e rilevanza del patrimonio museale in termini di numero di strutture espositive permanenti (musei, aree archeologiche e monumenti aperti al pubblico) per 100 km², 2015. Il valore medio nazionale è 1,6 unità museali per 100 km². Gli orari di apertura delle infrastrutture culturali sono riportati negli spazi informativi dedicati²

Disponibilità Infrastrutture Sportive Pubbliche: I dati aggiornati sulla disponibilità di impianti sportivi in Italia non sono facilmente reperibili. Una stima del 2003 del CNEL, Ministero Beni e Attività Culturali, CONI sulla situazione degli impianti sportivi in Italia, riporta il numero di 148.880 singoli impianti elementari che consentono la pratica di una o più attività sportive. Spesso gli impianti sportivi elementari sono aggregati in impianti sportivi complessi, detti anche “complessi sportivi”. A questi si aggiungono circa 38.200 spazi di attività sportiva non convenzionale dove vi si svolge una pratica sportiva grazie alla parziale presenza di attrezzature sportive anche non omologate. In totale può essere valutata una densità di 3,1 impianti ogni 1000 abitanti³.

Infrastrutture Ricettive: Nel 2012, l'Italia, con 157.228 (0,5 per km²) strutture ricettive, ha guidato la classifica europea per numero di esercizi, seguita dal Regno Unito e dalla Croazia. Nel 2012, così come nel 2003, il nostro Paese ha coperto una quota del 16,6% sul totale Unione Europea.

Nell'ultimo anno rilevato le strutture ricettive italiane si sono incrementate del 2,3% grazie al balzo in avanti compiuto dalle strutture complementari, in crescita del 3,1% mentre quelle alberghiere sono calate dello 0,5%.

Sempre in riferimento all'Italia, rispetto al 2003, il 38,7% di strutture in più sono quasi totalmente attribuibili, al comparto extra - alberghiero che è aumentato del 54,6% mentre l'alberghiero ha segnato un timido +0,7%⁵.

Fonti:

- 1) <https://www.turismo.politicheagricole.it/home-piano-strategico-del-turismo/>
- 2) <https://www.istat.it/it/files//2018/12/BES2018-cap-9.pdf>
- 3) <https://openbilanci.it/armonizzati/bilanci/velletri-comune-rm/spese/dettaglio?year=2016&type=preventivo>
- 4) https://www.scais.it/old/download/testo_situazione_impianti_sportivi.pdf
- 5) http://www.ontit.it/opencms/opencms/ont/it/focus/focus/L_offerta_ricettiva_nell_Unione_Europea

Tabella Indicatori: (Rif. BES 9)

INDICATORE	DESCRIZIONE	Valore medio Nazionale	FONTE
Adozione Piano Strategico Turismo 2017-2022	MiBACT http://www.pst.beniculturali.it/	parziale	https://www.turismo.politicheagricole.it/home-piano-strategico-del-turismo/
Spesa Culturale Integrata (9.1)	BES 9.1: investimento pro-capite dal bilancio per cultura, sport, turismo, tempo libero, heritage	18,7	A) https://www.istat.it/it/files//2018/12/BES2018-cap-09.pdf B) https://openbilanci.it/armonizzati/bilanci/velletri-comune-rm/spese/dettaglio?year=2016&type=preventivo
Sostegno Industrie Culturali Creative	% di bilancio dedicato alla nascita di start-up culturali creative	n.d.	https://openbilanci.it/armonizzati/bilanci/velletri-comune-rm/spese/dettaglio?year=2016&type=preventivo
Investimenti in Infrastrutture culturali pubbliche	% di bilancio dedicato alla creazione di infrastrutture per industrie culturali creative	n.d.	https://openbilanci.it/armonizzati/bilanci/velletri-comune-rm/spese/dettaglio?year=2016&type=preventivo
Disponibilità Infrastrutture Culturali Pubbliche (9.2)	BES 9.2: Numero e orario infrastrutture culturali pubbliche (BES: Densità e rilevanza del patrimonio museale (valori per 100 km ² , 2015))	1,6	https://www.istat.it/it/files//2018/12/BES2018-cap-9.pdf
Disponibilità Infrastrutture Sportive Pubbliche	Numero e orario infrastrutture sportive pubbliche	n.d.	https://www.scais.it/old/download/testo_situazione_impianti_sportivi.pdf
Infrastrutture Ricettive	Numero infrastrutture ricettive per 100 km ²	50	https://www.ontit.it/opencms/opencms/ont/it/focus/focus/L_offerta_ricettiva_nell_Unione_Europea

Tema 12: GOVERNANCE



Il Tema 12 descrive il grado di interazione delle istituzioni politiche locali con il cittadino, attraverso uffici preposti e procedure informatizzate, per una corretta e diffusa informazione e l'applicazione delle norme per una equa distribuzione di genere delle responsabilità politiche. La misurazione di queste specificità avviene attraverso 13 indicatori dei quali viene essenzialmente misurato il grado di applicazione delle disposizioni di legge e l'efficacia misure adottate.

Gli indicatori prescelti sono i seguenti:

DUP triennale aggiornato: Il Documento Unico di Programmazione è il palinsesto delle attività della Amministrazione nell'anno in corso e nel biennio successivo. Il DUP è senza dubbio il documento cardine che lega gli indicatori di Velletri 2030 con le politiche della Amministrazione Comunale. Queste ultime devono declinare tutti o parte degli indicatori proposti da Velletri 2030 nelle missioni e nei programmi descritti nel DUP, che si traducono poi in attività di governo della città. Nel caso specifico questo indicatore misura in una scala da 1 a 10 la reperibilità di questo documento obbligatorio della pubblica amministrazione¹.

Recupero e Riuso del Suolo: I dati scientifici a disposizione dimostrano che il Paese è interessato in misura crescente e preoccupante da fenomeni diffusi di dissesto idrogeologico che si sono acuiti sia per gli effetti dei cambiamenti climatici, ma anche e soprattutto dal consumo che è passato dal 2,7 per cento degli anni 50 al 7,65 del 2017. Anche la Corte dei Conti si è recentemente pronunciata sul tema del consumo di suolo (deliberazione del 31 ottobre 2019, n. 17/2019/G) sostenendo che il continuo consumo di suolo mette in ginocchio il Paese su vari fronti, rendendolo sempre più fragile ed esponendolo a un crescendo in spesa pubblica⁸. A livello nazionale è stato proposto (2018) un disegno di legge per la riduzione del consumo del suolo, il recupero delle aree urbane e il riuso del suolo edificato, mediante un credito d'imposta per l'acquisto di fabbricati da restaurare⁹.

Servizi Anagrafici on-line: Questo indicatore misura il grado di informatizzazione delle procedure di richiesta/variazione della residenza anagrafica. Nel Comune di Velletri attualmente è attiva la gestione degli accessi alla consultazione dell'anagrafe on-line da parte degli utenti interni (altri uffici comunali) ed esterni (altri Enti Pubblici e Forze Armate). Non è invece attiva la gestione delle procedure anagrafiche da parte del cittadino, mentre è possibile ottenere per via telematica la modulistica necessaria².

Procedure Edilizie on-line: Nel Comune di Velletri tutte le procedure connesse all'edilizia sono Gestite dal Servizio Sportello Unico Edilizia. La relativa modulistica è scaricabile da Rete ma le procedure richiedono la presenza fisica del cittadino. Non è disponibile un valore medio nazionale³.

Servizi scolastici comunali on-line: Nel Comune di Velletri tutte le procedure di competenza connesse all'istruzione sono gestite dal "Servizio istruzione, trasporto scolastico, politiche giovanili, Informa giovani, Eurodesk". La relativa modulistica è scaricabile da Rete ma le procedure richiedono la presenza fisica del cittadino. Non è disponibile un valore medio nazionale⁴.

Pagamenti Tributi locali on-line: Questo indicatore misura la possibilità di pagare i tributi locali via Internet. La possibilità di pagamento on-line dei tributi attraverso il modulo F24 è ormai offerta a tutti

i cittadini attraverso gli istituti bancari. Permane la difficoltà di pagare i diritti per pratiche amministrative che vanno versati presso l'Istituto Bancario di Riferimento della Amministrazione comunale o presso le Poste Italiane. Seppure non sia disponibile un valore medio nazionale, per il Comune di Velletri i tributi più diffusi (TARI, IMU) possono essere pagati on-line.

Comunicazioni Istituzionali: Le comunicazioni fra Amministrazione e cittadinanza sono un indicatore di una Amministrazione moderna che pone il cittadino al centro delle proprie scelte politiche. Il Comune di Velletri dispone di un apposito ufficio di relazioni con il pubblico e di un portale dedicato alle comunicazioni con i cittadini, che contiene tutte le informazioni in modo chiaro ed accessibile⁵.

Ufficio dedicato Relazioni con il Cittadino: L'Ufficio dedicato alle relazioni con il cittadino (URP) è fondamentale per fornire a tutti i cittadini, indipendentemente dal loro grado di educazione, condizione sociale, capacità di utilizzare tecnologia digitali etc., tutte le informazioni necessarie per poter adempiere agli obblighi ed accedere ai servizi della municipalità. Come già detto in precedenza, il Comune di Velletri dispone di un apposito ufficio di relazioni con il pubblico in grado di fornire tutte le informazioni in modo chiaro ed accessibile⁵.

Ufficio dedicato all' Accesso ai Finanziamenti Europei: Questo indicatore descrive la capacità della Amministrazione di adeguarsi ad una visione di integrazione europea attraverso l'utilizzo di strumenti economici e gestionali europei. Le linee guida ed i relativi finanziamenti dei molteplici bandi europei, decisi in ultima istanza dai governi nazionali attraverso gli Organismi di governo europei (Parlamento Europeo, Consiglio d'Europa, Commissione Europea, etc.), offrono un'ampio spettro di possibilità di realizzare obiettivi strategici, anche per infrastrutture, attraverso lo svolgimento di Progetti approvati e finanziati in tutto o in parte dalla Commissione Europea. I meccanismi di partecipazione ai bandi, di svolgimento dei progetti e di rendicontazione, sono complessi e necessitano di una specifica professionalità, che non sempre è presente nelle amministrazioni locali. Nel caso di Velletri, pur mancando un apposito ufficio, si sono potuti utilizzare fondi europei per grandi progetti grazie a sinergie fra personale della Amministrazione ed esperti di Università, Enti di Ricerca ed Organizzazioni del territorio¹¹.

Trasparenza Amministrativa: La trasparenza amministrativa è un obbligo di legge regolato dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33. Il comune di Velletri dispone di un Portale amministrazione trasparente, nel quale è possibile reperire in modo chiaro ed esaustivo tutte le informazioni relative all'adempimento dei vari articoli del citato Decreto Legislativo⁶. Per quanto riguarda i bilanci, essi sono compilati secondo le procedure contabili, non facilmente comprensibili per il cittadino, né il Comune provvede a divulgare i bilanci in modo accessibile. Tuttavia è possibile avere una lettura più agevole dei bilanci attraverso portali specializzati fra i quali SIOPE (Il sito del Sistema Informativo delle Operazioni degli Enti Pubblici)⁷

Tariffazione Puntuale dei Rifiuti: La tariffa puntuale è un sistema di calcolo della tariffa rifiuti (TARI) legato alla reale produzione di rifiuti. Non si basa più solo sul metodo presuntivo e sul criterio dei metri quadrati dell'immobile, ma anche su quanti rifiuti sono prodotti e differenziati. L'utente paga per quanto rifiuto indifferenziato produce: quindi meno rifiuti indifferenziati produce, meno spende. Il metodo di rilevamento della quantità di rifiuti prodotti attraverso cui si calcola la tariffa dei rifiuti in maniera equa e trasparente, è reso possibile dalla misurazione dei conferimenti dei rifiuti indifferenziati – residuo secco – che sono contati attraverso un sistema di lettura elettronico¹⁰.

Cooperazione in ambito comunale: Questo indicatore ha una grande rilevanza nella governance della città in quanto misura la sua capacità di rapportarsi alle realtà circostanti attraverso l'avvio, il sostegno e la partecipazione ad una serie di iniziative comuni quali, ad esempio, Convenzioni, Gemellaggi, Progetti e Iniziative di Cooperazione, Incontri, Convegni, Iniziative scolastiche e culturali di Cooperazione ed altre attività diverse, che richiedono anche lo stanziamento di fondi per la Cooperazione.

Fonti:

- 1) https://trasparenza.comune.velletri.rm.it/index.php?id_oggetto=29&nome=bilanci&id_cat=0&id_doc=2092&id_sez_ori=731&template_ori=1
- 2) https://trasparenza.comune.velletri.rm.it/archivio16_procedimenti_-1_12132_25_1.html
- 3) https://trasparenza.comune.velletri.rm.it/archivio13_strutture_-1_3524.html
- 4) https://trasparenza.comune.velletri.rm.it/index.php?id_oggetto=13&id_doc=3503
- 5) http://www.comune.velletri.rm.it/archivio10_notizie-e-comunicati_0_595_12.html
- 6) https://trasparenza.comune.velletri.rm.it/pagina25_articolazione-degli-uffici.html
- 7) <https://www.google.com/search?client=firefox-b-d&q=SIOPE>
- 8) <https://altreconomia.it/consumo-di-suolo-corte-dei-conti/>
- 9) <http://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/18/DDLPRES/0/1074669/index.html>
- 10) <https://www.aemmelineaambiente.it/tariffa-puntuale-il-tributo-intelligente>
- 11) https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/funding-opportunities/funding-programmes/overview-funding-programmes/european-structural-and-investment-funds_it#thefunds

Tabella Indicatori (Per questo Tema manca un Dominio BES di riferimento)

INDICATORE	DESCRIZIONE	Valore medio Nazionale	FONTE
DUP triennale aggiornato	Disponibilità Documento Unico di Programmazione	n.d.	https://trasparenza.comune.velletri.rm.it/index.php?id_oggetto=29&nome=bilanci&id_cat=0&id_doc=2092&id_sez_ori=731&template_ori=1
Recupero e Riuso del Suolo	Strumenti di pianificazione territoriale per contribuire al riuso del suolo edificato, alla rigenerazione delle aree urbane e alla riduzione del consumo di suolo ineditato	disegno di legge	A) https://altreconomia.it/consumo-di-suolo-corte-dei-conti/ B) http://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/18/DDLPRES/0/1074669/index.html
Servizi Anagrafici on-line	Disponibilità on-line dei certificati	n.d.	https://trasparenza.comune.velletri.rm.it/archivio16_procedimenti_-1_12132_25_1.html
Procedure Edilizie on-line	Accesso on-line ai tecnici del settore	n.d.	https://trasparenza.comune.velletri.rm.it/archivio13_strutture_-1_3524.html
Servizi scolastici comunali on-line	Accesso on-line ai servizi scolastici comunali	n.d.	https://trasparenza.comune.velletri.rm.it/index.php?id_oggetto=13&id_doc=3503
Pagamenti Tributi locali on-line	Accesso on-line al pagamento dei tributi locali	n.d.	n.d.
Comunicazioni Istituzionali	Comunicazioni settimanali alla cittadinanza	n.d.	http://www.comune.velletri.rm.it/archivio10_notizie-e-comunicati_0_595_12.html
Trasparenza Amministrativa	Adesione al DLgs 14 marzo 2013, n. 33, con particolare riferimento alla disponibilità delle informazioni sui bilanci	n.d.	A) http://www.comune.velletri.rm.it/archivio10_notizie-e-comunicati_0_595_12.html B) https://openbilanci.it/armonizzati/bilanci/velletri-comune-rm/spese/dettaglio?year=2016&type=preventivo C) https://www.siope.it/Siope/dispatchProspettiEnti.action
Ufficio dedicato Relazioni con il Cittadino	Presenza di un ufficio per i rapporti con il cittadino	si	https://trasparenza.comune.velletri.rm.it/index.php?id_sezione=25&nome=articolazione-degli-uffici
Ufficio dedicato Accesso Finanziamenti Europei	Presenza di un ufficio con competenze e conoscenze adeguate	parziale	https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/funding-opportunities/funding-programmes/overview-funding-programmes/european-structural-and-investment-funds_it#thefunds
Tariffazione Puntuale dei Rifiuti	% sostituzione TARI patrimoniale con Tariffazione Puntuale	parziale	https://www.aemmelineaambiente.it/tariffa-puntuale-il-tributo-intelligente
Cooperazione in ambito comunale	Convenzioni, Gemellaggi, Progetti e Iniziative di Cooperazione, ed altre attività diverse anche con fondi per la Cooperazione	n.d.	n.d.

Tema 13. PATRIMONIO IMMOBILIARE



Il Tema 13 descrive la situazione della edilizia pubblica nel Comune, prendendo in considerazione nove indicatori che misurano l'età, l'adeguamento alle normative energetiche, edilizie e di sicurezza, il grado di utilizzo degli immobili pubblici e l'attenzione della Amministrazione verso l'edilizia sostenibile e la rigenerazione urbana. Viene anche presa in considerazione l'applicazione delle norme relative alla gestione delle emergenze.

Gli indicatori prescelti sono i seguenti:

Percentuale di edifici per uso civile costruiti prima del 1945: Questo indicatore è correlato con l'evoluzione del tessuto storico urbano, la cui età risente degli eventi bellici e dello sviluppo del dopoguerra. L'indicatore può essere declinato per periodi di 10 anni a partire dal 1945, con due intervalli particolari, prima del 1918 e fra il 1918 ed il 1945, sulla base del censimento della popolazione ISTAT del 2011. Il valore nazionale per l'intervallo prescelto è 15%¹.

Edifici Pubblici con Attestato Prestazione Energetica: Questo indicatore misura la qualità dell'isolamento termico dell'edificio e, conseguentemente, il grado di risparmio energetico. Gli obblighi di certificazione energetica a livello nazionale sono contenuti nel decreto legislativo 19/08/2005, n. 192, articolo 6, come riscritto dalla L 90/2013 e dal DL 145/2003. Si devono dotare di APE gli edifici o le unità immobiliari: di nuova costruzione, sottoposti a "ristrutturazioni importanti", trasferiti a terzi a titolo oneroso².

Edifici Pubblici con Attestato Antisismico: Le Linee Guida per la classificazione del rischio sismico hanno finalmente accolto l'urgente necessità di conoscere il grado di sicurezza strutturale degli edifici, allo scopo di salvaguardare la vita umana oltre che assicurare l'uso del bene anche a seguito di eventi sismici di modesta entità. Esse rappresentano un punto di partenza verso il traguardo di introdurre la Certificazione Sismica nonché prevedere un fascicolo del fabbricato che contenga tutte le informazioni e le criticità strutturali propri di una abitazione e di disporre prima di un evento catastrofico³.

Edifici Inutilizzati: Secondo il censimento ISTAT del 2011, risulta essere diminuita rispetto al censimento 2001, dal 5,7 al 5,2%, la quota dello stock immobiliare non utilizzato perché cadente, in rovina o in costruzione. Nel caso degli edifici, quest'ultima scende dal 5,6% del 2001 al 5,1% del 2011, per i complessi di edifici dal 13,8% al 13,5%⁴.

Adeguatezza certificato agibilità edifici uso residenziale: Questo indicatore descrive il grado di adeguamento delle nuove abitazioni al D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380 che istituisce il Certificato di Agibilità. Questo documento serve ad attestare le condizioni di sicurezza, igiene, salubrità, risparmio energetico degli edifici e degli impianti negli stessi installati, valutate secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Il certificato di agibilità deve essere richiesto solo per le nuove costruzioni (realizzate successivamente al 30/06/2003), le ricostruzioni o sopraelevazioni, totali o parziali, gli interventi sugli edifici esistenti che possano influire sulle condizioni di igiene e sicurezza⁵.

Regolamento Edilizio Sostenibile: Questo indicatore misura il grado di allineamento della Amministrazione locale con l'adozione di parametri di sostenibilità nei regolamenti edilizi. I comuni italiani che hanno introdotto nei propri regolamenti edilizi parametri di sostenibilità sono 1251, ovvero

il 15,6% del totale, per 24 milioni di abitanti. A primeggiare sono soprattutto le Regioni del centro-nord Italia con Lombardia (503 comuni), Toscana (148), Emilia Romagna (139), Piemonte (104) e Veneto (102). Ma anche nel Sud Italia crescono le amministrazioni sensibili alla sostenibilità nelle costruzioni⁶.

Garantire la Resilienza Urbana: Il termine resilienza, derivato dal lessico delle scienze dei materiali, è entrato progressivamente nell'uso quotidiano per indicare la capacità di far fronte in maniera positiva agli eventi traumatici, di riorganizzare positivamente la propria vita dinanzi alle difficoltà. Con spirito e adattabilità la persona resiliente fa delle difficoltà un trampolino per riprendersi come e meglio di prima. Per analogia, una città resiliente è la capacità di individui, comunità, istituzioni, imprese, e sistemi all'interno di una città a sopravvivere, adattarsi e crescere a prescindere da quali stress cronici e shock acuti subiscano. La capacità di una città di mantenere le funzioni essenziali in situazioni di emergenza o in presenza di problemi cronici è frutto di un intervento che deve essere messo in atto e gestito dalla Amministrazione pubblica in stretto rapporto con la cittadinanza, con le organizzazioni pubbliche e private del territorio. Questo indicatore misura l'esistenza di azioni a sostegno della preparazione ad eventi catastrofici⁷.

Rigenerazione Urbana: Questo indicatore misura il grado di applicazione della Legge Regionale 18 luglio 2017, n. 7 "Disposizioni per la rigenerazione urbana e per il recupero edilizio". La legge sulla rigenerazione urbana detta disposizioni ordinarie finalizzate ad incentivare la razionalizzazione del patrimonio edilizio esistente, promuovere la riqualificazione di aree urbane degradate e di tessuti edilizi disorganici o incompiuti e riqualificare edifici a destinazione residenziale e non residenziale mediante interventi di demolizione e ricostruzione, adeguamento sismico ed efficientamento energetico. Le norme proposte riconsegnano ai Comuni un ruolo centrale nel governo e nella progettazione della rigenerazione urbana e della riqualificazione del tessuto edilizio esistente⁸.

Piani Gestione Emergenze: Il nuovo Testo Unico della Protezione Civile, il Decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, impone l'obbligatorietà per tutti i Comuni di dotarsi dei piani di Protezione Civile, deliberati dal Consiglio comunale e redatti dagli uffici tecnici comunali osservando le linee guida fornite dal Dipartimento Nazionale e Regionale della Protezione Civile. Il Piano di Emergenza Comunale (PEC) che ha lo scopo di disporre, secondo uno schema ordinato, il complesso delle attività operative per un coordinato intervento di prevenzione e soccorso a favore delle popolazioni esposte ad un evento calamitoso. È il supporto operativo al quale il Sindaco, autorità locale di Protezione Civile, si riferisce per gestire l'emergenza. Il Piano deve contenere fra l'altro tutte le informazioni relative alla conoscenza del territorio, della distribuzione della popolazione e dei servizi, dei fattori di pericolosità, di rischio, della vulnerabilità e dei conseguenti scenari, al fine di disporre di tutte le informazioni antropico - territoriali utili alla gestione dell'emergenza⁹.

Fonti:

- 1) http://dati-censimentopopolazione.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DICA_EDIFICIRES#
- 2) decreto legislativo 19/08/2005, n. 192, articolo 6
- 3) <https://www.lavoripubblici.it/news/2017/10/STRUTTURA/19323/Nuovo-atteato-di-Classificazione-Sismica-ACS-degli-Edifici>
- 4) <https://www.serramentinews.it/2014/08/27/censimento-istat-oltre-145-milioni-gli-edifici-in-italia-piu-di-31-milioni-le-abitazioni/>
- 5) D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380
- 6) https://www.edilportale.com/news/2016/10/risparmio-energetico/regolamenti-edilizi-sono-sostenibili-e-innovativi-in-1251-comuni_54548_27.html
- 7) https://masteradapt.eu/wordpress/wp-content/uploads/2018/06/Giuliani_MI_20180620.pdf
- 8) http://www.regione.lazio.it/rl_urbanistica/?vw=contenutiDettaglio&cat=1&id=234
- 9) <https://www.teknoing.com/guide/guide-sicurezza-e-ambiente/piani-emergenza-comunale-protezione-civile/>

Tabella Indicatori (Per questo Tema manca un Dominio BES di riferimento)

INDICATORE	DESCRIZIONE	Valore medio Nazionale	FORNTE
Anno di costruzione degli edifici	Percentuale di edifici per uso civile costruiti prima del 1945	15%	http://dati-censimentopopolazione.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DICA_EDIFICIRES#
Edifici Pubblici con Attestato Prestazione Energetica	Attestati di prestazione energetica ogni 1000 edifici	n.d	decreto legislativo 19/08/2005, n. 192, articolo 6
Edifici Pubblici con Attestato Antisismico	Attestati antisismici ogni 1000 edifici	n.d	https://www.lavoripubblici.it/news/2017/10/STRUTTURE/19323/Nuovo-attestato-di-Classificazione-Sismica-ACS-degli-Edifici
Edifici Inutilizzati	% edifici inutilizzati	5,1	https://www.serramentinews.it/2014/08/27/censimento-istat-oltre-145-milioni-gli-edifici-in-italia-piu-di-31-milioni-le-abitazioni/
Adeguatezza certificato agibilità edifici uso residenziale	% edifici ad uso residenziale con certificato di agibilità	n.d	D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380
Regolamento Edilizio Sostenibile	Inserimento parametri di sostenibilità nel Regolamento Edilizio	15,6% (comuni adempienti): parziale	https://www.edilportale.com/news/2016/10/risparmio-energetico/regolamenti-edilizi-sono-sostenibili-e-innovativi-in-1251-comuni_54548_27.html A) https://masteradapt.eu/wordpress/wp-content/uploads/2018/06/Giuliani_MI_20180620.pdf B) https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaArticoloDefault/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2006-08-29&atto.codiceRedazionale=06A07937&atto.tipoProvvedimento=DIRETTIVA%20DEL%20PRESIDENTE%20DEL%20CONSIGLIO%20DEI%20MINISTRI
Garantire la Resilienza Urbana	Azioni a sostegno della preparazione ad eventi catastrofici	n.d.	http://www.regione.lazio.it/rl_urbanistica/?vw=contenutiDettaglio&cat=1&id=234
Rigenerazione Urbana	Adeguamento alla legge regionale Rigenerazione Urbana	n.d	https://www.teknoing.com/guide/guide-sicurezza-e-ambiente/piani-emergenza-comunale-protezione-civile/
Piani Gestione Emergenze	Adeguamento ai piani di gestione emergenze Edilizia Pubblica	n.d	



Sabato 10 Marzo 2018 – Presentazione “Misuriamo la Città” Ed. 2018

Tema 14. BENESSERE PERCEPITO DAL CITTADINO



Questo Tema riprende alcuni aspetti già descritti in altri Temi che vengono qui trattati dal punto di vista della percezione del cittadino anziché in termini quantitativi. Il Tema riguarda il benessere percepito dal cittadino che viene misurato attraverso indicatori che riguardano la sicurezza, il tempo libero, i servizi al cittadino, la soddisfazione di vita e la percezione della situazione dell'ambiente in cui si vive. Gran parte di questi indicatori fanno parte della percezione soggettiva e possono essere misurati solo attraverso specifici questionari alla cittadinanza.

Gli indicatori prescelti sono i seguenti:

Soddisfazione per la propria vita: L'indicatore 8.1. del Rapporto BES 2018 misura la percentuale di persone che hanno espresso un punteggio di soddisfazione per la vita tra 8 e 10. Un'alta soddisfazione per la vita caratterizza i più giovani e diminuisce notevolmente con il crescere dell'età: più della metà delle persone tra 14 e 19 anni si dichiara molto soddisfatta, contro il 33,9% di chi ha 75 anni e più. Negli ultimi sette anni queste quote sono diminuite per entrambi i sessi, ed in particolar modo tra i giovani di 20-34 anni, specie se maschi, e nella seconda età adulta, soprattutto tra le donne di 55-59 anni¹.

Percezione dell'inquinamento Elettromagnetico, Acustico, Atmosferico: Questo indicatore richiama gli indicatori già introdotti nel Tema 5, Ambiente, ma li riferisce alla percezione del cittadino e non alla misura del grado di inquinamento. L'indicatore è anche trattato nel Rapporto BES 2018 come indicatore 10.9 che misura la percentuale di persone di oltre 14 anni che si dichiarano molto o abbastanza soddisfatte della situazione ambientale della zona in cui vivono. Il valore medio nazionale è 69,5%².

Salute e Servizi Sociali: Anche questo indicatore misura un aspetto già trattato nel tema 8, Salute, ma lo riferisce alla percezione del cittadino. Nel periodo 2015-2018 la gran parte della popolazione adulta italiana (circa 7 persone su 10) giudica positivo il proprio stato di salute, dichiarando di sentirsi bene o molto bene. Una piccola percentuale di persone (circa il 3%) riferisce di sentirsi male o molto male; la restante parte degli intervistati dichiara di sentirsi "discretamente". Sono più soddisfatti della propria salute i giovani, gli uomini, le persone con un livello socio-economico più elevato, per istruzione o condizioni economiche, i cittadini stranieri rispetto agli italiani e chi è libero da condizioni patologiche severe^{2,6}.

Percezione della sicurezza Fisica: Questo indicatore richiama l'indicatore 7.10 del Rapporto BES 2018, già trattato nel Tema 9. L'indagine sulla "Sicurezza dei cittadini" fornisce un quadro articolato di indicatori sulla preoccupazione di subire reati e delle relative conseguenze e sul livello di degrado socio-ambientale della zona in cui si vive. Il senso di insicurezza delle donne è decisamente maggiore di quello degli uomini: il 36,6% non esce di sera per paura (a fronte dell'8,5% degli uomini), il 35,3% quando esce da sola di sera non si sente sicura (il 19,3% degli uomini). Gli anziani hanno un profilo di insicurezza simile. Nonostante il miglioramento, il 33,9% dei cittadini ritiene di vivere in una zona a rischio di criminalità (molto o abbastanza), dato decisamente in aumento rispetto alla rilevazione precedente³

Percezione della sicurezza Stradale: Non ci sono chiare valutazioni di questo indicatore che misura la percezione della sicurezza stradale. Recenti studi hanno evidenziato una percezione contraddittoria

tra sé e gli altri: infatti l'automobile è percepita come il mezzo di trasporto più sicuro per sé (44,1%), e al contempo il più pericoloso, dato che gli utenti della strada vivono nella paura di essere investiti (il 68% degli intervistati)⁴.

Welfare locale: Il termine "qualità" è sempre più evocato nei convegni, nella letteratura specialistica, ma anche nei documenti degli operatori o nei programmi politici delle diverse amministrazioni. Ognuno afferma di orientare il proprio lavoro allo sviluppo della qualità dei servizi, che, tuttavia, deve essere distinta dalla soddisfazione generata dai servizi stessi. Si può infatti essere consapevoli dell'alto livello della qualità ma non apprezzare il servizio o, viceversa, fruire di un servizio di bassa qualità e risulturne soddisfatti. Il tema è estremamente complesso e legato anche alle aspettative della comunità a cui i servizi sono rivolti. Una quantificazione della soddisfazione dei servizi alla persona, riferita ad uno specifico corpo sociale, può essere effettuata solo attraverso interviste dirette ai fruitori del servizio, attraverso specifici questionari. Questa valutazione avrà valore solo nel momento e nel contesto in cui è stata effettuata⁵.

Cultura, Sport Tempo libero: L'accesso alle infrastrutture culturali e sportive è descritto nel Tema 11. Questo indicatore descrive la percezione della fruibilità di tali infrastrutture da parte del cittadino e può essere valutato, come altri indicatori di questo Tema, solo attraverso un questionario alla cittadinanza. L'indicatore 8.2 del Rapporto BES 2018 è assimilabile a questo indicatore di Velletri 2030 in quanto misura la percentuale di persone di 14 anni e più che si dichiarano abbastanza o molto soddisfatte per il tempo libero⁷.

Spazi Pubblici di socializzazione: L'impegno finanziario ed organizzativo delle Amministrazioni nella messa a disposizione di spazi destinati alla socializzazione è descritto nel Tema 11. Questo indicatore misura invece la percezione della adeguatezza numerica e della accessibilità di tali spazi. Come già richiamato nel precedente indicatore "Welfare locale", questa percezione è legata alle aspettative e può essere misurata solo attraverso interviste dirette ai fruitori del servizio per mezzo di specifici questionari. Questa valutazione avrà valore solo nel momento e nel contesto in cui è stata effettuata.

Spazi Pubblici di confronto: Quanto descritto per l'indicatore precedente, Spazi Pubblici di socializzazione, può essere steso anche a questo indicatore. Va tuttavia sottolineato che per consentire alle energie, alle risorse e alle opportunità presenti nella società ed emergenti dai territori di contribuire incisivamente a ridefinire la sfera pubblica urbana, sembra necessaria l'individuazione di concrete occasioni in cui attori sociali e istituzionali possano verificare sul campo la praticabilità di forme di collaborazione e sperimentare praticamente forme di governance per la produzione di beni pubblici. Da questo punto di vista un'opportunità interessante è offerta dall'ampia dotazione di spazi dismessi nella città (da *Creatività, sfera pubblica e riuso sociale degli spazi*: Paolo Cottino e Paolo Zeppetella Settembre 2009)⁸.

Insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita: Questo indicatore è descritto nel dominio 9 del Rapporto BES 2018 (indicatore 9.10) e misura la percentuale di persone di 14 anni e più che dichiarano che il paesaggio del luogo di vita è affetto da evidente degrado. Il valore medio nazionale è 21,3%, che può essere confrontato con quello locale attraverso uno specifico questionario⁹.

Preoccupazione per il deterioramento del paesaggio. Questo indicatore è descritto nel dominio 9 del Rapporto BES 2018 (indicatore 9.11) e misura la percentuale di persone di 14 anni e più che indicano la rovina del paesaggio causata dall'eccessiva costruzione di edifici tra i cinque problemi ambientali più preoccupanti. Il valore medio nazionale è 15,1%, che può essere confrontato con quello locale attraverso uno specifico questionario¹⁰.

Fonti:

- 1) <https://www.istat.it/it/files/2018/12/BES2018-cap-08.pdf>
- 2) https://www.istat.it/it/files/2018/12/Bes_2018.pdf
- 3) <https://www.istat.it/it/files/2018/06/Report-Percezione-della-sicurezza.pdf>
- 4) <https://www.continental-pneumatici.it/auto/chi-siamo/press/news/osservatorio-continental-sulla-sicurezza-stradale-2019>
- 5) http://www.analisiqualitativa.com/magma/0201/articolo_04.htm
- 6) <https://www.epicentro.iss.it/passi/dati/PercezioneSalute>
- 7) https://www.istat.it/it/files/2018/12/Bes_2018.pdf
- 8) http://www.osservatorioriuso.it/cgi-bin/documentazione/Paper4-09_Cottino_Zeppetella.pdf
- 9) <https://www.istat.it/it/files/2018/12/BES2018-cap-9.pdf>
- 10) <https://www.istat.it/it/files/2018/12/BES2018-cap-9.pdf>

Tabella Indicatori: (Rif. BES 7, BES 8, BES 9, BES 10, BES 12)

INDICATORE	DESCRIZIONE	Valore medio Nazionale	FONTE
Soddisfazione per la propria vita (8.1)	BES 8.1: Percentuale di persone di 14 anni e più che hanno espresso un punteggio di soddisfazione per la vita tra 8 e 10 sul totale delle persone di 14 anni e più.	39,6	https://www.istat.it/it/files/2018/12/BES2018-cap-08.pdf
Percezione dell'inquinamento Elettromagnetico, Acustico, Atmosferico (10.9)	BES 10.9: Soddisfazione per la situazione ambientale: Persone di oltre 14 anni molto o abbastanza soddisfatte della situazione ambientale (aria, acqua, rumore) della zona in cui vivono sul totale delle persone di oltre 14 anni.	69,5	https://www.istat.it/it/files/2018/12/Bes_2018.pdf
Percezione della sicurezza Fisica (7.10)	Richiama BES 7.10: percentuale della popolazione preoccupata per la propria sicurezza a causa del livello di degrado socio-ambientale della zona in cui vive	33,9	https://www.istat.it/it/files/2018/06/Report-Percezione-della-sicurezza.pdf
Percezione della sicurezza Stradale	Percentuale di cittadini che definisce pericolose le strade della propria città per chi usa le due ruote, per chi va a piedi e per chi si sposta in auto.	68	https://www.continental-pneumatici.it/auto/chi-siamo/press/news/osservatorio-continental-sulla-sicurezza-stradale-2019
Welfare locale	Percezione della qualità dei servizi alla persona	n.d.	http://www.analisiqualitativa.com/magma/0201/articolo_04.htm
Salute e Servizi Sociali	Percezione della qualità dei servizi sociali	70	https://www.epicentro.iss.it/passi/dati/PercezioneSalute
Cultura, Sport Tempo libero (8.2)	Percezione degli eventi ed infrastrutture per il tempo libero disponibili per il cittadino. Assimilabile a BES 8.2:	65,6	https://www.istat.it/it/files/2018/12/Bes_2018.pdf
Spazi Pubblici di socializzazione	percezione della adeguatezza numerica e della accessibilità	n.d.	
Spazi di Pubblici di confronto	percezione della adeguatezza numerica e della accessibilità	n.d.	http://www.osservatorioriuso.it/cgi-bin/documentazione/Paper4-09_Cottino_Zeppetella.pdf
Difficoltà di accesso ad alcuni servizi (12.11)	BES 12.11: Percentuale di famiglie che dichiarano molta difficoltà a raggiungere tre o più servizi essenziali	7,6	https://www.istat.it/it/files/2018/12/BES2018-cap-12.pdf
Insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita (9.10)	BES 9.10: Percentuale di persone di 14 anni e più che dichiarano che il paesaggio del luogo di vita è affetto da evidente degrado sul totale delle persone di 14 anni e più.	27,6	https://www.istat.it/it/files/2018/12/BES2018-cap-9.pdf
Preoccupazione per il deterioramento del paesaggio (9.11)	BES 9.11: Percentuale di persone di 14 anni e più che indicano la rovina del paesaggio causata dall'eccessiva costruzione di edifici tra i cinque problemi ambientali più preoccupanti sul totale delle persone di 14 anni e più.	15,1	https://www.istat.it/it/files/2018/12/BES2018-cap-9.pdf



**Sabato 10 Marzo
2018 – Presentazione
“Misuriamo la Città”
Ed. 2018**

Tema 15. INTEGRAZIONE E ASSISTENZA



Il Tema della integrazione e della assistenza misura i servizi essenziali che accompagnano la vita del cittadino dalla nascita per tutto il suo ciclo di vita. Vengono misurati indicatori che riguardano la maternità, la nascita e la prima infanzia, l'assistenza alle famiglie ed agli anziani, l'integrazione e la scomparsa. Tutti gli indicatori si riferiscono a valori medi nazionali e possono essere misurati localmente.

Gli indicatori prescelti sono i seguenti:

Assistenza Prenatale: I consultori familiari, istituiti con Legge 29 luglio 1975, n. 405, sono strutture organizzative dei Distretti sanitari delle ASL. In Italia sono circa 2.000, uno ogni 25.000 abitanti, e possono essere considerati come servizi socio-sanitari integrati di base, con competenze multidisciplinari¹.

Assistenza alla nascita: L'indicatore misura la percentuale di nascite in strutture pubbliche o convenzionate. Il Rapporto annuale sull'evento nascita in Italia - CeDAP 2015, indica che l'89,1% dei parti è avvenuto negli Istituti di cura pubblici ed equiparati, il 10,9% nelle case di cura private e solo lo 0,1% altrove (altra struttura di assistenza, domicilio, etc.). Naturalmente nelle Regioni in cui è rilevante la presenza di strutture private accreditate rispetto alle pubbliche, le percentuali sono sostanzialmente diverse. Il 62,2% dei parti si svolge in strutture dove avvengono almeno 1.000 parti annui. Tali strutture, in numero di 172 rappresentano il 34,4% dei punti nascita totali. Il 6,7% dei parti ha luogo invece in strutture che accolgono meno di 500 parti annui².

Assistenza prima infanzia: Nell'anno scolastico 2016/17 sono stati censiti sul territorio nazionale 13.147 servizi socio-educativi per l'infanzia. I posti autorizzati al funzionamento sono circa 354mila, pubblici in poco più della metà dei casi. I posti disponibili coprono il 24% del potenziale bacino di utenza (bambini residenti sotto i 3 anni). Tale dotazione è ancora sotto al parametro del 33% fissato dall'Unione europea per sostenere la conciliazione della vita familiare e lavorativa e promuovere la maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro³.

Asili nido e altri servizi socio-educativi comunali per la prima infanzia: Questo è l'indicatore 12.8 del Rapporto BES 2018, che descrive la quota di bambini che hanno usufruito degli asili nido comunali. La quota rimane invariata nell'anno scolastico 2015/2016, nonostante la diminuzione del potenziale bacino di utenza. Il dato, fermo a livello nazionale al 12,6%, è inferiore rispetto al massimo del 14% raggiunto nel 2010-2011 ed è in diminuzione al Nord ed in lieve aumento al Mezzogiorno³.

Asili Nido privati autorizzati: I posti disponibili presso asili nido privati autorizzati in Italia sono circa 165.000, pari a circa il 48% del totale dei posti disponibili. A Velletri, gli asili nido privati sono 13 che ospitano circa 260 bambini, per un totale di circa il 20,4% del potenziale bacino di utenza (bambini sotto i 3 anni). Sebbene la percentuale totale di posti disponibili si avvicini a quella nazionale, a Velletri si evidenzia il carattere essenzialmente privato di questo servizio¹.

Parchi giochi attrezzati: Nei capoluoghi il verde urbano è in media il 2,7% della superficie comunale (2016). L'analisi cambia se si considerano solo gli spazi verdi urbani. Conteggiando tutto il verde pubblico, a Roma ad esempio oltre un terzo del territorio è occupato da aree verdi (contro una media

nazionale del 18,7%). Se però si isola solo il verde urbano, la Capitale è poco al di sopra della media degli altri capoluoghi italiani (3,3% contro 2,7%). Del resto, anche il verde urbano non è un insieme indistinto. Con questa dicitura vengono classificati tanti tipi di aree diverse. Non solo parchi pubblici e il verde attrezzato di quartiere, ma anche l'arredo urbano, per esempio. Distinguere tra queste categorie è necessario per conoscere la reale offerta di aree attrezzate. Una media di carattere assolutamente qualitativo indica che le aree verdi attrezzate sono solo il 13% del verde urbano⁴

Assistenza alle Famiglie: Nel 2015 la spesa dei Comuni per i servizi sociali, al netto del contributo degli utenti e del Servizio Sanitario Nazionale, ammonta in volume a circa 6 miliardi 932 milioni di euro, corrispondenti allo 0,42% del PIL nazionale. La spesa di cui beneficia mediamente un abitante in un anno è pari a 114 euro a livello nazionale. Al Sud la spesa pro-capite è decisamente inferiore rispetto al resto d'Italia: da 50 euro pro-capite si passa a valori superiori a 100 euro annui in tutte le altre ripartizioni, con un massimo di 166 euro per il Nord-est. Il 38,5% delle risorse è destinato alle famiglie con figli⁵.

Assistenza agli anziani: Nel 2015 la spesa dei Comuni per i servizi sociali per abitante è stata pari a 114 euro a livello nazionale. Il 18,9% di questa cifra è stata destinata agli anziani, il 7% al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale, il 4,2% agli immigrati e lo 0,4% alle dipendenze. Il rimanente 5,6% della spesa sociale dei comuni è assorbito dalle spese generali, di organizzazione e per i servizi rivolti alla "multiutenza"⁵.

Disponibilità Luoghi Sepoltura: SEFIT, l'Associazione delle Aziende di Servizi Funerari Italiani certifica che nei 15.384 cimiteri nostrani ci sono ormai oltre 100 milioni di tombe. E ogni anno muoiono mediamente 560.000 persone. Una situazione che rischia di diventare insostenibile anche perché la maggior parte dei cimiteri, soprattutto nelle grandi città, non può essere ampliata. Su questo incide anche la preferenza degli italiani per la tumulazione (cioè la sepoltura nei loculi o nelle tombe) piuttosto che per l'inumazione (sotto terra) - che consente la riduzione dopo dieci anni piuttosto che dopo quaranta - e alla cremazione che invece comporta un risparmio di spazio⁶.

Integrazione tra Popolazione Straniera/Autoctona: Questo indicatore misura la partecipazione a progetti SPRAR (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati). Il programma SPRAR è costituito dalla rete degli enti locali che per la realizzazione di progetti di accoglienza integrata accedono, nei limiti delle risorse disponibili, al Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo. A livello territoriale gli enti locali garantiscono interventi di "accoglienza integrata" che superano la sola distribuzione di vitto e alloggio, prevedendo anche misure di informazione, accompagnamento, assistenza e orientamento, attraverso la costruzione di percorsi individuali di inserimento socio-economico⁷. Ad ottobre 2019 risultano finanziati 844 progetti affidati a 713 enti locali titolari di progetto (618 Comuni, 18 Province, 27 Unioni di Comuni, comprese le Comunità Montane e le Unioni Montane di Comuni, e 50 altri enti). Risultano così finanziati 33.625 posti (28.686 ordinari, 4.255 per minori non accompagnati, 684 per persone con disagio mentale o disabilità)⁸.

Fonti:

- 1) <http://www.salute.gov.it/portale/fertility/consultoriFertility.jsp?lingua=italiano&id=4597&area=fertilita&menu=consultori>
- 2) http://www.salute.gov.it/portale/news/p3_2_1_1_1.jsp?lingua=italiano&menu=notizie&p=dalministero&id=3446
- 3) <https://www.istat.it/it/archivio/224669>
- 4) <https://www.openpolis.it/perche-per-una-citta-a-misura-di-bambino-serve-il-verde-pubblico/>
- 5) https://www.istat.it/it/files/2017/12/Report_spesa-sociale2015.pdf
- 6) <https://www.repubblica.it/online/cronaca/cimiteri/cimiteri/cimiteri.html>
- 7) <https://www.sprar.it/lo-sprar>
- 8) <https://www.sprar.it/progetti-territoriali-3>

Tabella Indicatori: (Rif. BES 12)

INDICATORE	DESCRIZIONE	Valore medio Nazionale	FONTE
Assistenza Pre-natale	Numero di consultori per 50.000 abitanti	2	http://www.salute.gov.it/portale/fertility/consultoriFertility.jsp?lingua=italiano&id=4597&area=fertilita&menu=consultori
Assistenza alla nascita	% nascite in strutture pubbliche o convenzionate	89,1	http://www.salute.gov.it/portale/news/p3_2_1_1_1.jsp?lingua=italiano&menu=notizie&p=dalministero&id=3446
Assistenza prima infanzia	Popolazione (%) 0-2 anni che ne fruisce	354.000 (24%)	A) https://www.istat.it/it/archivio/228713/ B) https://www.tuttitalia.it/lazio/29-velletri/statistiche/popolazione-eta-scolastica-2018/
Asili nido e altri servizi socio-educativi comunali per la prima infanzia 12.2	BES 12.2: Percentuale di bambini di 0-2 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia offerti dai Comuni	12,6	Rapporto BES 2018: https://www.istat.it/it/archivio/224669
Asili nidi privati autorizzati	Popolazione (%) 0-2 anni che ne fruisce	260 stima	n.d.
Parchi giochi attrezzati	Percentuale del verde urbano attrezzato	13%	https://www.openpolis.it/perche-per-una-citta-a-misura-di-bambino-serve-il-verde-pubblico/
Assistenza alle Famiglie	% della spesa sociale destinata alle famiglie	38,5	https://www.istat.it/it/files/2017/12/Report_spesa-sociale2015.pdf
Assistenza agli anziani	% della spesa sociale destinata agli anziani	18,9	https://www.istat.it/it/files/2017/12/Report_spesa-sociale2015.pdf
Disponibilità Luoghi Sepoltura	Percentuale di loculi cimiteriali per 10.000 abitanti	n.d.	https://www.repubblica.it/online/cronaca/cimiteri/cimiteri/cimiteri.html A) https://www.sprar.it/lo-sprar B) http://www.integrazionemigranti.gov.it/archiviodocumenti/integrazione/Documents/Immigrati%20e%20integrazione_Concetto_processo_politiche_indicatore_misurazione_IDOS_I_T.pdf C) https://www.istat.it/it/files/2019/05/Vita-e-percorsi.pdf D) http://eprints.biblio.unitn.it/4451/1/quad63.pdf
Integrazione tra Popolazione Straniera/Autoctona	Attuazione progetti SPRAR	No / in approvazione / in corso	



Sabato 10 Marzo 2018 – Presentazione “Misuriamo la Città” Ed. 2018

Tema 16. PARTECIPAZIONE ALLA VITA PUBBLICA



La partecipazione alla vita pubblica si esplica attraverso molti modi. Un segmento di questa partecipazione passa attraverso la partecipazione ad associazioni culturali, ricreative, ecologiche, dei diritti civili, associazioni professionali o di categoria, volontariato etc. Sul piano più strettamente attinente alla vita politica, accanto alla partecipazione al voto, va considerata la partecipazione a riunioni di organizzazioni sindacali, iniziative politiche locali, attività di partito, partecipazione collaborativa, iniziative di bilancio partecipativo. Tutti questi indicatori, ed altri attinenti, contribuiscono a misurare il grado di Partecipazione alla vita pubblica.

Gli indicatori prescelti sono i seguenti:

Partecipazione elettronica: Questo indicatore intende promuovere a livello locale una pratica di consultazione on-line che è tuttora in sviluppo al livello nazionale. Le consultazioni pubbliche sono uno degli strumenti attraverso cui i cittadini, le imprese e le associazioni possono partecipare in maniera diretta ai processi decisionali della Pubblica Amministrazione¹. A livello europeo esiste un sito della Commissione europea dedicata alla partecipazione attiva dei cittadini al processo politico europeo attraverso un'ampia gamma di consultazioni con l'obiettivo di migliorare la governance europea e promuovere l'azione legislativa della Commissione. A livello Nazionale sono state promosse numerose consultazioni di carattere amministrativo e consultivo, ma non è ancora praticabile il voto on-line. Il 30 gennaio 2017 si è conclusa una consultazione per commentare la bozza delle "Linee guida sulla consultazione pubblica in Italia" redatta dal Dipartimento della funzione pubblica secondo quanto previsto nell'Azione 14 "Strategia per la partecipazione" del Terzo Piano d'Azione Nazionale OGP. Il documento ha lo scopo di individuare una policy nazionale per diffondere e dare solidità metodologica ai processi decisionali partecipati in diversi contesti amministrativi, con particolare riferimento alle consultazioni².

Diritto di iniziativa: Lo strumento di iniziativa popolare esiste in tutti i Comuni italiani. I regolamenti sono diversi, ma quasi tutti permettono a un gruppo di cittadini di scrivere una proposta da discutere in consiglio comunale, farla firmare da un numero previsto dal regolamento, di concittadini e di presentarla al Segretario Comunale perché venga inserita all'ordine del giorno del consiglio comunale. Questo indicatore misura il grado di partecipazione del cittadino alla vita politica del proprio Comune allo scopo di orientarne le decisioni³. Al momento, non è possibile fornire un dato medio nazionale di questo indicatore.

Partecipazione collaborativa: Un Patto di Collaborazione è un contratto stipulato tra Amministrazione Comunale e cittadini attivi, che trova validità nel Regolamento per la gestione condivisa dei beni comuni urbani e che disciplina l'intervento concreto dei cittadini per quanto riguarda la cura di un qualsiasi bene comune. Attraverso, un Patto di Collaborazione, amministrazione e cittadini attivi concordano su tutto ciò che è necessario per realizzare l'amministrazione condivisa dei beni comuni⁴. Al momento, non è possibile fornire un dato medio nazionale di questo indicatore, che tuttavia ha la dimensione delle unità per 10.000 abitanti.

Feedback: Questo indicatore misura la percentuale di servizi comunali valutabili annualmente dai cittadini. Non esiste una statistica nazionale, tuttavia numerosi comuni (es. Ferrara) hanno attivato una politica di riscontro di alcuni aspetti del rapporto tra i Servizi offerti e gli utenti che vi si rivolgono. Il monitoraggio continuo della soddisfazione dell'utenza, attraverso un apposito ufficio di statistica, permette di indagare l'efficacia delle modalità organizzative di gestione del rapporto con il cittadino ed individuare i possibili provvedimenti migliorativi, in un'ottica del miglioramento organizzativo⁵.

Bilancio partecipativo: il Bilancio Partecipativo è una forma di partecipazione diretta e di democrazia dal basso, che permette il coinvolgimento dei cittadini alla vita amministrativa di un comune o di una città. I primi sperimentatori europei furono i francesi: a Parigi gli abitanti ottennero la realizzazione di alcuni giardini pedagogici di quartiere, nonché il restauro di 33 chioschi per manifestazioni musicali e culturali. Il coinvolgimento dei cittadini nella gestione del territorio è un processo che si attua tramite diversi approcci e varie fasi; se riesce a radicarsi nel tessuto sociale di una comunità, ne cambia irreversibilmente le logiche politiche, superando l'annosa crisi della democrazia attraverso un virtuoso *local government*⁶.

Accesso civico: Questo indicatore rientra nel concetto di Amministrazione Trasparente, già trattato nel Tema 12, Governance, con particolare riferimento alla trasparenza amministrativa. L'Accesso civico (semplice o generalizzato) consente a chiunque di accedere a dati, documenti e informazioni delle pubbliche amministrazioni senza necessità di dimostrare un interesse qualificato (Art. 5, D.Lgs. 33/2013). L'Accesso civico semplice consente a chiunque di richiedere documenti, dati o informazioni che le amministrazioni hanno l'obbligo di pubblicare nella sezione "Amministrazione trasparente" dei propri siti istituzionali. L'Accesso civico generalizzato (o accesso FOIA dall'inglese Freedom of Information Act) consente a chiunque di richiedere dati e documenti ulteriori rispetto a quelli che le amministrazioni sono obbligate a pubblicare (art. 5, c. 2)⁷.

Partecipazione sociale: Questo è l'indicatore del Rapporto BES 2018 trattato nel dominio 5, Relazioni Sociali. È il primo di 4 indicatori che misurano le Relazioni Sociali, fatti propri da Velletri 2030. L'indicatore misura la percentuale di persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno svolto almeno una attività di partecipazione sociale sul totale delle persone di 14 anni e più. Le attività considerate sono: partecipato a riunioni di associazioni culturali, ricreative, ecologiche, diritti civili, per la pace; partecipato a riunioni di organizzazioni sindacali, associazioni professionali o di categoria; partecipato a riunioni di partiti politici e/o hanno svolto attività gratuita per un partito; pagano una retta mensile o periodica per un circolo/club sportivo. Nel 2017 rimane stabile la partecipazione attraverso il web come leggere o postare opinioni sul web su problemi sociali o politici e partecipare online a consultazioni o votazioni su problemi sociali o politici. Cala invece l'indicatore relativo alla partecipazione sociale in senso più ampio (organizzazioni sindacali, professionali, sportive o culturali) che passa dal 24,1% del 2016 al 22,8% del 2017⁸.

Partecipazione civica e politica: L'indicatore 5.5 del Rapporto BES 2018 è il secondo dei 4 indicatori che misurano le Relazioni sociali. L'indicatore misura la percentuale di persone di 14 anni e più che svolgono almeno un'attività di partecipazione civica e politica sul totale delle persone di 14 anni e più. Le attività considerate sono: parlare di politica una volta a settimana; informarsi dei fatti della politica italiana almeno una volta a settimana; aver partecipato online a consultazioni o votazioni su problemi sociali o politici almeno una volta nei 3 mesi precedenti l'intervista; aver letto e postato opinioni su problemi sociali o politici sul web almeno una volta nei 3 mesi precedenti l'intervista⁸.

Attività di volontariato: L'indicatore 5.6 del Rapporto BES 2018 è il terzo dei 4 indicatori che misurano le Relazioni sociali. L'indicatore misura la percentuale di persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno svolto attività gratuita per associazioni o gruppi di volontariato sul totale delle persone di 14 anni e più⁸.

Finanziamento delle associazioni: L'indicatore 5.7 del Rapporto BES 2018 è il quarto indicatore selezionato da Velletri 2030 che misura le Relazioni sociali. L'indicatore misura la percentuale di

persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno finanziato associazioni sul totale delle persone di 14 anni e più⁸.

Partecipazione elettorale: Questo indicatore è legato alla percezione di poter contare nelle decisioni della politica attraverso l'esercizio del voto. Una bassa percentuale di votanti è sintomo di disaffezione per la vita politica e di consapevolezza di non poter incidere sugli indirizzi generali del governo delle Istituzioni o di percezione di una generale lontananza della politica dai bisogni prioritari del cittadino (occupazione, sanità, assistenza, sicurezza, etc.). La partecipazione elettorale è l'indicatore 6.1 del Rapporto BES 2018, il cui valore medio nazionale per il 2014 è 58,7%⁹. La percentuale dei votanti per il comune di Velletri, anno 2018, è stata del 63,48%¹⁰ contro il 68,14 della media nazionale comunali 2019.¹¹

Donne e rappresentanza politica a livello locale: Questo è l'indicatore 6.8 del Rapporto BES 2018 che misura la rappresentanza femminile nelle Istituzioni politiche regionali. Velletri 2030 applica questo indicatore alla media dei Consigli Comunali anziché alle Istituzioni regionali. Con l'approvazione della legge del 2002 c'è stato un notevole incremento della quota femminile nei Consigli Comunali. Nel 2016, ultimo anno preso in considerazione, le donne elette erano il 30,40%, con un balzo del 40% rispetto al 2009, ma nei Consigli Comunali di 11 Regioni su 20 gli uomini rappresentano ancora oltre il 70% degli eletti.¹²

Fonti:

- 1) <http://www.lineaamica.gov.it/cittadino/consultazioni-pubbliche-online>
- 2) https://ec.europa.eu/info/consultations_it
- 3) <http://www.paolomichelotto.it/blog/wp-content/uploads/2015/02/dossier-diritti-di-partecipazione-dei-cittadini-nei-comuni.pdf>
- 4) <http://www.farecomunita.org/percorsi/patto-di-collaborazione-cosa-rappresenta/>
- 5) <https://servizi.comune.fe.it/1584/indagini-sulla-soddisfazione-dell-utenza-dei-servizi-comunali->
- 6) <https://caratterimobili.org/innovare-partecipare-istruzioni-bilancio-partecipativo/->
- 7) <http://www.funzionepubblica.gov.it/accesso-civico>
- 8) <https://www.istat.it/it/files//2018/12/BES2018-cap-05.pdf>
- 9) <https://www.istat.it/it/files//2018/12/BES2018-cap-06.pdf>
- 10) https://elezioni.repubblica.it/2018/elezioni-comunali/lazio/velletri?awc=15069_1574864905_e04d37c5452315e9745fa01bc20c2be4&source=AWI_DI_SPLAY
- 11) https://www.corriere.it/elezioni-2019/risultati-comunali/none_001168.shtml
- 12) https://www.agi.it/saperetutto/donne_in_politica_gender_gap-4690512/longform/2018-12-02/#4690517

Tabella Indicatori (Rif. BES 5, BES 6)

INDICATORE	DESCRIZIONE	Valore medio Nazionale	https://www.istat.it/it/files//2018/12/BES2018-cap-05.pdf
Partecipazione elettronica	Numero annuo di consultazioni pubbliche tramite strumenti informatici	13 (2018)	http://www.lineamica.gov.it/cittadino/consultazioni-pubbliche-online
Diritto di iniziativa	percentuale di proposte dei cittadini discusse dal consiglio Comunale	n.d.	http://www.paolomichelotto.it/blog/wp-content/uploads/2015/02/dossier-diritti-di-partecipazione-dei-cittadini-nei-comuni.pdf
Partecipazione collaborativa	Numero annuo di patti di collaborazione stipulati fra Comune e cittadini ogni 10000 abitanti	n.d.	http://www.farecomunita.org/percorsi/patto-di-collaborazione-cosa-rappresenta/
Feedback	% dei servizi comunali valutabili annualmente dai cittadini	n.d.	https://servizi.comune.fe.it/1584/indagini-sulla-soddisfazione-dell-utenza-dei-servizi-comunali
Bilancio partecipativo	% di bilancio assegnata alla gestione diretta dei cittadini	n.d.	https://caratterimobili.org/innovare-partecipare-istruzioni-bilancio-partecipativo/
Accesso civico	% di richieste ammissibili evase nei tempi previsti	n.d.	http://www.funzionepubblica.gov.it/accesso-civico
Partecipazione sociale (5.4)	BES 5.4: Persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno svolto almeno una attività di partecipazione sociale sul totale delle persone di 14 anni e più.	22,8	ISTAT - Indagine Aspetti della vita quotidiana; https://www.istat.it/it/files//2018/12/BES2018-cap-05.pdf
Partecipazione civica e politica (5.5)	BES 5.5: Percentuale di persone di 14 anni e più che svolgono almeno un'attività di partecipazione civica e politica sul totale delle persone di 14 anni e più.	59,4	ISTAT - Indagine Aspetti della vita quotidiana; https://www.istat.it/it/files//2018/12/BES2018-cap-05.pdf
Attività di volontariato (5.6)	BES 5.6: Persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno svolto attività gratuita per associazioni o gruppi di volontariato sul totale delle persone di 14 anni e più.	10,4	A) ISTAT - Indagine Aspetti della vita quotidiana; B) https://www.istat.it/it/files//2018/12/BES2018-cap-05.pdf
Finanziamento delle associazioni (5.7)	BES 5.7: Persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno finanziato associazioni sul totale delle persone di 14 anni e più.	14,3	A) ISTAT - Indagine Aspetti della vita quotidiana; B) https://www.istat.it/it/files//2018/12/BES2018-cap-05.pdf
Partecipazione elettorale (6.1)	BES 6.1: Percentuale di persone che ha votato alle ultime elezioni comunali 2019 sul totale degli aventi diritto.	64,08	A) https://elezioni.repubblica.it/2018/elezioni-comunali/lazio/velletri?awc=15069_1574864905_e04d37c5452315e9745fa01bc20c2be4&source=AWI_DISPLAY B) https://www.corriere.it/elezioni-2019/risultati-comunali/none_001168.shtml
Donne e rappresentanza politica a livello locale (6.7)	BES 6.7: Percentuale di donne nei Consigli comunali.	30,4	https://www.agi.it/saperetutto/donne_in_politica_gender_gap-4690512/longform/2018-12-02/#4690517



Sabato 10 Marzo 2018 – Presentazione “Misuriamo la Città” Ed. 2018

Tema 17. AGRICOLTURA E INDUSTRIA ALIMENTARE



La vocazione agricola del territorio di Velletri fa parte della iconografia del territorio; la campagna Romana, ed in particolare l'area di Velletri è stata descritta da celebri scrittori e ritratta e rappresentata da pittori e geografi a partire dalla fine del dal XVI secolo. Tuttavia, a partire dal dopoguerra, i grandi appezzamenti agricoli hanno lasciato il posto ad aree agricole di assai minore estensione che nel tempo si sono ridotte a semplici giardini di abitazioni private. Il consumo del suolo ha mutato radicalmente il paesaggio, trasformando gran parte delle aree agricole in aree residenziali e commerciali, e determinando una profonda trasformazione del territorio e della sua vocazione agricola, senza tuttavia far emergere una chiara vocazione alternativa che non fosse di tipo residenziale e terziaria. Attraverso specifici indicatori questo Tema misura la situazione della agricoltura e industria alimentare del territorio.

Gli indicatori prescelti sono i seguenti:

Superficie Agricola Utilizzata: Questo indicatore misura la vocazione agricola del territorio di Velletri. L'agricoltura italiana può contare su una Superficie Agricola Utilizzata (SAU) di circa 12 milioni di ettari, notevolmente inferiore rispetto a quella di Francia (27,7 milioni di ha), Spagna (23,3 milioni di ettari), Germania (16,5 milioni di ettari). La SAU italiana, fra il 2005 e il 2013, è diminuita del 4,8%, meno di quella della Spagna (-6,3%), più di quella di Germania (-2%) e Francia (-0,5%). La SAU dell'Italia (2013) corrisponde a circa il 40% della superficie nazionale complessiva, meno della Francia (44%), della Spagna (46%), della Germania (47%)¹.

Superficie Agricola Biologica: Questo indicatore misura la capacità delle aziende agricole del territorio di Velletri di adattarsi alle nuove tendenze dell'agricoltura. Il 2016 vede il settore dell'agricoltura biologica fare un sostanziale passo in avanti. Secondo le elaborazioni effettuate dal SINAB (Sistema di Informazione Nazionale sull'Agricoltura Biologica) le superfici coltivate con metodo biologico in Italia hanno raggiunto quota 1.795.650 ettari che si traducono in una crescita del 20,3 % rispetto all'anno precedente. In termini assoluti, nell'ultimo anno, sono stati convertiti al biologico oltre 300 mila ettari. I principali orientamenti produttivi riguardano le colture foraggere i pascoli ed i cereali (299.639 ha). Da segnalare il notevole incremento registrato dalle categorie ortaggi (+48,9%), cereali (+32,6%), vite (+23,8%) e olivo (+23,7%)².

Superficie Agricola Irrigata: L'irrigazione è uno dei fenomeni di maggior interesse in termini di pressioni che si creano sull'ambiente. In particolare nei Paesi mediterranei il ricorso all'irrigazione è particolarmente intenso e causa problemi di accesso e disponibilità di acqua a vari utenti in periodi dell'anno critici, in cui la risorsa è limitata e il suo utilizzo maggiore. A livello nazionale la SAU irrigata corrisponde al 19,3 per cento del totale, in termini di diffusione del fenomeno sul territorio nazionale risulta che il 38 per cento delle province e il 30 per cento delle regioni - tutte del Nord - presentano valori maggiori di quello nazionale. In particolare la Lombardia presenta la massima propensione all'irrigazione con il 59% della SAU irrigata³.

Infrastrutture Raccolta e Commercializzazione: Il comparto agroalimentare conta 1,3 milioni di imprese, un quarto del totale, con 3,2 milioni di occupati. L'Italia è all'11/mo posto nell'Unione Europea per presenza di infrastrutture fisiche, e il gap rispetto ad altri Paesi competitor aumenta nelle reti rurali. Oltre a ciò il prevalere del trasporto su gomma e i costi dell'energia superiori alle medie UE non aiutano

a rendere le imprese agricole italiane ancora più competitive sui mercati internazionali. Forte il gap anche in ambito digitale: solo un'impresa su dieci realizza almeno l'1% del proprio fatturato mediante vendite online, mentre l'incidenza arriva all'1,7% in media nell'Unione Europea⁴.

Infrastrutture Ricerca e Sperimentazione: In Italia, il sistema ricerca pubblica per il comparto agroalimentare, è diffuso su tutto il territorio nazionale ed è articolato in una pluralità di singoli organismi (Enti o Istituti) che afferiscono a diversi Ministeri o Amministrazioni locali. La consistenza di questo sistema ricerca, espresso come equivalenti a tempo pieno, è stimabile in circa 6.000 addetti tra ricercatori e tecnici di ruolo. Le principali organizzazioni di ricerca in questo ambito sono afferibili a: Ministero per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca (MIUR), con : Facoltà di Agraria (n° 23) e veterinaria (n° 14), aventi circa 3.200 docenti; Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), con un totale di circa 570 unità di personale a tempo pieno di cui 330 ricercatori, e circa 200 ricercatori a tempo determinato; Ministero delle Politiche Agricole e Forestali con il Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria (CREA), con circa 2000 come ricercatori; Istituto Nazionale per la Ricerca sulla Nutrizione ed Alimentazione (INRAN) con circa 150 unità di personale⁵.

Fonti:

- 1) http://webcache.googleusercontent.com/search?q=cache:9EZf5HdsyEQJ:www.confagricoltura.it/DownloadFileUrl.php?url%3Dbackend%40%40comunicazioni%40%40file_upload%40%40allegato%40%401706211605150_l_agricoltura_italiana_a_confronto_con_i_principali_paesi_ue.pdf/nomefile%3DL_agricoltura_italiana_a_confronto_con_i_principali_paesi_ue.pdf+&cd=6&hl=it&ct=clnk&gl=it
- 2) <http://www.sinab.it/sites/default/files/share/Anticipazioni%20Bio%20in%20cifre%202017.pdf>
- 3) <https://www.istat.it/it/files/2014/03/Atlante-dellagricoltura-italiana.-6%C2%B0-Censimento-generale-dellagricoltura.pdf>
- 4) http://www.ansa.it/canale_terraegusto/notizie/mondo_agricolo/2019/01/10/agricoltura-senza-infrastrutture-non-ce-competitivita_32c26745-9f64-4e25-adbd-2bdc456f1f31.html
- 5) <https://www.cnr.it/it/dipartimento/503/contesto/scienze-bio-agroalimentari>

Tabella Indicatori (Per questo Tema manca un Dominio BES di riferimento)

INDICATORE	DESCRIZIONE	Valore medio Nazionale	FONTE
Superficie Agricola Utilizzata	% della superficie coltivata	43	A) http://webcache.googleusercontent.com/search?q=cache:9EZf5HdsyEQJ:www.confagricoltura.it/DownloadFileUrl.php?url%3Dbackend%40%40comunicazioni%40%40file_upload%40%40allegato%40%401706211605150_l_agricoltura_italiana_a_confronto_con_i_principali_paesi_ue.pdf/nomefile%3DL_agricoltura_italiana_a_confronto_con_i_principali_paesi_ue.pdf+&cd=6&hl=it&ct=clnk&gl=it B) https://www.istat.it/it/files/2014/11/C13.pdf
Superficie Agricola Biologica	% della superficie coltivata a biologico	15,4	http://www.sinab.it/sites/default/files/share/Anticipazioni%20Bio%20in%20cifre%202017.pdf
Superficie Agricola Irrigata	% della superficie coltivata irrigata	19,3	https://www.istat.it/it/files/2014/03/Atlante-dellagricoltura-italiana.-6%C2%B0-Censimento-generale-dellagricoltura.pdf
Infrastrutture Raccolta e Commercializzazione.	Presenza sul territorio di Infrastrutture di raccolta e commercializzazione (numero x 1000 abitanti)	22	http://www.ansa.it/canale_terraegusto/notizie/mondo_agricolo/2019/01/10/agricoltura-senza-infrastrutture-non-ce-competitivita_32c26745-9f64-4e25-adbd-2bdc456f1f31.html
Infrastrutture Ricerca e Sperimentazione.	Presenza sul territorio di Infrastrutture di Ricerca e Sperimentazione.	n.d	https://www.cnr.it/it/dipartimento/503/contesto/scienze-bio-agroalimentari

Tema 18. BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE



Questo Tema riguarda aspetti cruciali della sfera del benessere, inteso come la possibilità di vivere una vita senza gravi privazioni secondo le proprie inclinazioni ed i propri desideri. Una più condivisa definizione di benessere è quella proposta dalla Commissione Salute dell'Osservatorio Europeo su sistemi e politiche per la salute, come "lo stato emotivo, mentale, fisico, sociale e spirituale di ben-essere che consente alle persone di raggiungere e mantenere il loro potenziale personale nella società". Gli indicatori presi in considerazione misurano lo stato di fruizione di aspetti fondamentali della vita del cittadino, indipendentemente dal reddito, che vanno dal lavoro, alla salute, all'istruzione, ai servizi pubblici ed alla socializzazione.

Gli indicatori prescelti sono i seguenti:

Partecipazione Mercato del Lavoro: Sulla base delle rilevazioni ISTAT il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha comunicato che nel 2019 la percentuale degli occupati in Italia è arrivata al 59% della popolazione attiva, il massimo storico dal 1977 ad oggi. Il trend positivo a livello generale è presente in tutte le categorie di dettaglio: dal dato relativo ai lavoratori dipendenti che, per la prima volta, hanno superato 18 milioni di unità con gli occupati a tempo indeterminato che sono stati 14 milioni e 968.000 e 3 milioni e 64.000 quelli a tempo determinato. In crescita, anche gli occupati indipendenti, i lavoratori autonomi, che hanno toccato 5 milioni 355.000, in aumento a maggio di 28.000 unità. In totale, tra dipendenti e autonomi, gli occupati nel paese sono 23 milioni e 387.000. In particolare, si rileva un notevole effetto sui lavoratori più giovani, nella fascia di età tra 15 e 24 anni, con il tasso di disoccupazione che è sceso al 30,5%, in calo di quasi un punto percentuale sul mese precedente. Molto confortante, rispetto a maggio 2019, l'aumentano di 66mila unità degli uomini occupati e di 88.000 tra gli ultracinquantenni¹.

Accesso ai Servizi alla Salute: L'accessibilità dei servizi sociosanitari è un elemento determinante per garantire percorsi di promozione e tutela della salute della popolazione generale e in particolare della popolazione anziana; operare per migliorare l'accessibilità ai servizi sociosanitari rientra nell'ambito di una più generale funzione di contrasto alle disuguaglianze. Questo indicatore misura la percezione del cittadino della accessibilità dei servizi alla salute. La difficoltà di questa misura è testimoniata dai numerosi studi che si sono succeduti negli ultimi anni per definire criteri di misurazione. Una recente indagine condotta da Passi d'Argento, sistema di sorveglianza della popolazione con più di 64 anni nell'ambito del Ministero della Salute, riporta che circa un anziano su tre riferisce di avere difficoltà di accesso ai servizi sanitari (Asl o medico di famiglia) o ai servizi sociali del Comune o ancora ai servizi utili per la vita quotidiana (come farmacie o negozi/supermercati per generi alimentari). In particolare, il 34% riferisce di avere difficoltà di accesso a raggiungere i servizi della Asl, il 26% a raggiungere il proprio medico di famiglia; il 31% riporta difficoltà a raggiungere i servizi sociali del Comune, il 25-26% a raggiungere la farmacia più vicina o i negozi di generi alimentari e il 33% supermercati o centri commerciali².

Accesso alla Scuola e Istruzione: Questo indicatore riprende il tema della istruzione già trattato precedentemente in termini essenzialmente quantitativi per misurarlo in termini qualitativi come percezione del cittadino. Questo tipo di misura è legato alle aspettative dei cittadini e non può che essere valutato attraverso un questionario che ha un valore nel tempo e nel luogo in cui esso è svolto. L'accesso

alla istruzione è determinato da un complesso di elementi fra i quali: la presenza delle scuole di ogni ordine e grado in numero sufficiente per il bacino di utenza; la presenza di adeguati collegamenti e di aree di accesso e di sosta che ne garantiscano l'accessibilità in sicurezza; la disponibilità di servizi di vigili urbani per regolare il traffico nelle ore di accesso e di uscita; la presenza di punti di vendita di libri di testo; il valore dell'indicatore sarà qualitativo, del tipo: insufficiente – sufficiente – buono.

Qualità dei Servizi Pubblici: Anche questo indicatore tocca temi già trattati precedentemente come il Tema della Mobilità, della Cultura, Sport e Tempo Libero, del Benessere Percepito etc., ma lo fa in termini qualitativi, come percezione del cittadino. Questo indicatore misura la percezione del complesso dei servizi offerti al cittadino, dalla mobilità (qualità dei trasporti), alla sanità (qualità dell'assistenza), alla cultura e tempo libero (qualità delle iniziative e delle infrastrutture), etc. Anche in questo caso, la misura di questo indicatore potrà avvenire solo attraverso un questionario alla cittadinanza, ed il valore dell'indicatore sarà qualitativo, del tipo: insufficiente – sufficiente – buono.

Ambiente, Cultura e Patrimonio culturale: Vedi Tema 11. Questo indicatore può essere assimilato all'indicatore 9.2 del Rapporto BES 2018 che descrive la densità e rilevanza del patrimonio museale in termini di numero di strutture espositive permanenti (musei, aree archeologiche e monumenti aperti al pubblico) per 100 km², 2015. Il valore medio nazionale è 1.6 unità museali per 100 km². Gli orari di apertura delle infrastrutture culturali sono riportati negli spazi informativi dedicati³.

Spazi Pubblici per le Relazioni Sociali: L'impegno finanziario ed organizzativo delle Amministrazioni nella messa a disposizione di spazi destinati alla socializzazione è descritto nel Tema 11. Questo indicatore misura invece la percezione della adeguatezza numerica e della accessibilità di tali spazi. Come già richiamato nel precedente indicatore "Welfare locale", questa percezione è legata alle aspettative e può essere misurata solo attraverso interviste dirette ai fruitori del servizio per mezzo di specifici questionari. La valutazione avrà valore solo nel momento e nel contesto in cui sarà stata effettuata.

Spesa sociale per abitante: Il 3 gennaio 2019 è stato pubblicato dall'ISTAT l'ultimo report relativo all'Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni singoli o associati concernente l'anno 2016. La spesa sociale comunale per abitante, pari a 114 euro pro capite dal 2013 al 2015, cresce nel 2016 attestandosi a 116 euro. Notevoli sono le differenze territoriali: dai 517 euro per abitante della Provincia Autonoma di Bolzano ai 22 euro della Calabria. In generale, il Sud presenta i livelli più bassi di spesa media pro capite, pari a 53 euro, meno di un terzo rispetto a quella del Nord-Est (170 euro). Alla disabilità viene destinato un valore di 2.854 euro per abitante con disabilità, anche qui con fortissimi squilibri fra Nord e Sud⁴.

Percentuale popolazione senzatepito: Secondo l'indagine ISTAT sulle persone senza dimora, svolta in collaborazione con fio. PSD (federazione italiana organismi per le Persone Senza Dimora) e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Caritas italiana, sono 50.724 le persone senza dimora stimate in Italia nel 2015. Queste persone vivono in povertà estrema ovvero in una condizione di disagio profondo legato prima di tutto alla mancanza di una casa come luogo intimo e di rifugio e, legato all'intreccio di povertà di beni materiali per la sussistenza e fragilità personali multi-dimensionali e complesse⁵.

Estensione Isola Pedonale: La riqualificazione degli spazi urbani e pedonali è un elemento necessario per promuovere e incoraggiare gli spostamenti a piedi. Un elemento interessante per il futuro sono i Piani Urbani per la Mobilità Sostenibile (PUMS) che numerose città dovranno adottare, ai sensi del Decreto 4 agosto 2017, che diventano un obbligo per tutte le città italiane superiori a 100.000 abitanti (singole o aggregate). I PUMS derivano dalle Linee Guida elaborate in sede europea nel 2014. L'individuazione degli obiettivi sono esplicitati nell'Allegato 2 e la Strategia per raggiungere questi obiettivi è definita in sette punti: integrazione modale tra i diversi sistemi di trasporto, sviluppo della mobilità collettiva, sviluppo della mobilità pedonale e ciclabile, introduzione di sistemi di sharing mobility, rinnovo del parco veicolare, razionalizzazione della logistica urbana delle merci, diffusione della cultura della sicurezza e della mobilità sostenibile. Anche i PUMS sono dunque uno strumento

concreto per adottare e realizzare la crescita della mobilità ciclopedonale, essendo uno degli obiettivi primari indicati dal Decreto⁶. L'estensione delle isole pedonali nei comuni italiani è estremamente variabile, al punto che non può essere indicato un valor medio significativo. Si passa da oltre 400 mq per 100 abitanti di Venezia a uno o zero di numerosi comuni del Centro-Sud. Un valore medio non significativo ma sufficientemente realistico per una valutazione d'insieme può essere considerato 30 mq per 100 abitanti⁷.

Parco Auto Private: Sono circa 37,16 milioni le autovetture che circolano nel nostro paese: un dato diramato dal Centro Studi e Statistiche di UNRAE (Unione Rappresentati Autoveicoli Esteri), aggiornato al 31 dicembre 2017. Numeri che, ancora una volta, fanno emergere l'anzianità dei veicoli immatricolati nel nostro Paese, dal momento che secondo l'ACI l'età media del parco circolante totale è giunta a sfiorare gli 11 anni. Del parco circolante totale, 1,5 milioni di auto sono Euro 0 (altamente inquinanti) e quasi 7,6 milioni rispondenti alle direttive ante Euro 3 immatricolate prima del 2001, quindi più di 17 anni fa. Con gli attuali ritmi di rinnovamento del mercato, servirebbero 14 anni per sostituirle tutte⁸.

Fonti:

- 1) <https://www.lavoro.gov.it/stampa-e-media/Comunicati/Pagine/Dati-ISTAT-massimo-storico-per-l-occupazione-a-maggio.aspx>
- 2) <https://www.epicentro.iss.it/passi-argento/dati/servizi>
- 3) <https://www.istat.it/it/files/2018/12/BES2018-cap-08.pdf>
- 4) <https://www.istat.it/it/files/2018/12/BES2018-cap-9.pdf>
- 5) <https://www.condicio.it/focus/spesa-sociale/>
- 6) http://www.aci.it/fileadmin/documenti/tabella_aci_legambiente_dic10.pdf
- 7) http://mobilitadolce.net/wp-content/uploads/2018/01/Focus-Mobilita-pedonale_Donati.pdf
- 8) <https://www.ilfattoquotidiano.it/2018/05/07/parco-auto-italia-37-milioni-di-auto-in-circolazione-con-eta-media-di-11-anni/4337891/>

Tabella Indicatori (Per questo Tema manca un Dominio BES di riferimento)

INDICATORE	DESCRIZIONE	Valore medio Nazionale	FONTE
Partecipazione Mercato del Lavoro	percentuale degli occupati sul totale della popolazione	59,0	https://www.lavoro.gov.it/stampa-e-media/Comunicati/Pagine/Dati-ISTAT-massimo-storico-per-l-occupazione-a-maggio.aspx
Accesso ai Servizi alla Salute	Difficoltà di accesso ai servizi sociosanitari per le persone anziane	34,0	https://www.epicentro.iss.it/passi-argento/dati/servizi
Accesso alla Scuola e Istruzione	presenza scuola pubblica	n.d.	n.d.
Qualità dei Servizi Pubblici	percezione del cittadino	n.d.	n.d.
Ambiente Cultura e Patrimonio culturale	percezione del cittadino	n.d.	https://www.istat.it/it/files/2018/12/BES2018-cap-9.pdf
Spazi Pubblici per le Relazioni Sociali	percezione del cittadino	n.d.	n.d.
Spesa sociale per abitante	Spesa di cui beneficia mediamente un abitante in un anno	114 (2015)	A) https://www.condicio.it/focus/spesa-sociale/ B) https://www.secondowelfare.it/governi-locali/enti-locali/la-spesa-sociale-dei-comuni-pubblicati-i-dati-istat-.html
Percentuale popolazione senzatetto	Percentuale di persone che vivono in strada o nei servizi di accoglienza notturna	0,1	https://www.fiopds.org/persone-senza-dimora/
Estensione Isola Pedonale	Metri quadri per 100 abitanti	30,0	A) http://www.aci.it/fileadmin/documenti/tabella_aci_legambiente_dic10.pdf B) http://mobilitadolce.net/wp-content/uploads/2018/01/Focus-Mobilita-pedonale_Donati.pdf
Parco Auto Private	Percentuale di auto private di 11 anni e più	0,5	https://www.ilfattoquotidiano.it/2018/05/07/parco-auto-italia-37-milioni-di-auto-in-circolazione-con-eta-media-di-11-anni/4337891/





<https://www.velletri2030.it>
<https://www.facebook.com/velletri2030/>

CONSIGLIO DIRETTIVO 2019 - 2022

Sandro Bologna (Presidente)
Eugenio Dibennardo (Vice Presidente)
Stefano Cortina (Segretario)
Maurizio Cari (Tesoriere)
Roberto Azzolini
Marina Bruno
Lamberto Cioci
Giovambattista Maggiorelli
Massimo Morassut
Maurizio Sollami
Marco Tagliaferri
David Vicario
Sandra Zaccagnini



con il patrocinio della
Città di Velletri

www.velvetri2030.it

Sabato 26 Gennaio 2018 - Ore 17:00
Sesto Anniversario Velletri 2030
Aula Magna CREA
Via Cantina Spalmentale, 7
00108 Velletri (RM)

1. POVERA E DISUGUALTÀ	2. RICICLAGGIO E CONSUMI ENERGETICI	3. SALUTE E BENESSERE	4. ENERGIA PULITA	5. UOMO E CULTURA	6. ACQUA E ENERGIA PULITA
7. INDUSTRIA E INNOVAZIONE	8. ENERGIA PULITA	9. INDUSTRIA E INNOVAZIONE	10. UOMO E CULTURA	11. UOMO E CULTURA	12. UOMO E CULTURA
13. UOMO E CULTURA	14. UOMO E CULTURA	15. UOMO E CULTURA	16. UOMO E CULTURA	17. UOMO E CULTURA	18. UOMO E CULTURA

OBIETTIVI
SOSTENIBILI



Sesto Anniversario Velletri 2030



**Aula
Magna
CREA**





Sabato 26 Gennaio 2019



**Aula
Magna
CREA**



